QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-045 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 28 Dicembre 1957
Anno XIII - N. 308
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. 40-020, 50-900, 60-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29750): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.900, sem. L. 7000, trim. L. 3650. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Nel decimo anniversario della promulgazione

Alto messaggio di Gronchi al Parlamento sui principî della Carta costituzionale

"La crescente tendenza a nuove strutture di vita associata è il chiaro sintomo che un rivolgimento di valori morali e giuridici è in corso„
"L'inserimento di questi nuovi valori nell'antico schema dello Stato di diritto è il problema di oggi„ - Un comunicato del Consiglio dei ministri

Guardare avanti

Roma, 27 dicembre.

Dieci anni fa, il 27 dicembre, alle cinque del pomeriggio, il Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola ricevette nella piccola sala della sua biblioteca privata di Palazzo Giustiniani il presidente dell'Assemblea Costituente, on. Terracini, il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ed i componenti del Governo. Era una sala così piccola, che bastò l'ingresso di quelle persone a renderla affollata; e ci si stava a stento, tutti in piedi, senza possibilità di muoversi. I pochi giornalisti ammessi ed i fotografi furono fatti salire sulla stretta balconata che corre a mezza altezza della biblioteca, e cominciarono dall'alto a lampeggiare i *flashes* sul capo delle autorità.

De Nicola manifestò il suo fastidio con un lento gesto delle due mani aperte a fare schermo agli occhi, e aggiunse con accento di cortese preghiera: «Le luci, le luci...». Non brillarono più le lampadine, e senza altre parole, senza discorsi e senza cerimonie di alcun genere, De Nicola firmò la prima copia della Costituzione della Repubblica che era stata approvata a Montecitorio cinque giorni prima, lunedì 22 dicembre. Porse il primo esemplare a Terracini, che a propria volta, avendolo firmato, lo passò a De Gasperi; e così per tre volte, in gran silenzio, i tre esemplari «autentici» della Costituzione furono sottoscritti dai tre grandi dello Stato.

La semplicità della cerimonia era stata voluta da De Nicola, che ne aveva minuziosamente regolato il protocollo, nel desiderio che la Costituzione, e quindi la Repubblica, nello stesso momento del prender vita fossero a tutti i cittadini specchio ed esempio di costume austero. Niente fasto, pertanto: non pergamene speciali, non custodie di pelle marocchina; anche le penne usate per la storica firma erano di legno liscio, verniciate nere, del tipo corrente che fornisce il Provveditorato dello Stato alle pubbliche amministrazioni. Conservatori di cimelî, i ministri Pacciardi, Gonella e Tupini, furono lieti di portarsi a casa quelle tre minuscole penne, e i tre sobri fascicoli firmati la sera stessa furono consegnati agli uffici della presidenza della Repubblica, del Ministero della Giustizia e dell'Archivio di Stato.

Da quella sera di dieci anni or sono, che vivemmo con un sentimento di emozione accresciuta dall'impegno di serietà che tutti, governanti e cittadini, ci sentivamo allora di assumere, vorremmo oggi misurare il cammino percorso. Nella dichiarazione pronunciata dal Consiglio dei Ministri il bilancio sintetico del decennio è tutto positivo. Vi troviamo detto che in questo periodo sono state consolidate le istituzioni democratiche, assicurata l'indipendenza della Magistratura, difese le libertà, garantito l'ordine pubblico, promosse le istituzioni scolastiche, assicurata la stabilità finanziaria e monetaria, accelerato il ritmo di operosità dei cittadini e degli organi responsabili nell'agricoltura, nelle industrie, nei traffici, nei lavori pubblici, e soprattutto — leggiamo ancora — è stata garantita la pace.

Partecipando a questo incondizionato ottimismo, può venir fatto di dedurre che l'Italia è stata resa un Paese felice dalla vigente Costituzione, e ciò sarebbe esagerare. Ma pur vedendo nelle espressioni governative un'euforia dettata dalla stessa solennità della ricorrenza, del pari ingiusto sarebbe negare i progressi raggiunti. Ne parla Gronchi nel suo messaggio ricordando come, nell'ambito della Costituzione, si sia in dieci anni «sviluppata e conclusa la rinascita morale e materiale dello Stato italiano»: ma subito egli avverte come sia ancora necessario guardare avanti.

Gronchi ammonisce, infatti, che la nostra Costituzione pone delle premesse, ancora da attuare. Indica la preminenza del fattore morale, del costume cioè, sullo stesso valore giuridico delle istituzioni, le cui norme si debbono tradurre in regole di coscienza e di condotta aliene dall'ossequioso conformismo esteriore. Affermato il principio, Gronchi segnala ai senatori e ai deputati, e per il loro tramite a tutti gli italiani, il problema che condiziona l'avvenire della nostra società nazionale: riuscire ad accogliere entro le strutture dello Stato di diritto configurato dalla Costituzione, concetti ed esigenze come quelli di «funzione sociale» o «utilità sociale».

Essi talvolta si manifestano in contrasto o in aderenza non perfetta con le strutture tradizionali: il problema di oggi e del futuro è di riuscire ad armonizzarli reciprocamente per l'avvento di quello «Stato sociale che è già una realtà ben presente, e più ancora lo sarà in avvenire». Sono postulati, come si vede, che implicano sviluppi ed evoluzione giuridico-sociali di assai larga portata. Converrà che su di essi volgano tutta l'attenzione Governo e Parlamento, impegnati da oggi nell'impresa di superare nel secondo decennio i progressi compiuti sino ad ora.

Vittorio Gorresio

Vedere in 5a pagina il servizio sul Consiglio dei Ministri e la nomina del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro

«Lo Stato sociale è una realtà ma lo sarà di più nel futuro»

Roma, 27 dicembre.

Il Presidente della Repubblica, Gronchi, ha indirizzato, per il Decennale della Costituzione, il seguente messaggio ai due rami del Parlamento:

«Signori senatori, signori deputati, dieci anni or sono, in questo giorno, il Capo provvisorio dello Stato, Enrico De Nicola, promulgava la prima Carta statutaria che il popolo italiano si sia mai data nell'esercizio pieno e integrale della propria unitaria sovranità.

«Data storica, quindi, quella del 27 dicembre 1947, e degna di essere ricordata da tutti gli italiani senza distinzioni di parte, poiché un tale avvenimento suole indicare nella vita dei popoli una delle fasi più caratteristiche di sviluppo e di progresso civile; quella in cui una società nazionale con tradizioni, lingua e interessi comuni raggiunge la piena coscienza di sé e proclama la propria maturità ad un responsabile autogoverno.

«Vorrei sottolineare come in ciò, appunto, si riveli l'aspetto più significativo della Costituzione repubblicana; aspetto che va posto in risalto al di fuori e al di là di ogni bilancio, più o meno positivo che voglia giudicarsi, di atti ed anche di omissioni; aspetto nel quale tutti i cittadini possono individuare una piattaforma ideale di comune intesa e di concorde volontà per l'instaurazione di una democrazia sempre più giusta, salda ed efficiente.

«L'Italia era appena uscita dalle tragiche vicende della guerra che l'avevano divisa in una dolorosa lotta civile. Ma i Costituenti trassero dal retaggio della Resistenza quanto di concordia era necessario per riuscire ad elaborare un documento di saggie e valide norme giuridiche intorno alle quali, durante i dieci anni trascorsi, si è sviluppata e conclusa la rinascita morale e materiale dello Stato italiano.

«Il metro per misurare la bontà di una Carta costituzionale e la sua idoneità a fungere da pilastro di una democrazia ordinata e consapevole — ha proseguito Gronchi — *non è tanto quello degli organi in cui l'azione statale va strutturandosi, bensì quello della capacità delle norme a consentire a qualsiasi cittadino — senza distinzione di religione e di opinione politica, di sesso e di condizione sociale — la libera manifestazione della propria personalità, col solo invalicabile limite del rispetto della personalità altrui. In pari tempo il cittadino si rende per tale via non più passivo spettatore, ma attivo e responsabile protagonista della vita sociale, politica ed amministrativa in cui si riassume la naturale dinamica dello Stato moderno, della cosciente assunzione di responsabilità nella sfera delle autonomie locali fino alle massime cariche pubbliche, al vertice di una gerarchia non rigida e, per di più, fondata sul principio delle responsabilità crescenti sul piano morale e su quello giuridico.*

«Le non infrequenti polemiche sulla funzionalità e sulle attribuzioni degli organi dello Stato — a parte l'indubbio e certamente positivo segno di vitalità che ogni discussione esprime — non debbono far dimenticare — ha detto il Presidente della Repubblica — *che la tematica fondamentale di ogni democrazia si pone come una esigenza più di costume che di istituzioni. Le istituzioni possono modificarsi nel tempo, adattarsi elasticamente alle sempre rinnovate esigenze di una società in sviluppo, possono essere create, riformate o soppresse in sede normativa. Ma a nulla valgono le migliori istituzioni in un Paese nel quale i cittadini non sentano il problema del costume come una esigenza primaria fra tutte, come una componente essenziale della libertà di cui il costume è impulso e limite nel tempo stesso.*

«Senso del dovere e del limite nell'esercizio delle proprie responsabilità, sincera obiettività nelle discussioni, leale chiarezza di posizioni stanno alle basi di un vero costume democratico, la cui formazione è condizionata soltanto dalla possibilità per il cittadino di adire liberamente le pubbliche funzioni, sicché egli abbia modo di sviluppare le proprie capacità in una gamma quanto più possibile estesa di attività amministrative e politiche.

«La crescente tendenza delle comunità nazionali ad articolarsi in nuove strutture di vita associata, la prevalenza che, nei confronti dell'interesse individuale manifestano certi concetti costituzionalmente postulati come quelli di "funzione sociale" o di "utilità sociale", sono il chiaro sintomo che un rivolgimento di valori morali e giuridici è in corso. Esso attrae la sempre più attenta considerazione di studiosi ed uomini politici in tutto il mondo, e — sommo tra i nostri — Vittorio Emanuele Orlando lo prospettava in una celebre prolusione all'Università di Roma. Il problema dell'inserimento di questi nuovi valori nell'antico schema dello Stato di diritto è il problema di oggi, che noi e coloro che verranno dopo di noi sono chiamati ad avviare a soluzione se non a risolvere compiutamente.

«Lo Stato di diritto — ha proseguito Gronchi — *cioè una organizzazione giuridica che, ponendo a suo fondamento la libertà dell'uomo e del cittadino, la promuove e la difende attraverso una serie di validi controlli, è la sola compiuta espressione della democrazia. Ma lo Stato sociale, che è già una realtà ben presente, e più ancora lo sarà nel futuro, sembra talora configurarsi in posizioni di contrasto con le strutture tradizionali o per lo meno non perfettamente conformi con queste. Dalla capacità di ognuno, privato cittadino o investito di pubbliche responsabilità, di contribuire a questa indispensabile armonizzazione, dipende l'avvenire della nostra società nazionale, avvenire che mai come oggi è legato alla instaurazione di un consapevole costume democratico.*

«Signori deputati, signori senatori, la Costituzione della Repubblica pone dei presupposti e delle premesse. Attuarne i principî, perfezionare le strutture nelle quali essa tende ad articolare l'organizzazione dello Stato, cooperare a che le sue norme si traducano sempre meglio in regole di coscienza e di condotta, anziché di conformistico ossequio, è il compito che sta dinanzi a tutti noi; ed io sento, in un giorno come questo, di doverlo ricordare, per vostro mezzo, anche a tutti gli italiani.

«Se nell'anno che sta per sorgere — ha concluso il Capo dello Stato — *saranno realizzati — come è da auspicare — ulteriori passi su questa via, il Parlamento avrà ancora una volta benemeritato della fiducia della nazione, ed i cittadini avranno confermato le doti di civismo e di devozione al bene comune, che nei momenti più decisivi hanno presidiato la libertà ed il progresso della Patria nostra».*

Anche il Consiglio dei Ministri ha ricordato il decennale della Costituzione. «Dopo anni di sofferenze per il nostro popolo — dice un comunicato — con la promulgazione della Carta costituzionale si è posta la base granitica di un nuovo ordinamento politico e sociale espresso dalla libera volontà del popolo italiano proteso verso il rinnovamento della patria negli ideali di libertà e giustizia.

«La Costituzione ha proclamato che l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro, appartenendo la sovranità al popolo. La dignità della persona umana, nel libero esercizio dei diritti individuali e nell'adempimento dei doveri sociali è considerata supremo valore nel nuovo ordinamento dello Stato. Il riconoscimento di pari dignità sociale e di eguaglianza di tutti i cittadini, nonché del diritto di partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese è divenuto regola basilare della nostra convivenza politica, libero essendo ogni cittadino di associarsi in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale.

«Ribadito il principio che la Repubblica è una ed indivisibile, sono state promosse le autonomie locali, ed un più ampio decentramento amministrativo è in via di progressiva attuazione. Fondamentale è la tutela del lavoro in tutte le sue libere forme. Indipendenti i poteri dello Stato nell'ambito delle loro specifiche competenze, la Carta Costituzionale prevede sapientemente la cooperazione e il coordinamento fra di essi, in modo da evitare che ogni distinzione di organi e di funzioni possa incidere, menomandola, sull'unità organica dello Stato, al cui vertice è il Presidente della Repubblica che rappresenta l'unità nazionale. La volontà del popolo italiano ha ribadito che essenziale è nella Costituzione il bene della pace religiosa per la garanzia dei supremi valori dello spirito.

«L'Italia — continua il comunicato — con la sua Costituzione ha ripudiato la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, consentendo, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad assicurare la pace e la giustizia fra le nazioni. A tale precetto l'Italia ha tenuto e tiene fede cooperando con i popoli che sono schierati a difesa della pace nella sicurezza. L'inserzione dell'Italia nel mondo dei popoli liberi in condizione di parità ha dato un contributo determinante alla causa della pace e dell'unificazione europea.

«In applicazione dei principî costituzionali è stata promossa in questo decennio una imponente attività legislativa, rivolta soprattutto a migliorare le condizioni delle classi più umili, ad elevare la dignità del lavoro, a favorire le libere iniziative economiche che, integrate dall'iniziativa statale, hanno determinato un progressivo aumento nella produzione ed un conseguente miglioramento del tenore di vita dei cittadini, ed ha iniziato con una organica politica di interventi straordinari la rinnovazione delle strutture economiche e sociali del Mezzogiorno.

«Anche i nuovi istituti previsti dalla Costituzione sono stati attuati e sono in via di attuazione. Dallo scorso anno è operante con sommo prestigio la Corte costituzionale, nuovo organo supremo di controllo della legittimità costituzionale delle leggi. Oggi stesso il Consiglio dei Ministri ha provveduto alla formazione del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro che, con la sua funzione consultiva e con il potere di iniziativa legislativa, può contribuire efficacemente all'elaborazione della legislazione economica e sociale.

«Consolidate nel primo decennio di vita repubblicana le istituzioni democratiche — conclude il comunicato — assicurata l'indipendenza della Magistratura, difese le libertà, garantito l'ordine pubblico, promosse le istituzioni scolastiche, assicurata la stabilità finanziaria e monetaria, accelerato il ritmo di operosità dei cittadini e degli organi responsabili nell'agricoltura, nelle industrie, nei traffici e nei lavori pubblici e soprattutto garantita la pace, l'Italia può guardare con fiducia a un avvenire di pace e di prosperità sotto l'usbergo e la guida della sua Costituzione».

Il segretario dell'ONU da Nasser

Prima di partire dal Cairo per Parigi, il segretario dell'ONU, Hammarskjoeld (al centro) si è incontrato con Nasser e col ministro degli Esteri egiziano (a destra) (Tel.)

I lavori del Cairo procedono in un'atmosfera confusa

La fame prima protagonista della conferenza afro-asiatica

La grande miseria, unita al rancore per il dominio coloniale, crea una psicosi anti-Occidente - E' un clima che aiuta il gioco sovietico, anche se molte delegazioni sono favorevoli ad una rigorosa neutralità - I rappresentanti dell'URSS offrono "assistenza disinteressata„ ed esortano i paesi di colore a nazionalizzare i beni stranieri

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 27 dicembre.

Grande protagonista del congresso del Cairo è la fame. I delegati di due immensi continenti discutono problemi che investono l'esistenza del mondo, ma per una forza ineluttabile ripiegano sempre sulle condizioni economiche dei propri Paesi. Quasi evocati dalle loro parole, alle loro spalle si affacciano milioni di occhi di uomini, donne, bambini afflitti dalla fame, da una secolare miseria materiale e morale, quale l'intera umanità conobbe alle sue origini.

Delle condizioni primitive, in cui vivono ancora molti popoli d'Africa e d'Asia, i delegati al congresso si servono per gridare un'irosa requisitoria all'Europa. «I grandi Paesi colonialisti — dicono — ci hanno sfruttati per il loro benessere, hanno impedito la nostra evoluzione per tenerci schiavi». Sarebbe facile obiettargli che, se si riuniscono oggi per discutere i loro problemi con tanta sicura coscienza, lo devono alle scuole inglesi, francesi, italiane che li hanno preparati ad essere élite dei loro popoli, cresciuti a dismisura per l'opera sanitaria svolta dai «colonialisti». Ma non servirebbe, tanto profondo è l'odio contro i «padroni di ieri».

Per quanto cerchino di non sbilanciarsi negli argomenti politici, presentandosi come tramite di pacificazione tra i blocchi russo ed occidentale, i problemi economici li conducono fatalmente ad assumere atteggiamenti antioccidentali, perché nell'intervento dei capitali dell'Occidente essi vedono il desiderio degli ex-dominatori di ristabilire le posizioni, perdute militarmente, con un colonialismo capitalistico. Di qui il loro desiderio di trattare con privati, disposti ad investire capitali in società controllate dai governi locali; ma gli investitori non hanno fiducia in governi che nazionalizzano ogni iniziativa. La Russia è, perciò, quasi indisturbata nelle sue offerte di aiuti economici, apparentemente disinteressati.

E' un fatto sintomatico che la delegazione sovietica non sia finora intervenuta nelle discussioni politiche, ma abbia rivolto tutto il suo interesse all'economia ed alle condizioni sociali del mondo afroasiatico, travagliato da profonde crisi economiche conseguenti all'ottenuta indipendenza. Questo settore consente alla Russia una larga possibilità di manovra, soprattutto fra masse scontente e poverissime. Il gioco che le è già riuscito nel Medio Oriente, Siria ed Egitto soprattutto, potrebbe riuscire anche in altri Paesi dell'Africa e dell'Asia, ed i sintomi già si vedono a Ceylon ed in Indonesia, dove la penetrazione comunista è avanzatissima.

Moltissime delegazioni desiderano mantenere la conferenza del Cairo entro limiti ben definiti di neutralità fra i due blocchi, e significativa è la nomina della signora Nehru a presidente del Comitato politico, quasi che l'anziana signora esprima le intenzioni neutralistiche del Primo Ministro indiano; ma saranno i problemi economici a determinare l'importanza di questa conferenza. E' anche interessante notare la presenza di una importante delegazione giapponese, composta di cinquantuno membri tra cui esperti in economia: il loro obbiettivo è, evidentemente, di riconquistare al Giappone i mercati asiatici perduti dopo la guerra.

L'atmosfera della conferenza è ancora confusa, ma si nota da molte parti, Egitto compreso, la preoccupazione di cancellare i timori che il congresso del Cairo serva soltanto agli interessi della Russia sovietica. E' però sintomatico che la relazione dei due delegati del Turkestan, diffusa stamane, non sia stata accettata dalla conferenza e non sia stata diffusa ai giornalisti. La delegazione del Turkestan chiede che la Russia e la Cina comunista cessino le deportazioni massicce dal Turkestan, dalla Crimea, dagli Urali, dall'Azerbaigian e ritirino le loro truppe da queste regioni che invocano indipendenza. Ma la loro voce si è spenta davanti alle porte imbottite, oltre le quali discutevano i vari comitati, politico, economico, sociale, culturale.

Altro aspetto interessante di questo congresso è l'assenza delle delegazioni di Turchia, Pakistan, Iran — cioè tre Stati del Patto anticomunista di Bagdad — che pure inizialmente avevano aderito all'iniziativa. Ancora interessante è notare l'assenza dell'Arabia Saudita, che nel Medio Oriente arabo è considerata la nazione più decisamente anticomunista, che non nasconde le sue simpatie filoccidentali, legata come è agli Stati Uniti per i giacimenti petroliferi.

Stamane il delegato algerino si è scagliato contro la Francia, ha chiesto la condanna morale e materiale del Paese che «opprime» la «colonia», invocato l'abolizione delle armi atomiche ed il diritto all'autodecisione dei popoli; contemporaneamente, in un'altra sala, il delegato egiziano ha proposto la formazione di un mercato comune afroasiatico. Anche se varie delegazioni non hanno veste ufficiale e rappresentano solo delle correnti politiche, sovente il contrasto tra i loro governi al congresso del Cairo assume un non trascurabile rilievo. Comunque, l'avanzata degli afroasiatici è una realtà che sarebbe stolto ignorare.

Non l'ignora la Russia, che nella seduta del pomeriggio ha avanzato delle offerte con il suo delegato economico. C'è una manovra delle due grandi potenze orientali, Russia e Giappone, che lottano per la conquista dei mercati afroasiatici.

Il delegato giapponese ha dichiarato che i Paesi orientali sottosviluppati debbono accettare aiuti da quelli industrialmente più evoluti, ma sempre nell'ambito afroasiatico, ed ha offerto il concorso nipponico. La proposta ha ricevuto tiepida accoglienza. Il relatore russo ha preso la parola subito dopo. Esaurita la consueta invettiva contro il capitalismo occidentale, egli ha dichiarato che è una necessità vitale per i Paesi afroasiatici pianificare e nazionalizzare la loro economia sull'esempio sovietico ed ha accennato alla nazionalizzazione del Canale di Suez, che consentirà all'Egitto di avviare nuove industrie. Senza parere il delegato russo ha consigliato ai Paesi produttori di petrolio di nazionalizzare i giacimenti e di annullare le concessioni straniere, sul «lodevole» esempio dell'Indonesia.

Come hanno già fatto con Egitto, Afganistan e Indonesia, i sovietici, egli ha detto, sono pronti a dare il loro aiuto ai «fratelli» afroasiatici. «Possiamo mandarvi — ha annunciato il rappresentante russo — professori, medici, tecnici, studenti; aprire crediti, fondare scuole e ospedali. Chiedete quanto vi occorre, noi ve lo daremo senza pretendere privilegi e imporvi governi che non desiderate. Il nostro aiuto è disinteressato, diretto solo a combattere la miseria e la fame cui vi ha costretti il capitalismo occidentale».

Gli applausi frenetici seguiti a queste dichiarazioni indicano quale direzione stia prendendo la conferenza del Cairo contro la volontà degli stessi organizzatori; essa si trasforma nella più massiccia opera di propaganda che i sovietici potessero desiderare.

Francesco Rosso

Consultazioni a Washington per riprendere il dialogo con Mosca

Gli alleati si accordano per rispondere a Bulganin - Le prime trattative dovrebbero riguardare il disarmo al livello dei ministri - Divergenze sull'ampiezza dei contatti con il Cremlino - Eisenhower in vacanza nella sua fattoria

(Nostro servizio particolare)
Washington, 27 dicembre.

Il presidente Eisenhower, accompagnato dalla consorte e da una nipotina, è partito oggi in automobile per la sua fattoria di Gettysburg, a 150 chilometri da Washington, ove rimarrà fino ai primi di gennaio. Ha portato con sé tutti gli appunti e la documentazione necessaria per preparare i messaggi che intende inviare al Congresso nelle prossime settimane, primo fra tutti, l'ampio programma politico annuale dello Stato dell'Unione.

Il vasto giro d'orizzonte che Eisenhower ha avuto ieri con Foster Dulles ha messo a fuoco i problemi urgenti della situazione internazionale ed il Presidente potrà meditarne i complessi aspetti nella solitudine della sua fattoria.

Il punto fondamentale rimane la risposta da dare alla lettera di Bulganin. L'abbozzo della nota sarebbe già stato scritto, ma taluni passi richiederebbero ulteriori consultazioni sia nell'ambito dell'amministrazione, sia in quello internazionale. Eisenhower userebbe con Bulganin un tono «conciliante» — riferiscono fonti ufficiose — e lascerebbe chiaramente intendere che gli Stati Uniti sono disposti a discutere seriamente qualunque ragionevole proposta. L'avvio del dialogo potrebbe avvenire tra i ministri degli Esteri e, se i risultati fossero incoraggianti, l'incontro verrebbe portato al massimo livello. Gli eventuali convegni dovrebbero comunque essere adeguatamente preparati attraverso le normali vie diplomatiche al fine di evitare che si trasformino in occasioni di propaganda politica ed ideologica.

Il primo argomento da affrontare sarebbe il problema relativo al disarmo. E' la questione più dibattuta e che lascia intravvedere divergenze di giudizio tra gli stessi collaboratori di Eisenhower. Mentre Dulles infatti sarebbe favorevole alla discussione del solo disarmo controllato, il consigliere di Eisenhower, Stassen, proporrebbe una cornice più larga fino a comprendere tutti i maggiori problemi che dividono l'Oriente dall'Occidente. L'instancabile negoziatore alla Commissione per il disarmo di Londra, afferma la necessità di «andare incontro a mezza strada» alle offerte di Mosca, sia per quanto riguarda il «livello» delle trattative, sia per l'ampiezza dei negoziati. Della questione sarà investito il Consiglio di sicurezza americano, il quale nella sua riunione, ai primi di gennaio, al ritorno di Eisenhower a Washington, dirà la parola definitiva.

Il testo della risposta americana a Bulganin verrà, infine, come tutte quelle dei Paesi alleati, esaminata dal Consiglio permanente della NATO prima del definitivo inoltro a Mosca. Gli ambasciatori occidentali stanno in questi giorni consultandosi con il Dipartimento di Stato per concordare la risposta da inviare al Cremlino, tenendo conto del «tono» diverso con cui il primo ministro russo si è rivolto ai vari Paesi atlantici. Oggi Brosio ha avuto un lungo colloquio con il vice ministro degli Esteri Burke Elbrick.

L'ex ambasciatore americano a Mosca, Bohlen, che ieri era indicato come probabile successore di Stassen, è ripartito oggi per le Filippine ove rappresenta il governo americano. Il fatto non ha tuttavia messo fine alle voci sulle prossime dimissioni del consigliere della Casa Bianca, Stassen — che ufficialmente vorrebbe presentarsi candidato alle elezioni presidenziali nella Pennsylvania — attenderebbe l'esito del Consiglio di sicurezza per prendere una decisione. Il suo atteggiamento «ottimista» nei confronti di Mosca, incontra molte opposizioni, e viene tacciato di «inconsistenza politica» per la genericità della formulazione. La tesi «prudenziale» di Dulles, anche se considerata un po' restrittiva, trova invece più larghi consensi. Il punto fondamentale — sottolinea oggi la stampa — è che il dialogo con Mosca cominci, sia pure con tutte le cautele e le garanzie suggerite dal Segretario di Stato.

a. p.

Proposta russa su una zona senza atomiche nel Nord Europa

Mosca, 27 dicembre.

La radio della capitale russa ha suggerito stasera la creazione di una zona «disatomizzata» nell'Europa settentrionale, che dovrebbe comprendere la Norvegia e la Danimarca. In un commento in lingua danese sulla riunione parigina della NATO, Radio-Mosca ha detto: «L'istituzione di una zona "disatomizzata" sarebbe nell'interesse della Danimarca. Il simultaneo rifiuto della Danimarca e della Norvegia di accettare armi atomiche nei loro territori creerebbe le premesse per istituire una tale zona nell'Europa settentrionale».

Attacco sovietico a Zoli per le basi nucleari in Italia

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 27 dicembre.

La «Isvestia», organo ufficiale del governo sovietico, afferma stamane che il governo Zoli ha deciso di costituire in Italia un deposito di armi atomiche americane e critica aspramente tale iniziativa per due motivi: 1) perché adottata senza una previa consultazione con il Parlamento; 2) perché il punto di vista governativo sul delicato problema non è stato neppure portato a conoscenza delle commissioni parlamentari degli Esteri e della Difesa, come invece era stato chiesto da un numero considerevole di deputati e di senatori. Così sostiene il giornale russo.

Esso afferma, inoltre, che il Consiglio dei ministri italiano ha cercato in ogni modo di far passare sotto silenzio le ultime proposte del Soviet Supremo in favore della distensione internazionale, come pure quelle contenute nella lettera del primo ministro Bulganin.

«Seguendo una tale linea politica — scrivono le "Isvestia" — il governo Zoli ha autorizzato l'invio in Italia di armi atomiche americane soprattutto in seguito a diretta pressione dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma. Questi, come dicono certi giornalisti nella Capitale italiana, ha promesso al primo ministro Zoli una sovvenzione di duecento milioni di dollari se il governo italiano continuerà la sua politica favorevole a Washington; ed il governo democristiano intende usare questo danaro per l'imminente campagna elettorale».

L'organo ufficiale sovietico asserisce che la politica seguita dal governo Zoli è in netto contrasto con la volontà del popolo italiano, il quale — affermano le "Isvestia" — non intende vedere il proprio Paese trasformato in una "base atomica" americana in Europa.

L'altro maggior giornale della Russia, la «Pravda», lascia capire oggi che l'Unione Sovietica non accetta le recenti proposte occidentali per la convocazione di una conferenza dei ministri degli Esteri. In un articolo dedicato al problema del disarmo, la "Pravda" scrive: «Le conversazioni sul disarmo non potrebbero più proseguire in un quadro ristretto, in cui i membri del blocco atlantico avrebbero la possibilità di fare fronte comune contro l'URSS e in cui le trattative servirebbero a mascherare il proseguimento della corsa agli armamenti e ad ingannare l'opinione pubblica. Il problema del disarmo interessa tutti i popoli e deve essere risolto con una larga partecipazione degli Stati». Secondo la "Pravda" le Potenze occidentali cercano soltanto di «guadagnar tempo».

Con una certa sorpresa si è saputo oggi che N. I. Belyayev, uno dei segretari del Comitato centrale del partito comunista russo, lascerà la sua sede moscovita per la lontana Alma Ata, capitale del Kazakhstan, essendo stato nominato primo segretario del partito in quella remota repubblica sovietica, confinante con la Mongolia e con la Cina comunista. In genere le promozioni portano i capi comunisti dalle regioni periferiche a Mosca. Si presume che Belyayev debba risolvere con la propria autorità una grave crisi del partito comunista del Kazakhstan.

a. p.

CRONACA CITTADINA

I ruoli dei tributi comunali nella palestra di via Avogadro 21

Un sesto di tutta l'imposta di famiglia pagato dai cento maggiori contribuenti

L'elenco dei nomi con gli imponibili e i relativi tributi - In totale risultano tassati 96.892 nuclei familiari per un gettito complessivo di 2 miliardi e 343 milioni - Altri 300 milioni per addizionali e aggi - I registri a disposizione del pubblico sino al 31

Nella prima giornata di pubblicazione dei ruoli delle imposte comunali ed erariali, un migliaio di contribuenti si sono recati a consultare i registri esposti nella palestra della scuola di via Avogadro 21. I ruoli rimarranno a disposizione del pubblico sino al 31 dicembre con orario dalle 9 alle 12 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

Per le imposte comunali sono esposti i «ruoli principali» (che contengono le tasse da pagare nel 1958) ed i «ruoli suppletivi» (che riguardano tasse arretrate del 1957 e degli anni precedenti). Per le imposte erariali (Vanoni e Ricchezza Mobile) sono esposti solo i «ruoli suppletivi», che riguardano tasse arretrate del 1957 e degli anni precedenti. In molti casi si tratta di rettifiche e nuovi accertamenti eseguiti su redditi ritenuti troppo bassi o non rispondenti al vero.

I registri più consultati sono quelli dell'imposta di famiglia per l'anno prossimo. Complessivamente i nuclei familiari soggetti al pagamento del tributo sono 96.892 per un totale di 2 miliardi 343 milioni di tasse da versare al Comune (più 300 milioni di addizionali ed aggi esattoriali).

Pubblichiamo qui di seguito i nomi dei primi cento contribuenti: essi pagheranno 390 milioni di imposta di famiglia, circa un sesto dell'intera somma versata da tutti i 96.892 nuclei familiari cittadini. Alcuni dei primi cento hanno chiesto riduzioni dell'imposta. In attesa della definizione delle pratiche, il Municipio ha comunicato per costoro l'imponibile in vigore al dicembre di quest'anno.

Ecco i cento maggiori contribuenti in ordine decrescente di imponibile:

Agnelli Gianni, imponibile 309.000.000 (imposta 57.456.000); Nasi Emanuele Filiberto 80 milioni (11.520.000); Cavallo Ediliberto (eredi) 75.000.000 (10 milioni 800.000); Ferrero di Ventimiglia Luca 70.000.000 (10 milioni 80.000); Zanon di Valgiurata conte Lucio 70.000.000 (10.080.000); Agnelli Umberto 65.000.000 (9.360.000); Nasi Giovanni 65.000.000 (9.360.000); Agnelli Giorgio 60.000.000 (8 milioni 640.000); Tedeschi Virgilio 60.000.000 (8.640.000); Nasi Laura ved. Camerana 50.000.000 (7.020.000); Valletta Vittorio 50.000.000 (7.200.000); De Quarti Paolo 45.000.000 (6.480.000).

Recchi Giuseppe 40.000.000 (5.760.000); Mazzini Giuseppe 38.000.000 (5.472.000); Frassati sen. Alfredo 35.000.000 (5 milioni 040.000); Guglielmone Teresio 35.000.000 (5.040.000); Pesce Mario 35.000.000 (5.040.000); Kiefer Geltrude ved. Olivetti 33.000.000 (4.752.000); Turati Silvio 33.000.000 (4.752.000); Parracchi Alfredo 30.000.000 (4 milioni 320.000); Ruffini Carlo 28.500.000 (4.104.000); Marone Enrico 27.500.000 (3.960.000); Levi Leone 27.000.000 (3 milioni 888.000); Vola Ignazio Annibale 27.000.000 (3.888.000).

In 6ª pagina pubblichiamo i nomi degli altri contribuenti torinesi che hanno, per l'imposta di famiglia, un imponibile superiore ai 5 milioni annui.

Bailo Francesco 25.000.000 (3.600.000); Bruni Tedeschi Alberto 25.000.000 (3.600.000); Burgo Luigi 25.000.000 (3 milioni 600.000); Ferro Ernesto 25.000.000 (3.600.000); Venesio Camillo 25.000.000 (3.600.000); Bono Gaudenzio 24.500.000 (3 milioni 528.000); Vaglio Bernè Ugo 24.000.000 (3.456.000); Boero Giuseppe 23.000.000 (3 milioni 312.000); Mazzonis Ottavio 23.000.000 (3.312.000); Rivetti Silvio 22.500.000 (3.240.000); Focardi Mario 20.500.000 (2 milioni 952.000); Pozzo Biagio 20 milioni (2.880.000); Bonadè Bottino Vittorio 20.000.000 (2 milioni 880.000); Bozzalla Anna Maria 20.000.000 (2.880.000); Tarsen sen. Adriano 20.000.000 (2.880.000).

Bocca Andrea 19.000.000 (2 milioni 736.000); Bocca Giuseppe 19.000.000 (2.736.000); Del Mastro Calvetti Palmira 19 milioni (2.736.000); Morelli Dario 19.000.000 (2.736.000); Bruschi Rambaldo 18.000.000 (2.592.000); Dogliotti Achille 18.000.000 (2 milioni 592.000); Gajal de La Chenaye Luigi 18.000.000 (2 milioni 592.000); Gay Beniamino 18.000.000 (2.592.000); Griglione Emilia ved. Balbo Bertone di Sambuy 18.000.000 (2.592.000); Rivetti Pier Giorgio 18.000.000 (2.592.000); Cena Giovanni 17 milioni 500.000 (2.520.000).

Albanese Lorenzo 17.000.000 (2.448.000); Ghiglione Bartolomeo Camillo 17.000.000 (2 milioni 448.000); Bosso Giacomo 16.500.000 (2.376.000); Bocca Ernesto 16.000.000 (2.304.000); Rasero Riccardo 16.000.000 (2 milioni 304.000); Ratti Giuseppe 16.000.000 (2.304.000); Rivetti Franco 16.000.000 (2.304.000); Colombo Simeone 15.250.000 (2.196.000); Almone Marzan Riccardo 15.000.000 (2.160.000); Bocca Antonio 15.000.000 (2 milioni 160.000); Chiaudano Salvatore 15.000.000 (2.160.000); Gatta Ferdinando 15.000.000 (2.160.000); Lora-Totino Dino 15.000.000 (2.160.000); Milanese Angelo 15.000.000 (2.160.000); Ravazzi Ferdinando 15.000.000 (2.160.000).

Reda Silvio 15.000.000 (2 milioni 160.000); Ricciardi Renata 15.000.000 (2.160.000); Riva Filippo 15.000.000 (2.160.000); Barbotto-Beraud Mario 14 milioni 500.000 (2.088.000); Boeri Angelo Giulio 14.000.000 (2 milioni 16.000); Chiantelassa Attilio 14.000.000 (2.016.000); Fornaca di Sessant Maria ved. Lobetti Bodoni 14.000.000 (2 milioni 016.000); Frisetti Anna Maria 14.000.000 (2.016.000); Gualco Armando 14.000.000 (2 milioni 016.000); Mazzola Mario 14.000.000 (2.016.000); Pastore Luigi 14.000.000 (2.016.000); Querena Francesco 14.000.000 (2.016.000).

Taccone Domenico 14.000.000 (2.016.000); Verde Carlo 14 milioni (2.016.000); Acutis Franco 13.500.000 (1.944.000); Daubrèe Roberto 13.500.000 (1 milione 944.000); Genero Alessandro 13.500.000 (1.944.000); Viganò Dario 13.500.000 (1.944.000); Colongo Giovanni Renato 13 milioni 200.000 (1.900.800); Cravetto Luigi 13.000.000 (1 milione 872.000); Delmastro Calvetti Riccardo 13.000.000 (1.872.000); Pastore Domenico 13.000.000 (1.872.000); Soffietti Giuseppe 13.000.000 (1.872.000); Giordano Delle Lanze Graziella 12.500.000 (1.800.000).

Giraudi Giovanni 12.500.000 (1.800.000); Maciotta Giovanni 12.500.000 (1.800.000); Rosso Giacomo 12.000.000 (1.728.000); Dessalles Adolfo 12.000.000 (1 milione 728.000); Moschini Francesco 12.000.000 (1.728.000); Palazza Giorgio 12.000.000 (1 milione 728.000); Pellizzetti Italo 12.000.000 (1.728.000); Rivoira Guglielmo 11.840.000 (1 milione 703.530); Lavezza Giuseppe 11.750.000 (1.690.590); Lavezza Mario 11.750.000 (1.690.590); Lavezza Pericle 11.750.000 (1 milione 690.590).

Il traffico ostacolato dalla nebbia e dal gelo

Brevi norme per gli automobilisti

Il fenomeno nebbia sta diventando cronico, la città è sommersa quasi in permanenza sotto una cappa nera e opprimente. A brevi schiarite seguono addensamenti più cupi. Tutta l'Italia settentrionale è sotto questa coltre di densa umidità a causa di un afflusso di aria intermedia fredda proveniente da Est. Con ogni probabilità finiremo l'anno con la nebbia. I tecnici prevedono inoltre che incominceremo quello nuovo con la neve.

In città le condizioni atmosferiche sono peggiorate dallo smog: le particelle di caligine e di fumo appesantite dall'umidità si abbassano, riducono ancor più la visibilità. Il traffico è problematico, sulle grandi arterie gli automobilisti sono costretti al passo, agli incroci avvengono ingorghi e i militi della polizia stradale devono faticare per facilitare il deflusso delle colonne di macchine.

Alla scarsa visibilità si aggiunge il pericolo del gelo: nelle ore più fredde l'umidità a terra si trasforma in una patina di ghiaccio, pericolosissima. Squadre di stradini dell'amministrazione provinciale e del Comune provvedono a stendere sabbia nei punti più pericolosi.

Gli automobilisti in queste circostanze debbono viaggiare con ogni possibile precauzione. Per la nebbia densa non bastano più i fanalini di posizione, bisogna accendere i fari antinebbia e quelli anabbaglianti non tanto per vedere, ma soprattutto per farsi vedere ed evitare gli scontri. Bisogna evitare di arrestarsi, specie sulle strade extra-urbane; in caso di arresto forzato accendere i fanalini di ingombro. Tenere rigorosamente la destra, e prima dei sorpassi accertare che chi precede abbia udito i segnali e che dal senso opposto non giunga nessuno.

Anche il traffico ferroviario risente della nebbia: i treni viaggiano con ritardi variabili dal 5 al 20 minuti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+3,4
MINIMA	—1,9

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temp. media +1; pressione 748,8; umidità 95 %. Cielo coperto, nebbia. — Previsioni: cielo prevalentemente nuvoloso. Temperatura a Caselle: mass. +1,6, min. —5,4, media —1,4.

Al Consiglio provinciale

Un voto per la sede del Mercato Europeo

Nella seduta di ieri il Consiglio provinciale ha votato un Ordine del giorno nel quale si auspica che Torino venga scelta a sede del Mercato Comune Europeo. Eccone il testo: «Il Consiglio Provinciale di Torino, approvando l'azione già svolta dal Presidente unitamente al Sindaco della Città, fa voti affinché il Governo, e per esso il ministro degli Affari Esteri, nella riunione dei sei Paesi del Mercato Comune Europeo voglia sostenere la candidatura di Torino quale sede del M.E.C.

«Determinante per questa scelta è la posizione del capoluogo della nostra Provincia sotto il profilo storico, geografico, industriale ed economico; essa è già stata appoggiata con offerte concrete da parte della Provincia e della Città di Torino oltre che da vari Enti pubblici e privati, tutti disposti ad affrontare anche un notevole sforzo finanziario per mettere a disposizione quanto è necessario per il funzionamento degli uffici e per dare una degna sede al nuovo organismo comune».

In precedenza il Consiglio aveva approvato, capitolo per capitolo, il bilancio preventivo per il 1958, sul quale nel suo complesso si era già votato martedì. Quasi tutti gli articoli sono stati approvati all'unanimità. I socialisti si sono astenuti dal voto sulle spese per l'istruzione, giudicate insufficienti.

Il presidente prof. Grosso ha ricordato che ieri cadeva il decimo anniversario della pubblicazione del testo della Carta Costituzionale. «Da dieci anni — egli ha aggiunto — siamo retti da questa Costituzione che ci ha ridato gli ordinamenti liberi secondo la scelta fatta dal popolo italiano. Noi sentiamo che nella Costituzione e nella sua attuazione è la garanzia della vita e dello sviluppo delle libere istituzioni italiane».

«Ricordiamo — ha proseguito il prof. Grosso — la pubblicazione della Carta Costituzionale auspicando che tutti gli istituti da essa previsti siano presto attuati, in particolare e per quanto più direttamente ci riguarda, l'Ente Regione, quel decentramento e quell'autonomia degli enti locali che la Costituzione italiana ha fra i suoi principi fondamentali».

Aveva inghiottito per sbaglio una sorsata di acido muriatico

Delicata operazione su un bambino condannato a non mangiare né bere

Alla Clinica chirurgica dell'Università - L'esofago corroso è stato sostituito con un segmento dell'intestino. Il piccolo era alimentato con una cannula attraverso il torace - Guarita una giovane dopo anni di tormenti

Il piccolo Pierluigi, di 3 anni e mezzo; a sinistra la diciannovenne Angela Apa

All'ospedale Molinette, in una camera della Clinica chirurgica universitaria, c'è un minuscolo albero di Natale. Lo hanno preparato e adornato le suore e le infermiere del reparto, per rallegrare un bimbo di 3 anni e mezzo e una ragazza diciannovenne che hanno subito un difficile intervento.

Pierluigi Scantamburlo, che abita con i genitori a Bassignana in provincia di Alessandria, sei mesi fa aveva ingoiato un sorso di acido muriatico, scambiandolo per acqua minerale. Aveva scovato la bottiglia in un armadio, l'acido serviva ad uno zio che lavora da orafo. Con la gola atrocemente piagata, il piccino aveva avuto la forza di correre dalla mamma, accasciandosi tra le sue braccia. Il 24 luglio i genitori lo avevano portato a Torino, dopo le prime cure ricevute nell'ospedale di Alessandria. Il povero Pierluigi era in condizioni gravissime: l'acido gli aveva non solo bruciato l'esofago, ma anche intossicato il sangue. In questi casi, l'unico intervento di emergenza consiste nell'aprire col bisturi una fessura nel torace, di dove attraverso una cannula si introduce il cibo.

Lunedì mattina, antivigilia di Natale, il prof. Dogliotti decise di operare il bambino, fornendogli un esofago artificiale. Tale intervento — ci ha spiegato lo stesso chirurgo — fu tentato per la prima volta una cinquantina di anni addietro, ma con esito sconfortante, a causa degli scarsi mezzi tecnici.

Solo in quest'ultimo dopoguerra le operazioni del genere si cominciarono a praticare su scala più vasta. L'intervento ha perduto il carattere di eccezionalità, ma rimane pur sempre delicatissimo e difficile, riservato ai casi disperati. Si preleva dal paziente un pezzo di colon della lunghezza di circa 50 centimetri. Lo si isola senza privarlo dei suoi vasi sanguigni e lo si trasferisce dietro allo sterno. La parte inferiore del segmento viene collegata allo stomaco, quella superiore al faringe. La prima sostituzione di esofago, il prof. Dogliotti l'effettuò sette-otto anni fa. Richiese sette ore di lavoro operatorio. Oggi si pratica in 3-4 ore. Durante l'intervento, all'abilità del chirurgo deve affiancarsi la perizia dell'anestesista. Il paziente — spiega il prof. Ciocatto, anestesista del prof. Dogliotti — necessita di plasma, elettroliti, anestesie particolari. La lunghezza dell'intervento e la sua pesantezza debilitano il malato.

Pierluigi ha sopportato benissimo l'operazione. Ieri ha cominciato a bere un po' d'acqua, fra pochi giorni sarà in grado di nutrirsi normalmente.

Angela Apa era stata vittima di un dramma analogo, ma che risale a 5 anni fa. Aveva trangugiato, per sbaglio, un sorso di soda caustica. Per cinque anni i medici — prima quelli di Napoli, dove rimase 2 anni all'ospedale, poi quelli della Clinica chirurgica torinese ai quali venne affidata due anni fa — tentarono di aprire uno spiraglio in quell'esofago accartocciato come una foglia secca. Venti giorni addietro, il prof. Dogliotti ricorse all'estremo rimedio: l'operazione che abbiamo descritto. La ragazza è ormai in convalescenza, spera di cominciare l'anno nuovo a casa insieme con i genitori. La sua gioia più grande — ci confida — l'ha provata una settimana fa, quando ha potuto mangiare un piatto di pastasciutta. Dall'età di quattordici anni non sapeva più cosa fosse il sapore di un cibo, il ristoro di una sorsata d'acqua fresca.

Treni straordinari

OGGI SABATO — *Torino P.N.* p. 15,57, Asti p. 16,47, Alessandria p. 17,35, Genova Brignole a. 19,17 - *Torino P.N.* p. 16,34, Torino P.S. p. 16,36, Chivasso p. 16,54, Santhià p. 17,18, Vercelli p. 17,38, Novara p. 18,06, Milano C. a. 18,50 - *Milano C.* p. 19,23, Novara p. 20,19, Vercelli p. 20,38, Santhià p. 20,53, Chivasso p. 21,24, Torino P.S. a. 21,40, Torino P.N. a. 21,50 - *Torino P.N.* p. 14,08, Fossano p. 14,55, Mondovì p. 15,14, Ceva p. 15,36, S. Giuseppe p. 16,12, Savona a. 16,41 - *Cuneo* p. 14,31, Mondovì a. 15,09 in coincidenza con treno 247 Torino-Savona. Mondovì p. 15,18, Cuneo a. 16,05.

DOMANI DOMENICA — *Torino P.N.* p. 7,57, Cavallermaggiore p. 8,34, Fossano p. 8,49, Mondovì p. 9,06, Ceva p. 9,36, S. Giuseppe p. 9,54, Savona a. 10,20, p. 10,25, Ventimiglia a. 13,01.

Ieri sera sull'autostrada a Chivasso, a causa della nebbia

Un morto ed un ferito nell'automobile incastrata sotto il rimorchio di un camion

Il guidatore della macchina, lanciata a forte velocità, dice di non aver visto i fanalini dell'autotreno - Nell'urto il suo compagno di viaggio è stato scaraventato sull'asfalto: deceduto sul colpo - La scena della tragedia alla luce delle pile elettriche

Un'altra sciagura mortale a causa della nebbia. E' accaduta ieri sera alle 19 sull'autostrada, tra Brandizzo e Chivasso a un chilometro da quest'ultima località. Una automobile è andata a schiantarsi contro il rimorchio di un autotreno. Le versioni delle due parti in causa non concordano: l'automobilista superstite afferma che il camion era fermo e aveva i fanalini spenti, i camionisti sostengono che il loro automezzo era in movimento e che i fari erano accesi.

Sull'autostrada c'era molta nebbia e l'automobile procedeva — secondo quanto ha potuto accertare la polizia stradale di Chivasso e di Torino nei suoi primi rilievi — a forte velocità, forse superiore ai cento chilometri all'ora. Certo in queste condizioni l'automobilista non ha visto in tempo utile l'autocarro, anche se era in movimento e con i fanali accesi e il sinistro è stato inevitabile.

L'autotreno è di proprietà della ditta d'autotrasporti Olivero di Dronero (Cuneo): era vuoto e diretto a Torino. In cabina c'erano l'autista Sergio Batti di 28 anni abitante a Dronero, il proprietario e titolare della ditta Giovanni Olivero di 40 anni, e un passeggero, Giuseppe Cervetto abitante a Villar. I tre raccontano che a un certo momento hanno udito alle spalle un colpo fortissimo, come un boato e nello stesso istante sono stati sbattuti in avanti.

Il Batti ha immediatamente frenato e tutti sono scesi. Dietro l'autotreno c'era lo spettacolo che tutti e tre temevano: una «1100», distante circa un metro dal rimorchio, aveva la parte anteriore completamente sventrata. La macchina aveva battuto contro la parte posteriore sinistra del rimorchio tanto forte da arcuarne il piano di ferro e legno. I tre dell'autotreno illuminavano con una pila elettrica la tragica scena. Sull'asfalto, a destra, un uomo era steso in una pozza di sangue, con il capo quasi scoperchiato e gli occhi sbarrati: era morto all'istante; al posto di guida sedeva ancora il conducente che rantolava.

I camionisti accendevano immediatamente un fuoco per segnalare l'ostacolo agli altri automezzi in arrivo e scongiurare nuove sciagure e, con una macchina di passaggio, facevano trasportare il ferito a Torino.

Il ferito riprendeva conoscenza durante il trasporto a Torino. All'astanteria Martini egli veniva ricoverato con prognosi di 25 giorni per contusioni al torace e lieve commozione cerebrale. Si tratta del viaggiatore di commercio Antonio Pericoli di 38 anni abitante a Milano in via Crespi 76 che era diretto per affari a Torino. Il suo compagno di viaggio, defunto, è un collega di lavoro, Mario Alemanni di 40 anni abitante pure a Milano in via Mac Mahon 25. Il Pericoli lavora in cosmetici e l'Alemanni trattava orologi. Andavano spesso in giro insieme per dividere le spese di viaggio. Il Pericoli è sposato con due figli; l'Alemanni era diventato padre, per la prima volta, tre mesi fa.

La polizia ha accertato che l'automobilista ha incominciato la frenata una trentina di metri prima dell'ostacolo, troppo pochi per poter fermare in tempo utile.

— Le condizioni di Antonio Cucco, gravemente ferito nella sciagura accaduta giovedì presso Brandizzo, sono leggermente migliorate: i medici non disperano di salvarlo. La polizia stradale ha ricostruito lo svolgimento del tragico incidente che è costato la vita al rag. Natale Bamani, cassiere principale al «Credito Italiano».

Il Bamani si dirigeva verso Chivasso a bordo della sua auto; quando imboccò il ponte sul Malone, a causa di uno strato di ghiaccio, perse il controllo della vettura che andò a urtare contro il parapetto. Sceso per raddrizzare un parafango, egli fu poco dopo travolto da un autotreno, insieme con il Cucco, accorso per dargli aiuto.

Un'altra vettura — pilotata dal signor Agostino Odino, abitante nella nostra città in via Fiano 27 — pochi minuti prima era sbandata sulla strada scivolosa finendo contro la spalletta opposta del ponte. La concomitanza delle due disgrazie aveva fatto credere che le auto del Bamani e dell'Odino avessero avuto fra loro una collisione. Dopo il tragico investimento il signor Odino si fece premura di cercare soccorsi per le due vittime e di avvisare la polizia stradale.

Riportato a 44 ore l'orario negli stabilimenti Fiat

La direzione della Fiat ha annunciato alle commissioni interne che, a partire da lunedì 30 corrente, verrà riportato a 44 ore settimanali l'orario di lavoro degli operai nei seguenti stabilimenti: Automobili, Fonderie, Sima, Metalli, Materiale Ferroviario, Ricambi, Officine Sussidiarie Auto, Spa, Avigliana. Come è noto, in relazione ai sistemi retributivi in atto nelle fabbriche della Fiat, ad un orario di 44 ore settimanali corrisponde un guadagno pari a 48 ore settimanali.

Il provvedimento riguarda quegli stabilimenti nei quali, negli ultimi mesi, gli operai avevano effettuato un orario di 40 ore settimanali percependo un guadagno inalterato di 48 ore settimanali mediante l'utilizzazione dei fondi accantonati sulla speciale «cassa delle ore». Gli altri stabilimenti Fiat seguivano già da tempo l'orario di 44 ore settimanali.

Donna con 8 milioni nella borsetta fa arrestare i due che la pedinano

Per strada si accorge di essere seguita, entra in un bar e telefona alla polizia - Gli agenti sorprendono i due sconosciuti che rivelano il loro segreto: pedinavano la signora per incarico del marito

Una giovane signora usciva, alle 12.30 di ieri, da un istituto bancario di piazza Statuto. Moglie di un piccolo industriale che ella aiuta nell'amministrazione dell'azienda, aveva effettuato un prelevamento di otto milioni di lire per le paghe di fine settimana.

Avviatasi sotto il portico, la signora udiva alle sue spalle il rumore di un passo. Istintivamente si girava per vedere chi fosse. Scorgeva un giovane di circa trent'anni, dimessamente vestito. Poteva essere un passante qualsiasi, ma non lo era. La signora lo intuiva immediatamente: infatti l'aveva osservato mentre egli a sua volta si stava voltando e faceva cenni ad un altro giovane che procedeva nella piazza a cavalcioni di uno scooter. La signora si convinceva che i due la stavano seguendo per rapinarla.

Con il batticuore, la donna allungava il passo, attraversava via Garibaldi, raggiungeva gli altri portici della piazza per rifare il cammino inverso: voleva accertarsi se i due effettivamente la stavano seguendo. Tornava a voltarsi e rivedeva sia il giovane appiedato che l'altro: erano alla stessa distanza di prima e entrambi la tenevano d'occhio. Ora non aveva più dubbi. La signora cercava di dominarsi, entrava in un caffè, ordinava una bevanda poi andava al telefono. Componeva il numero della Mobile. «Pronto — diceva la donna — sto per essere rapinata, accorrete subito».

Il dott. Sgarra all'altro capo del filo la tranquillizzava, le chiedeva come fosse vestita e le dava tutte le istruzioni: un agente in borghese sarebbe entrato nel caffè, le avrebbe fatto un cenno e lei sarebbe tornata ad uscire in modo da indurre i due giovani a seguirla: al resto avrebbero pensato gli agenti. E così succedeva. Quando la signora riprendeva il cammino i due sconosciuti le si rimettevano alle calcagna. Il dott. Sgarra e due sottufficiali seguivano non visti le loro mosse, pronti all'occorrenza ad entrare in azione con l'Alfa 1900.

Il commissario a un certo momento decideva di fermare i due. Li caricava sull'auto e li accompagnava in questura dove venivano identificati per Marco Veneri di 30 anni e Angelo Lavagnetti di 30, entrambi pregiudicati. Essi ammettevano di avere pedinato la signora, ma — spiegavano — per ragioni diverse da quelle che ella sospettava. La pedinavano per incarico di una agenzia di investigazioni, a cui si era rivolto il sospettoso marito.

Un rapido controllo delle affermazioni dei due permetteva di accertare che dicevano il vero. Veniva però a galla un particolare che interessava direttamente la polizia. Il gerente dell'agenzia è esso pure pregiudicato e fa l'investigatore senza autorizzazione della Questura. E' stato denunciato alla magistratura.

Condannato per l'aggressione a una donna di Villarbasse

La Corte d'Appello (pres. Prato, P. G. Bianco, canc. Palozzi) ha confermato la condanna a 5 anni di reclusione a carico di Mario Portigliatti Piancera, di Giaveno. L'8 febbraio scorso egli si era introdotto in una cascina di Villarbasse per rubare polli; sorpreso dalla proprietaria, Maria Costa di 57 anni, per aprirsi la via alla fuga diede un urtone alla donna gettandola per terra. La contadina pochi giorni dopo decedette per una crisi di cuore, ma i giudici, in base alla perizia del prof. Tovo, assolsero il Portigliatti dall'accusa di aver concorso, con la sua aggressione, a causarne la morte.

Una cameriera mette in fuga i ladri che si sono asserragliati nell'alloggio

La giovane trova la porta sbarrata e dà l'allarme: gli svaligiatori fuggono dal balcone mentre il custode chiama la «Volante» - Il proprietario, un ingegnere, si trova a Roma per le vacanze di Natale

Al primo piano di corso Re Umberto 78 abita, con la moglie, l'ing. Mario Marchesini. In questi giorni i coniugi sono a Roma per trascorrere le feste presso parenti, l'alloggio è affidato alla cameriera ventunenne, Caterina Tosello. Ieri sera verso le 19,30 la Tosello uscì per acquistare una bottiglia di latte. Chiuse la porta con parecchie mandate, ma prima di entrare nella latteria — situata ad un centinaio di metri — si accorse di aver dimenticato di prendere la bottiglia vuota, da restituire. Tornò indietro, riaprì l'uscio. Ma non poté entrare nell'alloggio: la doppia-porta, quella a vetri, appariva chiusa dall'interno.

Convinta di aver fatto scattare inavvertitamente il chiavistello nell'uscire, la giovane scese in portineria e pregò il custode, Giulio Silvestri di 27 anni, di aprirle con le chiavi di riserva. Il Silvestri riuscì a trovare la chiave adatta, ma l'uscio si socchiuse di pochi centimetri. Qualcuno lo aveva bloccato con la catenella di sicurezza, dall'interno. Non poteva trattarsi che di ladri.

Il custode si rese immediatamente conto della situazione. I ladri, o il ladro, dovevano essere penetrati nell'alloggio dal cortile, calandosi sul balcone dal muretto che divide lo stabile da quello attiguo. Sperando di cogliere ancora in trappola i malviventi, il Silvestri si precipitò in cortile dopo essersi armato di un bastone. La moglie, nel frattempo, diede l'allarme alla Questura.

La finestra del bagno, spalancata, confermò i sospetti. Il portinaio si appostò per attendere al varco chi si fosse calato dal balcone. Pochi minuti dopo giungeva una camionetta della «Volante» e una pattuglia della Mobile. Ogni via d'uscita venne bloccata, ma gli agenti che fecero irruzione nell'alloggio lo trovarono vuoto. Cassetti aperti, armadi in disordine e capi di vestiario sparsi sui pavimenti rivelarono che i ladri avevano agito con estrema rapidità, riuscendo a fuggire prima che il portinaio scendesse in cortile.

Muore cadendo da 7 metri per il crollo di un'impalcatura

Un operaio è morto per una caduta da un'altezza di sette metri in seguito al cedimento di un'impalcatura. L'infortunio è avvenuto verso le 14 di ieri: due dipendenti dell'impresa Magnetti stavano procedendo al montaggio di un «ponte» in legno per la costruzione del soffitto di un capannone della Sezione Metalli della Fiat, in via Giordano Bruno.

Mentre così erano intenti al lavoro parte dell'incastellatura crollava travolgendoli. Prontamente soccorsi gli operai venivano portati all'ospedale San Vito. Purtroppo uno di essi, il decoratore Marcello Bernardi, di 27 anni, abitante in via Monterosa 30, moriva pochi minuti dopo per un'emorragia interna. Il poveretto lascia la moglie ed un figlio di 16 mesi.

Il suo compagno, Luigi Bellini, di 36 anni, abitante in via Spontini 16, ha invece riportato soltanto lievi ferite ed è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni. Da un primo esame risulterebbe che il cedimento dell'impalcatura è stato causato dallo sfilamento di alcuni travetti in seguito all'apertura di un gancio di sicurezza.

Messa per l'Artista — Domani, durante la consueta funzione, spiegherà il Vangelo mons. Solaro, eseguirà musiche sacre il soprano Teresa Ubbia col Maestro Surbone.

Specchio dei tempi

Sfogo di una zitella - Non rubare mai - I vecchi amici del «Torino» desiderano spiegazioni - Anche le insegnanti del doposcuola hanno bisogno dello stipendio - Le «soubrettes» del varietà chiedono un po' di aiuto

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto un articolo su *La Stampa* così intitolato: "Aiutiamo le donne che lavorano a vincere pregiudizi e difficoltà". Questo articolo fa sentire la preferenza per le nubili, perché sono di maggior rendimento: hanno meno assenze, sono più disciplinate, più attaccate al lavoro. Però anche questa volta, come sempre, si termina con una leggera malignità per la zitella. E' una tradizione antica che continua ancora nel 1957. Ma è mai possibile che una donna non sposata debba sopportare con il sorriso sulle labbra le continue ironie? Si dice che la zitella rende l'atmosfera pesante. Non è vero: invece è la società a renderla una donna inferiore, mettendola, quasi e senza quasi, alla berlina. Si dice che è irascibile. Sono le donne sposate che si permettono di disprezzarla, ridicolizzarla, sino a farle perdere la testa.

«Ed ancora: è possibile che la donna sposata abbia tutto, e l'altra, perché zitella, non abbia protezione e rimanga esposta a tutti i pericoli? Se ci sono zitelle, e tante, la colpa è degli uomini che le lasciano diventare zitelle. E' giusto questo? Intendiamoci bene: non si deve pensare che la zitella non abbia mai avuto la sua occasione. Molte volte è stata più intelligente e di buon senso delle altre rifiutando quello che le altre hanno poi accettato.

«Non sarà meglio finirla una buona volta con il prendere in giro le zitelle? queste donne che non chiedono se non di essere lasciate in pace? Perché non le si aiuta, magari anche soltanto moralmente? Si aiutano e si rispettano i cani; se si parla di zitella bisogna sorridere. Chi scrive è una zitella, rimasta tale dopo aver avuto un figlio che ora ha 15 anni. Mi si scusi lo sfogo».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Tramite "Specchio dei tempi" mi rivolgo a quel ventenne che si dice costretto a rubare per mangiare. Sono un giovane di 22 anni disoccupato con la mamma invalida a mio carico ed ho molto bisogno di lavorare per vivere, però gesti simili non li commetterò mai pur avendo molto bisogno. Consiglio a quel giovane, come se fosse un mio fratello, di non prendere quella strada che lo porta con certezza al disonore; meglio essere affamati, ma onesti; almeno si può girare a testa alta.

«Ho la disgrazia di avere il braccio sinistro inservibile già da molti anni, ed in questo periodo, pur avendo ricevuto molti dinieghi da parte di ditte ed a volte anche umiliazioni, non mi sono mai scoraggiato, sperando sempre di trovare una persona caritatevole che mi offra un lavoro adeguato.

«Caro giovanotto, non si scoraggi, e vedrà che un giorno sarà molto contento di essere stato sulla retta via».

Bruno Piletti.

Un lettore ci scrive:

«Siamo vecchi simpatizzanti del "Torino" e quindi logicamente ci interessiamo delle sorti di questo sodalizio che, oltre a portare il nome della nostra città, vanta grandi e gloriose tradizioni sportive. Ora abbiamo letto su *La Stampa* del 24 corr. quali sarebbero le nuove condizioni del Comune per contribuire al risanamento economico del "Torino" dopo il tramonto della ventilata promessa di un mutuo considerevole, per rifiuto di ratifica da parte della Giunta Provinciale Amministrativa. Non vogliamo qui sindacare le decisioni della Giunta, che avrà avuto le sue buone ragioni per negare la ratifica, ma vorremmo sapere in che consisterebbe ora la nuova forma di aiuto al "Torino", dal momento che per concedere tale contributo il Comune esige l'uso dello Stadio Comunale ed il relativo fitto nella misura del 5 % sugli incassi. Cioè darebbe con una mano per prendere dall'altra e più o meno le cifre dovrebbero equivalere. Tutto consisterebbe, in sostanza, nell'obbligare la squadra a giocare allo Stadio beneficandola in definitiva il relativo fitto? E' così assurdo che temiamo di aver capito male».

Per i vecchi amici del «Torino» Gino Rocca.

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante del doposcuola che desidera far presente la trascuratezza dell'amministrazione comunale nei confronti della nostra categoria, del personale e delle economie addette alla refezione. La nostra già misera retribuzione ci è corrisposta sempre alla fine del mese successivo. Difatti, in questi giorni ci è stato consegnato quanto a noi dovuto per la prestazione del mese di novembre. Desidero ricordare agli organi interessati che noi tutti, insegnanti, econome, cuoche, cameriere, abbiamo, purtroppo, necessità di denari.

«Fra di noi sono signorine (o giovanotti!) costretti a "battere cassa" continuamente ai genitori; e madri di famiglia alle quali farebbe molto comodo che la retribuzione fosse corrisposta ai primi del mese. Perché ciò non è mai stato fatto? Perché dobbiamo essere trattati con tanta penosa trascuratezza?

«I nostri studi sono costati tanti sacrifici a noi e alle nostre famiglie per cui avremmo bisogno di un po' di considerazione».

Un'insegnante del doposcuola.

Una lettrice ci scrive:

«"Specchio dei tempi" non si dimentica di nessuno, nemmeno delle sentinelle. Eppure c'è ancora qualcuno da ricordare e questo qualcuno sono i figli degli artisti. Parlo naturalmente delle oscure attrici, *soubrettes*, ballerine, ecc., di quella massa anonima che dà vita alla piccola ribalta, non finanziata e protetta da alcuno, che solo ora, nell'occasione delle feste, riesce ad avere un po' di lavoro nei teatri di periferia e che vi sorride dal palcoscenico.

«Non arricciate il naso; sono ragazze sensibili ed oneste come altre che esercitano differenti professioni; esseri umani con i loro crucci, i loro affanni, i loro problemi; sono persone che la passione dell'arte ha portato lì; sono lavoratori come tutti gli altri ai quali, ripeto, nessuno pensa.

«A Torino esiste un Ente Teatrale Cinematografico che da vari anni si sforza di preparare per l'Epifania dei pacchi-dono per questa categoria, aiutato solo da qualche ditta che si mostra meno reticente e diffidente di altre. Nessuno vuole aggiungere qualcosa di più in quei pacchi? un libro, un giocattolo, una maglietta? Vogliateci un po' di bene. Felicità per tutti».

Un'attricetta di un qualunque teatro di varietà di periferia.

La «Carità del sabato»

M.E.L.S. lire 10.000; rag. Carlo Bossola, 10.000; Laboratorio Pro Missioni Italiane della Compagnia di Gesù in Madagascar, 10.000; A.C.M., 5000; Angela Raineri, 2000; Patente 1937, 2000; M.M.G., 1500; A.R., Caselle, alla memoria del signor Giagnero Giacomo, 1000; una vecchia abbonata 500; in memoria di Lucia e Stefano, 1000; A.C., 500; R.V., 100.000; V C. Scuola Cavour, 11.500; in memoria del carissimo Fratello Riccardo, 10.000; Dame di Carità Vanchiglietta, 16.000; O.V.T.A.L., 10.000; Adele, Cecilia, Renata e Severa colle rispettive famiglie in luogo dei fiori per onorare il caro cugino Eliquatti Virginio, 10.000; M.M., 20.000; in onore di S. Antonio per i poveri, 10.000; la famiglia Mendino Toselli che le capitò durante la persecuzione nazifascista piange l'immatura scomparsa di Giancarlo Scala, 2000; G.G.D. in ringraziamento alla Madonna del Buon Consiglio e del Pronto Soccorso, 2000; E.N., 2000; in memoria di papà e mamma T.O., 500. Totale L. 241.500.

CIRCOLO «LA STAMPA» *Galleria S. Federico* Martedì 31 dicembre, ore 22 **Veglionissimo di Capodanno** *Scelta orchestra Ricchi cotillons - giochi* Prenot. tavoli tel. 40-943, int. 48

TURIN PALACE HOTEL *Via Sacchi 8 - Tel. 50.711* **CENA DI S. SILVESTRO** *Orchestra Complesso 90* Doni - Cotillons - Prenotare

EDEN DANZE Ore 16,30 e 21 trattenimenti *Martedì ore 22* **VEGLIONISSIMO CINZANO**

VILLA SASSI **Gran Gala di S. Silvestro** con il QUINTETTO FORTI *Cotillons - Doni - Sorprese* *Prenotazioni:* telefono 890-556

FARO CLUB DANZE Ore 21: Formidabile successo di *Menghel Gualdi* e suo complesso.

RISTORANTE ROTONDA Valentino - Tel. 68.250 **CENONE DI CAPODANNO** e **VEGLIONISSIMO** 2 Orchestre - 2 Saloni *M. Orsatti e M. Caviglia*

REPOSI DIANA DORS VITTORIO GASSMAN nel Technirama Technicolor *La ragazza del Palio* *Un film divertentissimo*

CINE PORTA NUOVA *Locale rinnov. - Nuova gestione* Martedì 29, ore 10 SPETTACOLO PER BAMBINI Prezzo unico L. 100 *«Marcellino pan y vino»*

CLUB DANZE PRINCIPE Ore 16,30 tè student. Sommeiller Ore 21 Complesso *Egidio Calvani* Martedì 31 dicembre, ore 22 *Veglionissimo di Capodanno Allegri con Brio* Cotillons e premi. Prenot. 760.951.

DANZE LA PERLA Sempre più applaudito l'originale complesso di *Michelino* ed i suoi fantasisti ed il cantante *Ugo Dini*; Ore 16 tè studentesco - 21 Serata.

DE BENEDETTI DANZE Stasera ore 21 partecip. straord. di *Valli Arnoldo* della RAI-TV - Martedì 31 *Veglionissimo di S. Silvestro* Servizio buffet freddo. Pren. 51.429

CASTELLINO DANZE Grandioso successo Orchestra ROSACLOT F. GIACON C. HAHN 16,30 tè; 21 trattenim. danzanti.

EL TROCADERO 17 tè; 21 succ. Compl. *Bonazzelli*. Martedì: *Veglionissimo fine anno*. Sono aperte le prenotazioni tavoli.

LA SERENELLA Brillante elegante serata con il *Sestetto Vigni*, canta *N. Vigna* Squisiti panettoni in sorteggio.

SMARRIMENTO. Il 26 corr. è stato smarrito in via Cernaia un portafogli. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di restituire almeno i documenti alla direzione Ufficio Bollo Finanze.

STATO CIVILE

25 dicembre 1957

Barberis Rosa ved. Grattarola, a. 70, nata a Solero, abitante in v. Sacchi 56; **Bergero Giovanni**, a. 31, Piossasco, c. Francia 43; **Taverna Giuseppe**, a. 84, Napoli, v. Lagrange 15; **Pappadia Aniello**, a. 77, Santino, v. Rossi 1; **Belluscio Salvatore**, a. 64, Campo Calabro, v. Domodossola 86; **Bocci Giuseppina** ved. Borini, a. 81, Pomarance, v. Belmonte 9; **Calcagno Agnese** ved. Amadori, anni 80, Torino, v. Cosinchia 60; **Denina Ignazio**, a. 78, Villarbasse, Carlo Alberto 47; **Mussone Bartolomeo**, a. 69, Falcone, v. Mongrando 20.

Deceduti in ospedale: **Cencerini Maria**, a. 80, nato a Briano; **Ferraris Maria** m. Magenta, a. 63, Castelnovetto; **Cavallo Luigi**, anni 66, Castagnole Monf.; **Baravalle Anna** m. Baravalle, a. 46, Pralorno; **Costamagna Sebastiano**, a. 84, Vigone; **Fulchero Giovanna** ved. Canelia, a. 66, Bianzè; **Gioaria Ernesto**, a. 58, Torino; **Bertorello Felicita** ved. Ejdoue, a. 72, Piovà Massaia; **Gastro Anna** ved. Cantarella, a. 74, Mombercelli; **Ravasenga Maria** ved. Aniel, a. 82, Trino Verc.; **Colturo Antonio**, a. 74, Cairano; **Griotto Silvestro**, a. 34, Luserna San Giovanni; **Loiso Zenobio**, a. 56, S. Margherita d'Adige; **Dellacasa Rosa** ved. Voglino, a. 84, Mombarone; **Moschetta Maria** ved. Jeva, a. 90, Andria; **Valenzano Lucia** ved. Borgo, a. 86, Refrancore; **Galizia Filomena** ved. Marsulli.

26 dicembre 1957

Massero Alfredo, a. 84, nato a Chieri, abitante in via Garibaldi 2; **Ferrati Fortunato**, a. 60, Cavarzere, v. Dei Tigli 2/5; **Albanesi Renildo**, a. 35, Monsanvito, v. Carena 22; **Moschiero Giovanna**, anni 85, Pocapaglia, c. Napoli 90; **De Bernardi Giuseppe**, a. 90, Torino, c. Galileo Ferraris 145; **Ferrero Tommaso**, a. 52, Valpiana, v. Bevilacqua 12; **Mussone Carmela** ved. Tosati, a. 77, Torino, v. Frassinetto 45; **Projetti Anna** m. Giacomaina, a. 73, Torino, c. Palermo 59; **Gonella Domenica** ved. Bosso, a. 69, Villafranca d'Asti, str. Mongreno 48; **Vellinetti Rosa** ved. Turinetti, a. 76, Torino, v. Ponza 2; **Paplas Virginia** m. Roggero, a. 76, Alpignano, v. Isaiglio 21; **Rossa Teresa** m. Tessaris, a. 52, Contarino, v. Nizza 363; **Scarfi Giuseppe**, a. 52, Lecri, v. Marsnecli 43; **Fenoglio Maria** m. Gribaudo, a. 74, Torino, str. Magra 67.

Deceduti in ospedale: **Gallino Maria** ved. Albo, a. 72, nata a Ormea; **Gariglio Pietro**, a. 69, Torino; **Siragusa Francesco**, a. 83, Tusa; **Cei Maria** ved. Pettarini, a. 73, Pontecurone; **Marangi Enrichetta** m. Palma, a. 66, Torre Maggiore; **Castelli Ambrogio**, anni 61, Torino; **Billia Maria**, a. 65, Ivrea; **Genovese Maria** ved. Mondaldi, a. 90, Valenza; **Carlotto Angela**, a. 81, Villafranca Piemonte; **Ricci Simonetta**, giorni 9, Torino.

Morti 31 - Nati 16

Shelley romantico — fra gli italiani —

Oggi la poesia inglese si trova al polo opposto della poesia di Shelley; i «poeti laureati» sono proprio quelli che disdegnavano il lauro, sono Eliot, sono Auden, sono coloro che operarono il grande distacco dal romanticismo, e in... verso un abito ... quasi una tuta, abolendo ogni ornamento, ogni vaghezza o leggiadria; e fu certamente una impresa audace, in un Paese dove la lirica più delicata e insieme più impetuosa raggiunse così alte vette. Ma la gente, in Inghilterra come ovunque, subì rassegnata questa singolare dimissione; accettò, anche senza riuscire per un solo istante ad amarla «di cuore», la poesia dimessa, ironica, tutta percorsa da striature culturali, intelligente fino alla crudeltà, spregiudicata fino al più duro moralismo. Accettò perfino gli attacchi violenti, impietosi, non soltanto contro Byron, che parera nato apposta per far da bersaglio ad ogni freccia, ma anche contro il gentile, l'appassionato, il generosissimo Shelley; nè protestò, salvo qualche eccezione, quando lo definirono nevropatico, paranoico, egocentrico ossessivo, e anche un po' briccone.

Così va il mondo, e se ne sono viste di peggio. Per quel che è della poesia, siamo in un periodo di dura penitenza, e ormai da cinquant'anni almeno scontiamo i trascorsi, le vanità, le prosopopee e le bravate dei padri. Fra i poeti più ammirati dai giovani, non ce n'è quasi più uno che osi dire apertamente «io», e non preferisca rifugiarsi in un «tu», vocativo di comodo, poco compromettente e di un'ambiguità quasi patetica. Tutti sono diventati modesti, onesti, rassegnati; e si direbbe che il canto di questi tempi si stia trasformando in un sordo brontolio, come una confessione a mezza bocca che pochi devono intendere, ma che non si sa neppur bene a chi si rivolge: mentre prima si gridavano vizi e virtù con voce tonante e ad ogni vento. Non parliamo poi del linguaggio; che ormai ha smesso anche la tuta, per coprirsi di cenci o andarsene del tutto nudo e male odorante per le strade.

E allora proviamo a tornare a Shelley. Pieno di difetti, di storture, di cadute, ma sempre vivo, sempre sfavillante, e pronto a trascinarci nell'onda del suo entusiasmo, perfino a strapparci le lagrime dagli occhi, quando meno ce lo aspettiamo. Certo, ignorava l'autocritica, era privo di *humour*, s'infiammava sovente per cause perdute in anticipo; ma aveva la sola cosa che, fra i suoi brillantissimi e intelligentissimi successori, forse non ha più nessuno: il genio. Il genio, questo dono degli dèi, che non dovrebbe mai far sembrare «superato» colui che una volta l'ha ricevuto, e invece proprio in casa sua i poeti d'oggi rifiutano Shelley come una moneta fuori corso; e neppure una moneta d'oro, che abbia conservato almeno un valore intrinseco. L'ingiustizia è grande, è tale da farci dubitare dell'equità di uomini che pure stimiamo e che ci sono amici. Ma almeno noi italiani non dovremmo dimenticare che forse nessuno come Shelley amò l'Italia, e disse del nostro Paese parole che non hanno mai detto i sempre un po' avari poeti italiani: «Eterna Italia... fulgida Italia... Napoli, cuore degli uomini... Firenze, la più bella fra tutte le città del mondo...», e così via, per anni e anni. Ma Shelley fu ancora più prodigo verso di noi quando si scagliò contro i tiranni e tirannelli di un popolo che sembrava anelare alla libertà, ma che invece, purtroppo, sovente subiva con accidiosa indifferenza la propria schiavitù. Se degli italiani Shelley fu deluso (ma come non esserlo, quando quel suo fuoco, quelle sue grida d'allarme, d'invito alla riscossa, si spegnevano nella cenere del nostrano, invincibile scetticismo?), non tralasciò tuttavia di indicare la salvezza d'Italia, come l'impegno più alto che avrebbe dovuto assumersi il reggitore del mondo: «Qualunque cosa, o spirito, tu dal tuo soglio gemmato di stelle, conceda o dinieghi, oh! fa' che questa terra della tua adorazione mai per sempre libera!» (*Ode a Napoli*, trad. di C. Chiarini).

Romanticismo, si dirà. E con questo? Che cosa potrebbe essere un Paese europeo dove il romanticismo non fosse almeno una volta passato come un vento impetuoso? Come ci si potrebbe battere per la libertà, per la verità, per la giustizia, quando si ritenga tutto inutile, tutto eccessivo, tutto ridicolo? Troppo poco l'Italia fu scossa da quel vento; e che fosse un vento fecondo, salutare, lo si vide in Lombardia, dove soffiò più forte e più a lungo, suscitando frutti meravigliosi tanto nelle lettere e nelle arti quanto nella vita politica e nella coscienza popolare. Qualche «spazzo» di più, alla maniera di Shelley, non avrebbe potuto farci altro che del bene; come ci avrebbe fatto un gran bene il «pazzo» Foscolo, quest'altro poeta di genio, se avesse potuto rimanere tra noi anziché andarsi a rifugiare proprio là donde Shelley fuggiva.

Ognuno cerca una libertà diversa da quella che il proprio Paese gli può offrire; e in Italia la libertà, per Shelley, protetto nei suoi diritti come straniero, era la bellezza stessa della Penisola, attraverso la quale vagabondò per tanti anni. Ma dove si trovò più a suo agio fu a Lerici: un luogo davvero fatto per lui, con quel mare profondo e turchino fin sulle scogliere, le isole e i promontori vicini, e quel vibrare secco dell'aria fra le pinete e le rocce calde di sole anche dopo il tramonto. In una piccola cerchia, quella era l'immagine più esaltante del Mediterraneo, il solo mare divino del mondo; e qui doveva sentirsi felice nell'infelicità che mai lo abbandonava, qui il lavoro gli doveva essere propizio e l'amicizia leggera. Un giorno, mentre navigava su una piccola imbarcazione per questo mare che, proprio per quella sua antica divinità, sa tanto bene nascondere le insidie, fu colto dalla tempesta. Shelley perì: come aveva previsto, come quasi aveva desiderato, tanti anni prima, «in un'ora di sconforto, presso Napoli», che gli era parso di udire il mare sussurrargli sul capo morente la sua «ultima cantilena».

Creatura sbagliata, certo, contesa da diverse passioni, pronta ad esaltarsi, a deprimersi... Ma quando mai, se non nei nostri strani giorni, si è preteso anche dai poeti il senso dell'ordine e dell'obbedienza a certi compromessi accettati dalla comunità? Fosse stato un egoista, un sordido... Ma Shelley rimase sempre fedele agli umili, il suo socialismo era di una purezza esemplare; e questo esaltatore della vittoria di Prometeo su Giove non volle mai abolire il sogno, forse la certezza dell'immortalità. In una lettera a un amico scrisse parole di una trasparenza sublime: «E' difficile che il destino dell'uomo sia così basso ch'egli nasca soltanto per morire...».

Dicono oggi, con disprezzo, che aveva scritto fiumi di parole «inesatte», troppo alzate di tono, enfatiche, dispersive. Ma proprio oggi, quando già le parole «esatte» di certi poeti contemporanei non dànno più suono, come se si fossero accartocciate nella nostra memoria tra milioni di altre parole della prosa quotidiana, proprio oggi da quel profluvio verbale di tratto in tratto scaturisce un vivissimo lampo: come il fulmine dalle nuvole sempre mutevoli, inconsistenti e tuttavia, disse lo stesso Shelley, indistruttibili. Poiché nella sua patria lo guardano con sospetto e con ironia, potrebbe pur levarsi dalla non meno «sua» Italia una voce che torni a difenderlo: lui, il più appassionato cantore della nostra terra. Ma nessuna voce si leverà. Se la patria naturale rimane ingrata, è probabile che patria adottiva non voglia essere da meno; tanto più che l'impresa di difendere un poeta romantico, morto tanti anni fa, non può proprio giovare a nessuno.

G. B. Angioletti

ADENAUER E GLI ORFANI

Adenauer ha visitato un collegio per orfani. S'è intrattenuto paternamente coi ragazzi, sorridendo ai loro giuochi. A questo biondino ha messo in testa un berretto da ferroviere

IL NOSTRO LAVORO ALL'ESTERO

300.000 emigrati nel '57

Hanno preferito le nazioni europee - E' prevista la costruzione di villaggi operai in Francia, Olanda, Svizzera e Belgio Per il '58 trentamila connazionali "fuori quota" negli S. U.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 dicembre.

Nel 1957 oltre trecentomila italiani hanno abbandonato le loro case per cercare un lavoro all'estero; in tal modo il totale dei nostri emigranti dal dopoguerra ad oggi ha superato i due milioni di persone, di cui un milione e 250 mila si sono stabiliti oltre oceano e 750 mila nei paesi europei.

Manca ancora un quadro analitico e preciso sulla distribuzione del flusso migratorio di quest'anno; tuttavia è possibile rilevare che nel 1957 gli italiani hanno mostrato di preferire, nella scelta del luogo di lavoro, le nazioni europee a quelle dell'America Latina. Nell'anno che sta per finire inoltre si è ridotta fino a divenire inconsistente la nostra emigrazione nell'area del Mediterraneo.

Per quel che riguarda il Sud America il fenomeno ha la sua logica spiegazione nel fatto che quei Paesi hanno un mercato di lavoro ormai saturo e offrono scarse possibilità di impiego ad una manodopera che non sia altamente specializzata. Negli ultimi dieci anni l'Argentina ha assorbito mezzo milione di lavoratori italiani, il Venezuela 174 mila, il Brasile 93 mila. I primi sintomi della crisi si ebbero già nel 1956 quando, su 41 mila emigranti in Argentina, ben 20 mila chiesero di essere rimpatriati.

Nel bacino del Mediterraneo il segnale d'arresto alla nostra emigrazione è stato determinato dalle vicende politiche e dai fermenti nazionalistici che agitano il mondo arabo. Dal 1953 al [illegible] 12 mila connazionali chiesero di essere rimpatriati dall'Egitto, dall'Algeria e dal Medio Oriente, mentre gli espatri in quei Paesi non raggiunsero le 3 mila unità. Quest'anno il flusso migratorio si è arrestato, fatta eccezione per alcuni gruppi di tecnici.

Una situazione del tutto diversa si è, invece, determinata in Europa; allontanatosi il pericolo di un nuovo conflitto con l'assestamento politico ed economico dell'Occidente, nuove possibilità di lavoro per la manodopera italiana si sono formate in Francia, in Inghilterra, in Belgio e recentemente in Germania. Il nuovo indirizzo migratorio si è reso inoltre possibile in seguito alla firma, da parte del nostro governo, di numerosi accordi internazionali e principalmente con la ratifica dei trattati istitutivi del Mercato Comune Europeo e con l'entrata in vigore del trattato della CECA.

L'azione governativa per la tutela dei nostri lavoratori all'estero è stata oggi sottolineata dal sottosegretario agli Esteri per l'emigrazione, on. De Martino: «Nel 1957 sono state create, nei paesi europei di immigrazione, numerose case destinate ai lavoratori italiani, utilizzando i fondi di ristabilimento del consiglio d'Europa. Si è cercato così di risolvere il difficile problema degli alloggi per gli emigranti; l'opera sarà sviluppata nel prossimo 1958 con la costruzione di villaggi operai in Francia, in Olanda, in Svizzera e in Belgio».

Un settore dove, per ammissione dello stesso sottosegretario, non si sono raggiunti i risultati sperati è quello delle rimesse dei nostri emigrati in Francia, gravemente danneggiati dalla svalutazione del franco. «Con nuove trattative italo-francesi — ha detto De Martino — cercheremo di raggiungere più eque soluzioni».

Per avere un'idea dell'aumento del flusso migratorio dall'Italia verso le altre nazioni d'Europa, basterà citare alcune cifre relative agli ultimi anni; nel 1956 gli italiani emigrati in Francia furono 54.877 (aumento rispetto all'anno precedente del 70%); in Gran Bretagna 11 mila; in Belgio 10 mila. A questi lavoratori è necessario aggiungere gli emigranti stagionali, numerosissimi, specie verso la Svizzera (113 mila), la Francia (50 mila), la Germania (10 mila). Quest'anno la percentuale dei nostri emigranti nei paesi europei è aumentata del 20% e — per quanto non si abbiano ancora dati ufficiali — sembra si possa parlare per la sola Francia di ottantamila persone. Inoltre con la firma e l'entrata in vigore degli accordi migratori italo-tedeschi, un nuovo sbocco per il lavoro italiano si è aperto nella repubblica federale tedesca.

Oltre che in Europa, la nostra emigrazione è ancora rilevante negli Stati Uniti, nel Canada e in Australia. Da questi Paesi, tra l'altro, è completamente nullo il numero dei rimpatri. Con l'aiuto del CIME (Comitato Intergovernativo per le migrazioni europee) sono partiti nel 1957 per l'America del Nord 12 mila lavoratori italiani; l'emigrazione libera negli stessi paesi è stata complessivamente di 30 mila persone. Nel prossimo anno, in seguito alla firma della legge USA sugli affini, sarà possibile inviare, fuori quota, oltre trentamila italiani negli Stati Uniti.

s. c.

DA UNA LEGISLATURA ALL'ALTRA

Immunità parlamentare

Come sono esercitati i diritti della Camera - Norme e consuetudini francesi - Statistiche italiane: le domande di autorizzazione a procedere accolte, quelle respinte o decadute - Nonostante l'ampiezza delle facoltà concesse al Parlamento non si sono verificati contrasti tra il potere legislativo e quello giudiziario

Roma, dicembre.

In tema di immunità i nostri parlamentari sono ben più fortunati dei loro colleghi di oltr'Alpe. Statuisce l'art. 68 della Costituzione che senza autorizzazione della Camera alla quale appartiene, nessun membro del Parlamento può essere sottoposto a procedimento penale; nè può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale, o sottoposto a perquisizione personale o domiciliare, salvo che sia colto nell'atto di commettere un delitto per il quale è obbligatorio il mandato o l'ordine di cattura. Ma in un comma finale, un codicillo di due righe, apparentemente privo di richiamo e colma, invece, di una sostanziale portata estensiva, l'art. 68 della Costituzione aggiunge: «Uguale autorizzazione è richiesta per trarre in arresto o mantenere in detenzione un membro del Parlamento in esecuzione di una sentenza anche irrevocabile».

Non occorrono complicati sforzi di ermeneutica per individuare le situazioni che possono presentarsi in conseguenza del combinato, ma anche contraddittorio, disposto di queste norme. E trascuriamo, pure, i casi-limite: il caso, ad esempio, di un eletto dal popolo che si trovi in carcere al momento della elezione ed al quale la Camera, solo che lo voglia, potrebbe far riacquistare la libertà, ancorchè la sentenza di condanna che lo ha colpito sia passata in giudicato e appaia irrevocabile; fermiamoci, soltanto, ai casi correnti, le ipotesi più piane e verosimili. Ebbene, è chiaro che in tutti questi casi la maestà della giustizia deve inchinarsi, arrestarsi e segnare il passo, dinanzi alla volontà espressa dal Parlamento.

Il Senato e la Camera sono gli arbitri dei destini giudiziari dei loro componenti; arbitri in via assoluta, chè la Costituzione è larga di alternative a favore dei parlamentari alle prese con la giustizia, dischiude loro innumeri e miracolose vie di uscita, se non di salvezza. La Camera, infatti, può concedere o negare l'autorizzazione a procedere, ma, concedendola, può opporsi, anche se il provvedimento è tassativamente imposto dalla legge, e trova un'applicazione severa e fulminea nei confronti di tutti gli altri cittadini; all'arresto del giudicabile; se poi, per avventura, si è lasciata indurre ad autorizzare anche l'emissione del mandato di cattura e l'arresto, la Camera è sempre in tempo per tornare sui suoi passi, per rimangiarsi la decisione, per intervenire, magari, in extremis, e far interrompere lo stato di detenzione, rendere ineseguibile la sentenza, anche se irrevocabile.

Non c'è chi non veda come dalla latitudine delle facoltà che i costituenti han voluto accordare alle Camere possono sgorgare conseguenze capaci di tradursi in occasioni di patente mortificazione per il corso della giustizia, ma anche di aperti e pericolosi conflitti fra i due poteri dello Stato. Fortunatamente, nè nella prima, nè nella seconda legislatura repubblicana, questa deprecabilissima eventualità si è verificata. Se si fosse verificata, la nostra vita politica, già così accidentata e avvelenata da tanti contrasti, sarebbe andata incontro ad una turbativa supplementare. In Francia, comunque, l'istituto dell'autorizzazione a procedere ha una disciplina diversa, improntata a ben altro rigore. Con una legge del 7 dicembre '54, modificatrice dell'art. 22 della Costituzione promulgata il 27 ottobre '46, la giustizia è stata svincolata dall'obbligo di richiedere l'autorizzazione a procedere penalmente contro un parlamentare allorchè l'assemblea cui egli appartiene ha sospeso i lavori.

Nel cosiddetto periodo di intersession, vale a dire dalla data del decreto di chiusura dell'assemblea sino al giorno della ripresa dei lavori, l'immunità parlamentare non ha più gioco: anche il parlamentare, quando è in vacanza, è come tutti gli altri mortali. La norma-freno è stata adottata sotto la spinta dell'indirizzo giurisprudenziale che si era venuto formando sotto l'impero della costituzione del 1875 e l'on. Berthommier, deputato all'assemblea nazionale, che era stato mandato al giudizio del tribunale di Corbeil e che è comparso nei giorni scorsi, quale appellante, dinanzi alla Corte di Parigi, non ha nemmeno tentato di discutere ed invalidare la norma che l'ha sospinto sul banco degli accusati. Egli ha fatto, soltanto, una questione di date: i fatti delittuosi che gli erano addebitati risalivano all'8 giugno '56, vale a dire durante la sessione chiusa il 8 agosto '56; la requisitoria del P.M. che ne chiedeva il rinvio a giudizio recava la data del 22 agosto, una data anteriore di un mese e più all'apertura della sessione parlamentare, iniziatasi il 2 ottobre. Ma, alla stregua della legge, come data per l'inizio della procedura doveva considerarsi valida quella della requisitoria o quella del decreto di citazione, notificato il 13 luglio '57, vale a dire mentre il deputato sedeva a Palazzo Borbone ed era impegnato nei lavori della sessione aperta il 2 ottobre '56 e chiusa, soltanto, la vigilia di ferragosto del '57?

La Corte di Parigi ha fugato tutti i dubbi che potevano essere sollevati in proposito, sentenziando che la procedura penale ha inizio con la richiesta del P.M. e non con l'atto di citazione. Ha dato torto, in sostanza, al parlamentare, confermando la sentenza pronunciata nei suoi confronti dal tribunale di Corbeil. La sentenza non è irrevocabile, giacchè può interloquire ancora la Cassazione, ma, anche se lo fosse, l'assemblea nazionale — a differenza di quel che accade da noi — non avrebbe nulla da eccepire o da opporre. Se il deputato ha da andare in carcere, i colleghi non possono evitargli questa fatale iattura. Ebbene, alla stregua della disciplina che i nostri costituenti han dato all'istituto delle autorizzazioni a procedere, tutto questo che si va dibattendo oltr'Alpe può sembrare ai nostri parlamentari una questione improponibile, quasi un bizantinismo. Del resto, per essi, la sovranità del Parlamento, anche nei confronti della giustizia, non può essere discussa, non può subire offuscamenti, tanto meno eccezioni.

E si che, da noi, il movimento delle domande di autorizzazione a procedere è nutrito: nella prima legislatura ne sono state presentate alla Camera 561. Quelle accolte sono state 67; quelle negate 332, quelle ritirate 7. Le residue — ben 155! — sono decadute per la fine della legislatura. In questa seconda legislatura, il volume delle richieste risulterebbe sensibilmente inferiore: 383 domande presentate sinora; 41 accolte, 77 negate, mentre per altre 146 domande è intervenuto il seppellimento, sotto motivi diversi. All'esame della commissione rimangono 119 domande. E si tratta, forse, dei casi più imbarazzanti e spinosi, dove lo schieramento politico che di solito regola e determina la decisione per i casi correnti avrebbe scarsi motivi per riprodursi in seno all'assemblea.

E' da prevedere che il grosso delle domande lasciate in sospeso, ma che ufficialmente si dichiara ancora all'esame della commissione, finirà col decadere per la fine imminente della legislatura, così come finiranno per decadere le migliaia di proposte di legge, di iniziativa governativa e parlamentare, che vagolano da anni per gli uffici o giacciono, in polverosi fascicoli, dinanzi alle commissioni. Ma non tutte queste domande, per cui si ha il timore di pronunciarsi, di prendere una decisione, così come va accadendo alla commissione finanze del Senato per la spinosa questione dell'art. 17, hanno uno sfondo politico, rientrano fra quelle per cui dovrebbe intervenire come criterio discretivo nella valutazione da darsi al fondamento della domanda ed alla legittimità dell'azione, quell'esclusivo criterio che può essere suggerito dal buon senso ed è tramandato dalla prassi, anche se i costituenti non ne han fatto cenno nella lettera della legge: l'opportunità di salvaguardare il parlamentare dalle aggressioni dei querulomani, dai pericolo delle denunce che mirano, capriosamente, a demolirne il prestigio e la figura; a intaccare, per obliqui fini, il prestigio stesso dell'istituto parlamentare.

Richiamandosi a questi concetti, che sono ovvii, del resto, la dottrina prevalente sostiene che il Parlamento non ha veste e poteri, decidendo su una domanda di autorizzazione a procedere, per entrare nel merito della questione, per anticipare un giudizio che deve essere riservato alla magistratura, per pronunciarsi ante litteram sull'incolpevolezza dell'accusato. Ma è una tesi che non riesce a prevalere in seno alle commissioni. L'orientamento è di sovrapporsi alla giustizia, magari senza prendere una decisione, semplicemente accantonando le pratiche, come avviene nel caso di un parlamentare inseguito da un nugolo di denunce per emissione di assegni a vuoto (invano, l'autorità giudiziaria da cui promanano le domande di autorizzazione a procedere insistono nell'apporre ai documento lo stereotipato codicillo: «Con la recidiva specifica, reiterata infraquinquennale, prevista dall'articolo 99 Cod. Pen.»).

Anche al Senato, del resto, la cosiddetta Camera alta, dove agli eletti, non solo per loro maggiore età, ma anche per la maggiore età degli elettori che li hanno investiti del mandato, si attribuisce, con una capacità raziocinante più sperimentata e pacata, anche un senso di equilibrio più consapevole e pronunciato, l'orientamento è analogo. E, pur convenendo che i senatori sono più inclini dei deputati alle soluzioni bonarie, il fenomeno è documentato, senza che si abbia bisogno di avventurarsi in analisi, dall'epilogo che offre il movimento delle domande di autorizzazione a procedere inoltrate contro i senatori in questa seconda legislatura: 30 domande presentate, 13 restituite al Ministro della giustizia, 16 respinte; le altre all'esame della commissione: neppure una domanda accolta, neppure un'autorizzazione accordata.

Francesco Argenta

GLI UOMINI HANNO BISOGNO DI MOLTA ENERGIA

L'elettricità fatta in casa

O meglio fatta sul tetto con generatori a cristallo che trasformano la luce del sole in corrente elettrica - Per la notte e per i giorni di pioggia converrà provvedersi di accumulatori E' una trovata che particolarmente si addice alle case di campagna, agli sparsi casolari

Con una insistenza significativa, frammezzo a più spettacolari novità della scienza, proseguono i tentativi per derivare direttamente energia dal Sole; e ben a ragione: dal momento che quattro giorni di irradiamento solare sulla superficie terrestre equivalgono, in calorie, all'intera riserva di combustibili fossili del nostro pianeta. Di questa pioggia luminosa gli uomini traggono profitto in misura modesta: un terzo circa è rimandata nello spazio dalle nuvole che la riflettono a guisa di specchio (e serve a far più lucente, agli occhi degli abitatori degli altri pianeti, l'astro che ha nome Terra): un'altra parte molto cospicua è spesa ad evaporare le acque degli oceani, che ricadono poi in precipitazioni (la circolazione di queste acque è essenziale per la vita delle piante e degli animali, ma la pioggia o neve che ricade direttamente in mare non ci è di beneficio alcuno). Una quota della irradiazione va sciupata per riscaldare luoghi desertici come il Sahara e altre plaghe dell'Asia, dell'America, dell'Australia. Quello che resta infine va a beneficio diretto della vegetazione, perché ci vuole la luce solare a produrre le reazioni chimiche dette di fotosintesi, per cui la anidride carbonica dell'aria e l'acqua del terreno si uniscono a formare la sostanza delle piante: e questo è un processo essenziale per la nostra alimentazione (ma anche qui c'è una percentuale sciupata, a voler fare i conti con un criterio avaro di economia umana, perché, ad esempio, la lussureggiante vegetazione della giungla ci è estranea ed ostile).

Una grande ricchezza dunque quella che viene elargita dal Sole. Anzi, essa è per così dire dissipata in misura tanto abbondante che sembra impossibile che noi uomini si debba stare in pensiero per le future disponibilità di energia: che si debba ricorrere a processi complicati come la scissione dell'uranio, e si vada studiando addirittura la fusione dell'idrogeno. Che cosa ci impedisce di attingere al Sole l'energia che ci serve? Ebbene, per arrivare a questo scopo si incontrano delle difficoltà che impongono degli accorgimenti molto costosi. Secondo dei conteggi fatti da specialisti (li ricaviamo dalla *General Electric Review* del settembre 1957: *Competitive Electricity from sunshine*) il kilowattore elettrico di origine solare, ottenuto nel modo che descriveremo sotto, verrebbe a costare, allo stato attuale della ricerca, quattordici volte di più di quello ricavato con i tradizionali impianti idroelettrici o termoelettrici.

Una delle caratteristiche negative dell'energia solare è la sua distribuzione diffusa. Gli impianti moderni per ottenere corrente elettrica, sia essa derivata da cascate di acqua o dalla combustione di carbone e di petrolio, oppure dalle reazioni dell'uranio, sono delle «centrali»: luoghi, cioè, dove la trasformazione della energia avviene in un breve spazio. Si fanno convergere le acque di un serbatoio o di un corso d'acqua su un certo punto dove ci sono le pale delle turbine: o si brucia molto carbone o petrolio nel focolare di una caldaia; o si costruisce una grossa incastellatura o «pila» di blocchi di uranio. Questo accentramento è un fattore importante per migliorare il rendimento dell'impianto, per diminuire il costo unitario dell'energia elettrica: e da queste centrali la corrente viene poi distribuita ai consumatori.

Ma ci sono forme di energia che, appunto per essere diffuse su un vasto spazio, si prestano male ad essere convogliate in centrali: tali sono l'energia del vento, e quella delle onde del mare e anche l'energia del Sole. Ebbene, recenti ricerche hanno permesso di elaborare dei progetti per la produzione non centralizzata ma diffusa dell'energia: quella elettricità che serve per ciascuna casa verrebbe fabbricata sul tetto della casa stessa. Il generatore sarebbe costituito da alcuni specchi cavi, semicilindrici, paralleli, orientati nel senso est-ovest in modo che ricevano la migliore insolazione, i quali specchi concentrano la luce solare su cristalli di silicio, disposti lungo i loro assi focali. Come già abbiamo detto altra volta in questa colonna, sono stati inventati da pochi anni delle cellule fotovoltaiche a cristalli di silicio, capaci di trasformare direttamente la luce del Sole in corrente elettrica. Da questi cristalli allineati nei fuochi degli specchi esposti sopra il tetto, si dipartirebbero dunque i conduttori che portano elettricità alla sottostante abitazione.

Occorre però far fronte ad un altro inconveniente di questa sorgente di energia: la sua intermittenza. L'alternarsi del giorno e della notte e il ricorrere dei giorni di bello e di cattivo tempo, rendono necessario l'uso di batterie di accumulatori, per avere una riserva di elettricità da adoperare di notte o nelle giornate buie. L'alto costo sia delle cellule fotovoltaiche, sia della batteria di accumulatori, rende tuttora troppo dispendiosa questa, pur fattibile, elettricità di casa. D'altra parte, un tale impianto non potrebbe servire per tutti gli abitatori dei moderni caseggiati a molti piani; non basterebbe per questo la superficie soleggiata del tetto.

Le due difficoltà suddette non sono peraltro nè insuperabili, nè proibitive. L'alto costo dei cristalli può essere ridotto col progresso nei processi di fabbricazione: o forse potrà essere trovato un materiale più conveniente del silicio: inoltre l'uso delle batterie di accumulatori e perciò il loro peso e costo diventa minore in quei luoghi che hanno una insolazione abbondante: tal che le case di campagna, i casolari sparsi, dove anche adesso il tetto copre un solo piano, o al più due piani, dove l'elettricità deve essere anche oggi portata da molto lontano, potrebbero fra poco tempo cominciare a ricavar profitto dal sistema che abbiamo tentato di descrivere.

E' giustificato insomma considerare la generazione della corrente elettrica a partire dai raggi del Sole come una almeno delle molte vie parallele (energia dell'uranio, dell'idrogeno, dalle maree) che ora sono faticosamente battute per tentar di risolvere il problema del crescente fabbisogno di elettricità.

Didime

Misterioso delitto a Zurigo all'alba del giorno di Natale

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 27 dicembre.

(l. f.) La polizia di Zurigo sta svolgendo febbrili indagini su un fosco delitto che sarebbe avvenuto all'alba del giorno di Natale. La vittima si chiama Ernesto Rusterholz, di 46 anni, impiegato di una Società di navigazione aerea svizzera; il suo cadavere è stato rinvenuto ieri in una pozza di sangue, in un appartamento a Zurigo. Per ora manca ogni traccia dell'assassino, e non si è potuto accertare il movente del delitto. Risulterebbe soltanto che il Rusterholz frequentava da qualche tempo ambienti piuttosto equivoci, ma le indagini in questa direzione non hanno dato alcun esito.

Alla vigilia di Natale il Rusterholz si era incontrato con un conoscente, in un paesetto nei dintorni di Zurigo. Verso mezzanotte il Rusterholz rincasava da solo, dicendo all'amico che sarebbe passato il giorno dopo da lui; ma poiché egli il giorno di Natale non si faceva vedere nè rispondeva al telefono, si provvedeva ad avvertire la polizia, la quale dopo aver forzato la porta rinveniva il Rusterholz cadavere. L'autopsia ha stabilito che egli fu ucciso probabilmente con un coltello, ma l'arma non è stata ritrovata. Sembra [illegible] l'ipotesi di una rapina.

E' questo il secondo delitto in pochi giorni a Zurigo senza che la polizia riesca a scoprire i colpevoli. Il 13 dicembre venne ucciso alla periferia della città il tassista italiano Giovanni Bertoldo, in circostanze tuttora misteriose.

I ribelli fanno deragliare un treno merci in Algeria

Algeri, 27 dicembre.

Un treno merci è stato fatto deragliare dai terroristi lungo la linea Bona-Costantina. Diciotto dei 30 vagoni del convoglio sono usciti dai binari. Un viaggiatore è rimasto ucciso e cinque feriti. Il sabotaggio è coinciso con una forte ripresa dell'attività terroristica in tutta la regione di Costantina. Una bomba a mano lanciata nel quartiere ebraico del capoluogo ha ferito 12 persone. In combattimento sono morti 43 ribelli nelle ultime 24 ore. Le autorità francesi hanno annunciato stamane che altri dieci fuorilegge sono rimasti uccisi in uno scontro nei pressi di Tlemcen.

ANNO NUOVO

vorrà dire per voi

BUON ANNO...

Un segreto fondamentale contro la tensione della vita d'oggi è quello delle ore trascorse in un sereno ambiente domestico... E per rendere ancor più liete queste ore, nulla è meglio di un radiofonografo o di un televisore PHONOLA. Tutti i diversi tipi di apparecchi PHONOLA vi offrono un'acustica perfetta, un'esemplare eleganza, un'assoluta stabilità d'immagini. Sono all'avanguardia del progresso tecnico, e il loro prezzo è sempre vantaggioso! Acquistando oggi un PHONOLA, inizierete il 1958 con la scoperta di un piacere nuovo nel vedere e nell'ascoltare!

NUOVA PRODUZIONE 1958

PHONOLA

FIMI S.p.A.

Se ne parlerà alla prossima legislatura

I medici parlamentari favorevoli al libretto sanitario per i bimbi

Dalla nascita in poi vi verrebbero descritte tutte le eventuali malattie - Ne deriverebbe un grande aiuto per le diagnosi future - Un esperimento sociale su 11 mila scolari abruzzesi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 dicembre.

Al primo convegno nazionale dei medici democristiani, tenuto in quest! giorni a Bologna con la presidenza dell'on. Zaccagnini, si è trattato diffusamente della istituzione di un libretto personale sanitario. Dovrebbe essere una specie di *curriculum morbilitatis* che, consegnato dall'ufficiale di Stato civile a chi gli denuncia la nascita di un bimbo, dovrebbe seguire il bimbo stesso dalla nascita fino alla vecchiaia ed alla morte.

L'on. Zaccagnini, che è a capo dell'ufficio problemi del lavoro della D.C., si propone di illustrare al gruppo parlamentare medico, di cui fa parte, le conclusioni del convegno bolognese.

Verrà assunta una iniziativa per l'istituzione del libretto sanitario? La scadenza della legislatura, oramai prossima, lo fa escludere. Tuttavia i parlamentari-medici sono decisamente favorevoli al libretto personale sanitario. Tutte le malattie della persona cui è intestato lasceranno, su queste pagine, la storia del loro passaggio. E' quindi evidente di quale aiuto il libretto possa essere per il medico chiamato a fare una diagnosi, specialmente se al libretto verranno uniti i referti di tutte le analisi fatte al paziente.

E' interessante sapere intanto che in Abruzzo fin dal 1955 è stata effettuata sperimentalmente una indagine sanitaria scolastico-sociale i cui dati, rilevati su undicimila bimbi, hanno offerto utilissimi risultati.

Naturalmente un tale servizio su scala nazionale presuppone una vasta rete di medici scolastici, ed anche ciò avrebbe la sua importanza giacché all'orizzonte dei circa quattromila laureati annui in medicina si aprirebbe una nuova possibilità. I medici scolastici dovrebbero moltiplicarsi e con la loro direzione gli scolari dovrebbero essere sottoposti a tre controlli medici durante l'anno di studio: in novembre, a febbraio e in maggio, con eventuali visite specialistiche per quelli, di tali scolari, che ne avessero necessità.

L'operazione S.S.S. in provincia di Chieti ha permesso di accertare, anzitutto, che nella maggioranza degli undicimila alunni lo stato generale era discreto non buona nutrizione. I casi di scolari denutriti e notevolmente anemizzati sono risultati pochi. Ma non tutte le risultanze sono state così confortanti. Ad esempio si è constatato che poco meno della metà degli alunni (esattamente il 48,10 per cento) erano affetti da carie dentaria, il 17,80 per cento da adenoidismo, il 6,56 per cento da cardiopatie, l'8,59 per cento da difetti dello scheletro, il 2,63 da anomalie della psiche e il 2,2 per cento da tubercolosi in atto.

v. s.

Le ultime arringhe al processo di Bolzano

Bolzano, 27 dicembre.

Il processo in Corte d'Assise a carico degli alto-atesini, ritenuti responsabili degli attentati avvenuti nella provincia di Bolzano nell'autunno-inverno 1956-57 è ripreso oggi. Hanno parlato gli avvocati di difesa Canestrini, Riz e Migliucci.

I tre patroni, dopo di aver rilevato la serenità con la quale è stato condotto il dibattimento, si sono dichiarati perplessi sulla obiettività dei verbali redatti dai carabinieri, non tanto per l'atteggiamento degli inquirenti immediatamente dopo l'arresto dei presunti responsabili, quanto per l'impossibilità da parte dei cittadini di lingua tedesca, di cultura elementare o media, di discernere il significato autentico delle parole e delle espressioni italiane. In questo senso alcuni degli attuali imputati non avrebbero trovato difficoltà ad ammettere l'esistenza di una associazione, mentre in realtà si sarebbe trattato soltanto di una serie di riunioni aventi come scopo principale la difesa delle tradizioni e degli ideali della loro minoranza etnica.

La visita ad Innsbruck per un incontro con personalità austriache rientra — secondo i difensori — in questo quadro ed assume le stesse prerogative dei periodici viaggi oltre frontiera di alcuni capi delle maggiori formazioni politiche italiane. Domani terrà l'ultima arringa l'avv. Viaro, in difesa del tipografo Giovanni Stieler, indicato dall'accusa come l'organizzatore dell'associazione antinazionale.

Due arresti a Catania per spaccio di banconote false

Catania, 27 dicembre.

I carabinieri del nucleo di polizia di Catania, in seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, hanno tratto in arresto per spaccio di moneta falsa Vito Fesco, di 40 anni, residente a Catania. Nella mattinata si era già costituito al giudice istruttore il venticinquenne Orazio Strano, abitante pure a Catania, anche lui ricercato da oltre un mese per lo stesso reato.

Il Fesco è fratello della titolare di una rivendita di tabacchi in via Belfiore, Angela, arrestata ai primi di dicembre insieme col marito Filippo Camuglia, per spaccio di banconote false. Gli agenti della Mobile che operarono allora la cattura della coppia dopo un intenso lavoro di appostamento e di pedinamento, rinvennero nella loro abitazione una ventina di biglietti da mille falsi, in parte contrassegnati con la serie P 24 e in parte con la serie H 47. Gli agenti riuscirono a scoprire che complici dei due coniugi erano il genero del Camuglia, Orazio Strano, nonché il fratello della Fesco. Oggi l'operazione si è finalmente conclusa con il loro arresto. Vito Fesco è stato sorpreso dalla polizia all'alba mentre si trovava ancora a letto. Egli ha tentato di nascondersi in una soffitta, ma è stato qui scovato e ammanettato.

Abbandona l'auto sui binari mentre sta arrivando il treno

Borgomanero, 27 dicembre.

Lo studente Pier Ignazio Tarditi è stato protagonista di un impressionante incidente.

Ieri sera il giovane non si era accorto che il passaggio a livello del « ponte rosso » era chiuso e con la sua « 1100 » sfondava una delle sbarre rimanendo bloccato in mezzo ai binari. Il Tarditi aveva appena il tempo di uscire dalla macchina e di mettersi in salvo che sopraggiungeva il treno travolgendo e sfasciando l'auto.

Un nuovo acquedotto sarà costruito a Chieri

Chieri, 27 dicembre.

Chieri avrà un secondo acquedotto; così ha deciso questa sera il consiglio comunale. La decisione è stata presa per far fronte alla carenza dell'attuale acquedotto alimentato dai pozzi di Villastellone.

Questo secondo acquedotto dovrebbe avere i pozzi di pompaggio a Santena, dove sono state trovate delle ricche falde acquifere. Le sue caratteristiche sono le seguenti: lunghezza 10 km., portata 60 litri al secondo; costruzione di un nuovo serbatoio in zona più elevata, onde evitare la sospensione di distribuzione idrica alle zone alte della città.

Per l'avvelenatrice del marito ultimo processo in Cassazione

Assunta Vassallo, riconosciuta seminferma di mente, fu condannata a sedici anni di reclusione

Roma, 27 dicembre.

Assunta Vassallo, l'avvelenatrice di Caltanissetta, affronterà l'ultima sua battaglia in Cassazione nella udienza del 28 marzo. Essa fu condannata dai giudici di Enna a 30 anni di reclusione per aver ucciso il notaio Rosario Raimondi, suo marito, somministrandogli una forte dose di stricnina. Nel luglio dell'anno scorso ottenne una notevole riduzione della pena dai magistrati della Corte d'Assise d'appello di Caltanissetta che la condannarono a 16 anni di reclusione avendola riconosciuta seminferma di mente.

Ora spera che i giudici della Corte suprema accolgano il suo ricorso, annullando la sentenza e che altri magistrati tornino ad esaminare il suo caso.

Il notaio Rosario Raimondi morì il 28 agosto 1948 dopo un malore che lo aveva colpito mentre stava sorseggiando un caffè in un bar. Poco dopo i parenti cominciarono a sospettare della vedova, Assunta Vassallo, di cui a tutti era nota la relazione che aveva con un suo cugino del quale si era follemente innamorata. Messa alle strette dal suo stesso fratello Assunta Vassallo confessò di aver avvelenato suo marito.

Assunta Vassallo

Primo premio della lotteria abbinata alle tessere Enal

Un operaio dell'Ansaldo vince una villa che vale dieci milioni

Non sapeva neppure dell'esistenza della lotteria - Ha sposato la figlia di un medico ed ha una bambina di 7 anni - Ha saputo della fortuna rincasando dal lavoro

L'operaio Alessio Cervetto con la sua figlioletta (Telefoto)

Genova, 27 dicembre.

Sono stati estratti oggi a Roma i premi della lotteria abbinata ai numeri delle tessere Enal. Il vincitore del primo premio è l'operaio Alessio Cervetto, di 52 anni, abitante a Pontedecimo e dipendente in qualità di magazziniere dall'Ansaldo Meccanico di Sampierdarena.

Il Cervetto ha vinto una « villetta del valore di dieci milioni ». Per ora, non si sa bene se gli verrà costruita oppure se egli potrà acquistarla a sua piacimento. Il magazziniere è sposato con la signora Thea Verardo, figlia di un noto medico giornalista di Pontedecimo, e padre di una bimba di 7 anni di nome Severina.

Alessio Cervetto possiede la tessera ENAL 6088900 e non sapeva nemmeno dell'esistenza della lotteria. L'estrazione era stata seguita per televisione da molta gente a Pontedecimo, e quando si è appreso che il fortunato era in le Alessio Cervetto, tutti si sono domandati chi poteva essere: il cognome infatti è molto comune nella delegazione.

L'interessato, dal canto suo fino a questa sera, non sapeva nulla. Stamane, come di consueto, egli si era recato al lavoro molto presto; nel tardo pomeriggio aveva ripreso il tram per il ritorno. Da Sampierdarena a Pontedecimo il percorso è di oltre 40 minuti e il magazziniere ha sempre desiderato di poter avere una casa più vicina al posto di lavoro.

Alessio Cervetto ha appreso la vincita entrando nel portone di casa dove ha incontrato la padrona dello stabile che affabile e premurosa gli ha detto: « Signor Alessio ha guadagnato una villetta ». Il magazziniere ha fatto le scale d'un fiato, ha suonato il campanello e appena la figlia gli ha aperto l'uscio l'ha abbracciata. Quindi è entrato nella camera da letto ed ha abbracciato la moglie da qualche giorno malata di asiatica.

In serata la voce della fortuna capitata al magazziniere si è sparsa per Pontedecimo e il Cervetto ha dovuto brindare con parenti e amici, che si complimentavano con lui. Visitato dai cronisti ha detto: « Non so come è il regolamento della lotteria. Comunque spero di poter vendere la villetta e con il ricavato acquisterò un appartamento a Sampierdarena per essere più vicino all'Ansaldo. Quel che mi resta, lo destinerò a far studiare mia figlia ».

Un altro fortunato della lotteria dell'ENAL è il signor Enrico Possi, di 60 anni, abitante a Sampierdarena. Egli ha vinto 12 gettoni da 100 mila lire ciascuno. E' impiegato presso un'azienda ferroviaria portuale, molto noto come uno dei più preparati e appassionati direttori di filodrammatiche. E' coniugato con due figli anch'essi sposati.

Gli altri premi sono toccati quasi tutti a persone dell'Italia centro-meridionale. Il secondo premio per esempio (casa di abitazione del valore di cinque milioni) è toccato alla tessera n. 490261, intestata alla signora Anna Manzo residente ad Angri (Salerno).

Al Piemonte è stato riservato soltanto un premio di consolazione: un televisore al pensionato Francesco Molinari residente a Bordevolo di Vercelli.

Vigile urbano uccide il fratello con una scarica di pugni al ventre

La tragica colluttazione a Forlì la notte di Natale - La vittima è spirata ieri mattina - Il colpevole si è costituito

Forlì, 27 dicembre.

Un triste dramma familiare ha avuto epilogo stamane all'alba presso il nostro ospedale dov'è deceduto, nonostante le cure dei sanitari, Aurelio Cortesi, di 57 anni, falegname. La sera di Natale egli era stato duramente colpito dal fratello Gino, di 53 anni, vigile urbano, durante una colluttazione.

I protagonisti della sciagurata vicenda da molto tempo vivevano nella stessa casa, ma i loro rapporti non erano mai stati buoni. Con il passare degli anni questa persistente ostilità si era sempre più aggravata: non trascorreva giorno, si può dire, senza che i fratelli Cortesi litigassero per le più varie ragioni ma soprattutto per motivi d'interesse.

La vigilia di Natale l'ormai quotidiano alterco fra i due fratelli degenerò in una violentissima colluttazione. Gino si scagliò contro Aurelio con una pesante scarica di pugni sul viso e sull'addome tanto da abbatterlo al suolo privo di sensi. Più tardi lo sventurato dovette ricorrere al medico, il quale riscontrò un ematoma sopraorbitale e contusioni varie al ventre.

Aurelio, nonostante i dolori, trascorse in casa il Natale ma dovette entrare in ospedale la sera di S. Stefano. Le sue condizioni sono ulteriormente peggiorate e stamane — come si è detto — è deceduto. Avuta notizia della morte del fratello, Gino Cortesi si è dapprima reso irreperibile poi alle ore 15 si è costituito ai carabinieri.

Sopraluogo con i fermati per la rapina nella banca

Firenze, 27 dicembre.

Polizia e carabinieri hanno compiuto stamane, presenti i due « fermati » Franco Bini e Remo Vanni Alberti, un sopraluogo a Gagliano, per ricostruire come si svolse esattamente l'impresa criminosa. Le macchine della polizia si sono fermate nella piazza principale del paese e da una di esse è stato fatto scendere per primo il Vanni Alberti. Ammanettato egli ha percorso a piedi la strada fra la piazza e l'ingresso della banca. Nell'interno, in attesa, erano i due impiegati, che furono minacciati con le armi e immobilizzati dai banditi. Dopo circa dieci minuti è stato introdotto Franco Bini, del quale gli impiegati già avevano riconosciuto la voce.

Appena entrato nei locali dell'agenzia della Cassa di Risparmio, il Bini è stato colto da crisi nervosa, è scoppiato in lacrime ed è svenuto, tanto che si è reso necessario l'intervento del medico del paese. Verso mezzogiorno Remo Vanni Alberti è stato condotto alla cava di cemento di « Locanda » nei pressi di Vaglia, nei cui pressi venne abbandonata l'« Alfa Romeo » dopo il colpo. Gli investigatori, mentre il Vanni Alberti attendeva in automobile, hanno cercato di ricostruire i movimenti dei tre rapinatori durante la notte. Si è convinti che i rapinatori si siano trattenuti nella cava fino all'alba. Sarebbero state trovate alcune impronte di scarpe, di cui sono stati rilevati calchi di gesso.

I tre bimbi abbandonati

Forse otterrà lavoro la povera madre di Roma

Roma, 27 dicembre.

La commovente vicenda di Epifania Lussu — la donna costretta dall'indigenza ad affidare alla carità pubblica i suoi tre bambini proprio alla vigilia di Natale — sta per avere il suo felice epilogo. Da ogni parte, infatti, la donna ha ricevuto le prime concrete attestazioni di solidarietà e probabilmente otterrà anche un lavoro che le consentirà di ricostruire serenamente una vita per sé e per i propri figli.

Epifania Lussu è stata ricevuta oggi pomeriggio dal presidente della Provincia, avvocato Bruno, e quindi si è recata all'ufficio assistenza della Questura, dove le è stata consegnata una somma di denaro inviata da alcuni cittadini per le più urgenti necessità.

Sebbene sembri che Epifania Lussu debba venire incriminata per il reato di abbandono di minori, numerosi giuristi sostengono che non si possa parlare di un vero e proprio reato, in quanto questo è connesso all'esistenza della precisa volontà di disfarsi dei minori affidati alla propria tutela. La Lussu invece, non era in grado di provvedere al sostentamento dei suoi tre figli e, in tale circostanza, non li ha abbandonati sulla strada, ma li ha lasciati in un luogo dove essi potevano trovare assistenza.

Tre torinesi denunciati per una truffa di stoffe

Biella, 27 dicembre.

I carabinieri della squadra giudiziaria hanno denunciato sotto l'accusa di truffa Nicola Mario Albanese, di 32 anni, Maria Teresa Tessitore, di 35, e Albino De Santi, di 30, residenti a Torino, rispettivamente in via Benevagienna, in corso Racconigi e in via Tripoli.

La truffa, secondo l'autorità giudiziaria, sarebbe stata commessa in danno della signora Ida Dente, titolare di uno stabilimento tessile alla periferia della città, alla quale l'Albanese aveva presentato gli altri due come congiunti, affermando che essi erano in procinto di aprire un grande negozio di tessuti a Torino. L'Albanese aveva assicurato la signora Dente che erano persone solvibilissime, e avrebbe aggiunto, in forma confidenziale, che la Tessitore era moglie di un ufficiale dei carabinieri e sorella di un direttore di banca. In tal modo i tre ottennero una fornitura di stoffe per un valore complessivo di oltre 700 mila lire, versando subito un assegno di centomila lire, che risultò poi emesso a vuoto. Per il saldo avevano promesso di tornare il giorno dopo, ma la signora Dente non li ha più visti.

I carabinieri hanno accertato che non appena tornati a Torino i tre avevano impegnato parte della stoffa presso il Monte di pietà, mentre il rimanente sarebbe stato svenduto, ricavandone in totale appena centomila lire.

L'Albanese, la Tessitore ed il De Santi protestano la loro innocenza.

Altro arresto a Genova per traffico di stupefacenti

Genova, 27 dicembre.

Proseguendo nelle indagini sul traffico degli stupefacenti, il giudice istruttore ha emesso oggi un nuovo mandato di cattura a carico del ventisettenne Luigi Sechi, abitante in via Bobbio 2. Il Sechi, secondo l'ordine del magistrato, è responsabile di avere chiesto e ottenuto sostanze stupefacenti per uso personale e per venderle.

L'operazione, come è noto, venne iniziata la primavera scorsa dalla Squadra Mobile dopo il fermo di tale Iliana Lanari, nota tossicomane. Nel rapporto indirizzato all'autorità giudiziaria, gli inquirenti segnalarono anche quattro medici che nel periodo dal gennaio 1956 all'aprile 1957 rilasciarono migliaia di ricette alla Lanari e al Sechi. Quest'ultimo è stato arrestato stasera dai carabinieri e trasferito nelle carceri di Marassi, dove da sabato scorso si trovano pure i medici Adriano Ferrando e Salvatore Miglietta.

SPETTACOLI

TEATRO CARIGNANO — Stasera alle 21,15 « Il diario di Anna Frank ». Domani due rappresentazioni, alle 15,30 e alle 21,15. Prenotazione biglietti presso « La Stampa », via Roma ang. via Bertola (telef. 53-122).

TEATRO NUOVO — Oggi alle 15,30, promosso dal Centro Culturale Fiat, si svolgerà uno spettacolo di balletti di bimbi, danze classiche, folcloristiche, con coreografie curate dal maestro Gehard.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53-122

Alfieri: ore 21,15 Comp. Wanda Osiris nella Rivista « I fuoriserie ». **Carignano**: ore 21,15: « Il diario di Anna Frank ». Regia di Giorgio De Lullo. **Metropolitano**: 15,30: Marionette Lupi « Hansel e Gretel ». **Teatro Stabile di Torino** (Sala Gobetti, v. Rossini): ore 21 « Ore disperate », 3 atti e 25 quadri di Joseph Hayes.

L'Art Ancien (Mattcotti 90, tel. 47-324) Acquaf. Durer, Rembrandt, Canaletto, Goya, Maestri moderni. **Circolo Artisti**, via Bogino 9: Mostra Natalizia, Or. 17-19,30; 21-23.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 15,30; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con « I 4 del Muretto », cantano F. Di Rienzo e E. Luceni. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Augusteo Danze**: ore 21 Lanfranco Bruno (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze**: trattenim. 17-21. **Danza** (v. Argentero 4): ore 21-24. **De Benedetti**: 21 Compl. Mandolesi. **Dervele**: Scuola Ballo, v. Pomba 4, t. 42-720: lez. private coll. serali. **Eden Danze**: 16,30 e 21 Carillon. **Escargot**: ore 21 Compl. Tonini. **Forlina Danze**: 21 Cub. Armony. **Gaudio Danze**: 16,30-21 M. Rossi. **Gay**: 17-21 Boccaccio-K.O. Music e il caratteristica Pippo D'Andri. **Gran Bage**, ore 21 Orch. Zoppi. **Hollywood**: 21 Orch. Gallo Turi. **La Perla**: 16 e 21 Michelino-Dini. **La Serenella**: ore 21 Vigni-Vigna grande elegante serata a premi. **Lutrario**: ore 21 Righetti-Vasquez. **Montecappuccini Danze**: ore 21-24. **Nirvana Danze**: 21 Orch. Spinardi. **Principe**: 16 16 stud. Sommellier; 21 Egidio Calvani suo complesso. **Rosso Danza** (Barca): ore 21. **Smeraldo**: 16-21 OK5-Martorana. **Trocadero**: ore 17-21 Bonazzelli.

Chatam Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-769): Quart. Gelmini. Attr. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Estoril Club**, via Cavour 6, telef 44-790: L. Fincaschi suo Quartetto. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-633): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12, 15-18 e 21-23. **Pattinaggio Pellerina**, tel. 772-125. **Torino-Esposizioni**: tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Cenerentola a Parigi » Audrey Hepburn, techn. VistaVis. **Arision**: « Il giro del mondo in 80 giorni » di Mike Todd, tech. spett. continuati ore 14-18-21,30. Pomer. 600, sera 800. **Astor**: « Bambi » techn. Walt Disney e « Sulla pista del Coguaro ». **Corso**: « Belle ma povere » Marisa Allasio, M. Arena, R. Salvatori, De Luca, Panaro, M. Carotenuto. **Doria**: « Vacanze a Ischia » V. De Sica, M. Bru, I. Corey, A. Cifariello, Eastmancolor totalScope. **Lux**: « Orgoglio e passione » Cary Grant, Sinatra, Loren, tec. VistaV. **Metro-Cristallo**: Gregory Peck e Lauren Bacall « La donna del destino » CinemaScope colori. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: « La ragazza del Palio » technirama technicolor con Diana Dors e Vittorio Gassman. **Vittoria**: « La beltà degli angeli », C. Gable, Yvonne De Carlo, colori.

Arlecchino: « Qualcosa che vale », Scope Rock Hudson. Segue cartone animato « La via lattea ». **Augustus**: « Arrivederci Roma », technirama tecnich., Mario Lanza, Renato Rascel, Marisa Allasio. **Nazionale**: « Baciala per me » col., Jayne Mansfield, Cary Grant, Sc. **Torino**: « Guerra e pace » techn. VistaV., H. Fonda, A. Hepburn, M. Ferrer. Or.: 10-12,45-17,30-21,15.

Alexandra: « Avventure Arsenio Lupin », R. Lamoureux, technic. **Capitol**: « Avventure Arsenio Lupin », R. Lamoureux, S Milo, tech. **Faro**: « Avventure Arsenio Lupin », R. Lamoureux, S Milo. technic. **Fiamma**: « Buongiorno primo amore », Claudio Villa, 1ª vis. **Hollywood**: « Straniero tra gli angeli » Scope col. H. Keel, A. Blyth. **Ideal**: « Via col vento », techn. R. Kohler. Sulla scena P. Sardisco Gran varietà 16,15-21,15. **Maffei**: « Gli innamorati », Rivista Ferrero-Nava ore 16,15 e 21,15. **Massimo**: « Un solo grande amore » Scope, Kim Novak, Jeff Chandler. **Principe**: « Grande amore Elisabetta Barrett » techn. Scope, J. Jones, J. Gielgud, e cart. « Orso e castoro ». **Sansoè** (ex-Gianduja): « Grande amore Elisabetta Barrett » J. Jones. **Statuto**: « Un solo grande amore », Scope, Kim Novak, J. Chandler.

Adriano: « La figlia dello sceicco ». **Alcione**: « Mamma sconosciuta » e spettacolo Call ore 16,15 e 21,15. **Alpi**: « C'è un sentiero nel cielo », Claudio Villa e Ivana Kislinger. **La Perla**: « Sì, signor generale », Sc., Susan Hayward, K. Douglas. Segue cartone « I 3 moschettieri ». **Regina**: « Fuoco sulla stiva » Scope techn., R. Hayworth, R. Mitchum.

Asti: « Arciere del re » techn. Scope, Robert Taylor, Kendall, A. 14. **Cravenna**: Cacciatore di indiani. **Milano**: « La spada di Robin Hood » e « Proibito ». Apertura ore 16.

Olimpia: Mezzogiorno di fia. col. **Piccolo Lux**: « Sentieri selvaggi ». **Po**: « Sentieri selvaggi » in techn. con John Wayne. **P. Nuova**: « L'uomo solitario » e « Marcellino pan y vino », Ap. 16. **S. Felice**: « Figlio di Kocise » in technicolor con Rock Hudson.

Cabota: « Eroi stratosfera ». Scope. **Esperia**: « Susanna tutta panna » con Marisa Allasio. **Giardino**: « Bulli e pupe » technic. Scope, con M. Brando, J. Simmons. **Italiano**: « Il conte Max » con Vittorio De Sica e Alberto Sordi. **Mirafiori**: « Hollywood o morte ». **S. Rita**: Segretaria quasi privata. **Viareggio**: « Febbre del petrolio » C. Gable, S. Tracy e C. Colbert.

Araldo: « Saranno uomini » Scope techn., Girotti, Pampanini, A. 16. **Eliseo**: « L'uomo che era solo » con William Holden e C. Gray. **Fréjus**: « Ultima frontiera » tech. Scope, V. Mature, Guy Madison e Nuova Rivista Agnello-Serafini. **Nuovo**: « Dottore a spasso » in technic., Dirk Bogarde e Pavlow. **S. Paolo**: « Sole sorgerà ancora » tech. Scope. Power, Gardner, A. 16.

Belgio: « Congo » in technicolor. **Cavallo**: « I sogni nel cassetto », L. Massari, E. Pagani. **Eridano**: « Incantesimo », techn. Scope, Kim Novak, Tyrone Power. **La Salle**: « Fratelli rivali » Scope, R. Egan. Debra Paget. **Orepa**: Londra chiama Polo Nord. **Radium**: Souvenir d'Italie. Ap. 15. **Rossini**: « Serenata per 16 bionde », Scope techn. Claudio Villa. **V. Veneto**: « Il diavolo nero » Scope, Gérard Landry, Milly Vitale.

Astra: « Aquila solitaria », in tech. Scope. James Stewart, Ap. 15. **Bernini**: « Ragazze d'oggi », techn. Scope, M. Allasio, Ap. 15,30. **Cibrario**: « Topkid eroe selvaggio », Ben Johnson technic. e « Sterminate la gang », Charles Mc Gray. **Elios**: « Guendalina » Jacqueline Sassard, Raf Vallone, S. Koscina. **Europeo**: « I 4 cavalieri dell'Oklahoma », technic., Dan Duryea. **Excelsior**: « Cangos », techn. Vistav., Virginia Mayo, George Nader. Segue cartone « Gatto matto ». **Massaua** (p. Massaua 3 ang. corso Francia): prossima inaugurazione. **Nazareno**: Lunga valle verde, col. **Odeon**: « Lisbona », R. Milland, Sc. **Odeon**: « Dominatore del Texas », technic., Audie Murphy. **Star**: « Sole sorgerà ancora », Sc. col., T. Power, A. Gardner, Ap. 15.

Adua: « Tesoro montagna rossa ». Varietà. **Aurora**: « Vera storia Jess bandito ». **Barca**: « Moby Dick » techn. Scope. Peck. **Brescia**: « Meraviglioso essere giovani », col., John Mills, C. Parker. **Chatillon**: « Non siamo angeli », vistav. tec., H. Bogart, P. Ustinov. **Eri-Dan**: « Trapezio », technic. **Falchera**: « Giovani dalle Bande Nere ». **Fortino**: « Callaghan chiama Interpol », Tony Wright e Varie. **Maior**: Uomo che era solo, Holden. **Nord**: « L'uomo del West », Gary Cooper e Dana Andrews. **Palermo**: « Tesoro del corsaro » col. **R. Parco**: « Ultima volta che vidi Parigi », techn., Van Johnson. **Sociale**: « Sole sorgerà ancora », Scope, Tyrone Power, A. Gardner. **Zenit**: « Avventure Omar Khayyam » Scope technicolor, Cornel Wilde.

Baretti: « Montecarlo », techn. Scope, M. Dietrich, De Sica, Rascel. **Cabiria**: « Terra degli Apaches », techn. Scope, Audie Murphy. **Colosseo**: « Corsaro dell'isola verde », techn., Burt Lancaster. Segue cartone « 3 piccoli indiani ».

Continental: « Rascel-fifì », Rascel, e cartone « E' proprio un'altra ». **Flora** (c. Moncalieri 241): « Alta società », Grace Kelly, technic. **Italia**: « Sole sorgerà ancora », tech. Scope. A. Gardner, T. Power. **Moderno**: « Il cucciolo » e « Quando tramonta il sole ». **Nizza**: « Napoli piange ride » Tajoli. **Piemonte**: « Fermata d'autobus », Scope, technic., Marilyn Monroe. Segue cartone « Vita con Tom ». **S. Carlo**: « Inno di battaglia ». **Spezia**: « Donna venduta », Scope, Jane Russell, Cornel Wilde.

Alba: « Uomo tranquillo », techn., John Wayne, Maureen O'Hara. **Aquila**: « Sole sorgerà ancora », Scope tech., T. Power, A. Gardner. **Cafasso**: « Cavalieri della tavola rotonda », tec., R. Taylor, Gardner. **Diana**: Domani, riapertura. **Dora**: « Classe di ferro » Madeleine Fischer, Renato Salvatori. **Edera**: « Soli nell'infinito » Scope technic., William Holden. **Lucento**: « Bulli e pupe », technic. Scope, M. Brando, J. Simmons. **Lutrario**: « Sì, signor generale », Sc. tec., S. Hayward, K. Douglas. **Massaia**: « Il ferroviere », Germi. **Murialdo**: « La lunga valle verde », techn. B. Bennett, Lon Chaney. **Roma**: « I sogni nel cassetto », Lea Massari, E. Pagani, C. Greco. **Splendor**: « Fermata per 12 ore », Jayne Mansfield, Joan Collins. **Umbria**: « Come prima meglio di prima ».

Riduzioni ENAL-AGIS — Teatro Stabile: biglietti ridotti alla Cassa. Galleria Metropolitana, Marionette Lupi: per oggi e domani biglietti ridotti alla Cassa. Prenotazioni gite domenicali al Sestriere.

Si perfora per 4 mila metri un nuovo pozzo petrolifero

Roma, 27 dicembre.

Il bollettino periodico dell'ENI informa che verrà iniziata fra giorni nelle Puglie, presso Ugento, la perforazione di un pozzo che raggiungerà la profondità di oltre quattromila metri. I lavori saranno eseguiti dalla Somicem, società del gruppo ENI, che sta svolgendo un programma di ricerche di idrocarburi nell'Italia centro-meridionale.

Numerosi altri pozzi verranno perforati nel corso del 1958 in Abruzzo, in Umbria e nelle Marche.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità intermittenti con piogge locali e nevicate isolate sui rilievi. Nebbie persistenti in Val Padana. Eventuale miglioramento sulle Isole e sulle regioni del medio e basso versante tirrenico. Temperatura stazionaria. Mari mossi e localmente agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	—3,2	4,5	Pescara	4,6	10,6
Bolzano	—7,4	6,6	L'Aquila	—2,4	9,4
Trieste	4,4	6,3	Roma	10,5	14,2
Venezia	1,7	3,5	Bari	6,4	12,4
Milano	0	2,2	Napoli	10,1	14,3
Genova	5,6	5,9	Palermo	8,2	14,5
Bologna	2,6	4	Reggio C.	12,2	17,5
Firenze	5,8	12,6	Messina	14,4	17,5
Pisa	8,2	12,4	Palermo	12,4	17,8
Ancona	4,2	5,6	Cagliari	13,6	17,4
Perugia	5,3	7,7	Cagliari	4,8	16,5

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno; Musiche del mattino - 8,15: Rassegna della stampa; Crescendo; La comunità umana - 11: « Il ragazzo torna a casa »; Musica da camera - 12,10: Le nuove canzoni italiane - 1, 2, 3... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Chi è di scena?; Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri; Orchestra Angelini - 17: Per gli infermi; Il convitato di pietra - 18,30: Complesso Bosolo; Università Marconi - 19,05: Musica da ballo; Prodotti e produttori italiani - 20: Ritmi e canzoni; Radiosport - 21: La voce che ritorna; Poggioturchino - 22: « La Tontine » (di Alaine René Lesage) - 22,05: W. Galassini e la sua orchestra - 23,35: Musica da ballo - 24: Ultime notizie; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Il buongiorno; Canzoni di Piedigrotta - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Stornellate al vento; Scatola a sorpresa; Il discobolo; Oggi la vetrina - 14,30: Schermi e ribalte; La vedetta del giorno; N. Gallo - 15,15: Le nuove canzoni italiane; Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - 17: I settemari; Canta C. Villa - 17,10: Il salotto della nonna; Musica per tutti - 19: Il sabato di classe unica; Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna; Ciak - 21: « Lodoletta » di P. Mascagni (negli intervalli; Asterischi; Ultime notizie).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Nuovi orientamenti dell'economia sovietica; Musiche di F. Chopin; Congressi - 20: L'indicatore economico; Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo; Piccola antologia poetica - 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico concerto diretto da N. Antonellini (nell'intervallo: Le ragazze armoniose).

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: La tv dei ragazzi (Giramondo; Arrivano i nostri; Corky, il ragazzo del circo; « Due strani amici », telefilm; Passaporto) - 19,00: La tv degli agricoltori - 20,50: Carosello - 21: Il calcio domani - 21,10: Il musichiere - 22: Dal teatro San Carlo di Napoli: « Norma », di V. Bellini (nell'intervallo: Lettere alla tv).

Inattività delle Borse per l'astensione degli operatori

Le uniche contrattazioni si sono avute a Firenze - I prezzi delle valute estere - Il ministro delle Finanze ha convocato per lunedì il presidente dell'Associazione agenti di cambio

ROMA — Borsa inattiva, chiusura nominale. Ecco alcuni prezzi indicativi. Fondiario 590; Edilizia 475; Cot. Merid. 500; Finsider 682; Tel. A e B 3050; Italcavi 6810; Pantanella 263; Gen. Imm. 888; Risanam. 3875; Acqua Marcia 1900; Cond. Acq. 408.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; obbligazioni 25.300; azioni 27.825.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro U.S.A. 622,125; dollaro canadese 635,50; franco svizzero 145,55; corona danese 85,25; corona norvegese 80; corona svedese 117,50; fiorino olandese 164,375; franco belga 12,3150; franco francese 136,875; lira sterlina 1663; marco tedesco 147,85; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,45; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,625; cruzeiro brasiliano 6,70; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1045-1060; dinaro jugoslavo 0,88; dracma greca 19,625; lira turca 43,50; sterlina australiana 1275.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterline oro 6200-6300; marengo 4800-4900; sterline unitaria 1680-1700; sterline egiziana 1040-1060; dollaro oro 622-623; franco svizzero 145-145,50; franco francese 128-130; peso 18-18,50; peseta 10,30-40; 50 Messicani oro 29.800-30.300. Oro al mille 704-705; argento puro 18.800-19.000. Marco tedesco 148-149.

MILANO — L'astensione dagli affari è stata, nell'ultima riunione, completa e nel medesimo tempo assai composta e tranquilla. Si direbbe che ai due armai come scontata l'interruzione dell'attività borsistica sino a che non intervengano nuovi fattori a rinnovarla. Il pubblico è del tutto assente dal mercato. Si è avuta notizia che per lunedì 30 corrente sono stati convocati dal ministro delle Finanze, on. Andreotti, il presidente dell'Associazione italiana agenti di cambio, rag. Riaviori, e alcuni componenti il Consiglio direttivo dell'associazione. I dirigenti della sezione milanese si sono subito riuniti, per concertare le proposte da presentare al Ministro.

TORINO — Totale mancanza di affari alla Borsa. Rinviato ai prossimi giorni un esame della situazione che sarà fonte di eventuali decisioni, la seduta odierna, racchiusa fra due giorni di Borsa chiusa per calendario, non poteva certamente incoraggiare una ripresa operativa così frammentaria. Così inquadrata l'astensione odierna, il problema della ripresa delle Borse ha segnato una battuta di attesa senza notizie di cronaca: la silenziosa presenza degli Agenti di cambio attorno alla muta corbeille è stata registrata per tutto l'orario usuale. Listino in bianco per tutti i valori scritti alla chiamata di chiusura.

GENOVA — Anche oggi alla Borsa di Genova non vi sono state contrattazioni.

FIRENZE — Si è fatto poco stamane e la tendenza è risultata debole dopo un'apertura che aveva fatto bene sperare. Al listino si è fatto: Invest 2490; Amiata 5465; Fiat 1177; Valdarno 2840. Degli altri valori delle Catene si è fatto da 2240 a 2262 (e quindi in chiusura 2230-40); le Centrale valevano 8270-300, le Immobiliari 590-563, le Terni 464-465. Titoli trattati: obbligazioni 408.000; azioni 9070.

BORSE ESTERE

Perdite a New York

NEW YORK — Nonostante un promettente avvio, la Borsa maggiore di New York ha chiuso oggi con perdite generalmente contenute entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.620.000 azioni. Il numero indice ha perduto 80 cents ed è sceso a quota 184,30 dollari.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 85 a 105 cents per balla: marzo 35,69; maggio 36,00; luglio 35,72; disponibile 36,40.

PARIGI — Nonostante la calma il mercato è orientato relativamente bene e, se i titoli di Suez sono in ribasso, emergono, invece, quelli del petrolio e dell'Africa settentrionale, oltre agli esteri. Maggiore offerta di oro, e conseguente lieve ribasso.

LONDRA — La Borsa ha risentito dell'atmosfera postnatalizie e le contrattazioni sono state poche e fiacche, con quasi nessuna variazione nei prezzi.

DORIA
UNO SPETTACOLO MERAVIGLIOSO!
Vacanze a Ischia
UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!
Vacanze a Ischia
UN FILM VERAMENTE DELIZIOSO!

METRO CRISTALLO
Della più brillante commedia dell'anno
LA DONNA DEL DESTINO
con Gregory PECK Lauren BACALL
Un disco di grande successo in vendita da SALAMANO
Dischi, Televisori, Radio Largo Montebello, n. 40

NAZIONALE
Ritorna la bionda esplosiva
CARY GRANT JAYNE MANSFIELD
Baciala per me
CinemaScope

AVVISO
Si comunica che il CINE TEATRO GIANDUJA (Piazza Carlina) dal 31-12-1957 ha cambiato gestione e la sua denominazione è la seguente: CINE TEATRO SANSOE'

HOLLYWOOD
OGGI
UNO STRANIERO TRA GLI ANGELI
CinemaScope a colori M. G. M.
HOWARD KEEL ANN BLYTH

ARLECCHINO
Grande successo del film Metro Goldwyn Mayer
QUALCOSA CHE VALE
con ROCK HUDSON DANA WYNTER
e cartone animato a colori LA VIA LATTEA

PALAZZO
CINE SANSOÈ TEATRO
Telefono 48-114 - PIAZZA CARLINA - Telefono 524-363
DOMANI MATTINATA DEDICATA ai BAMBINI
A grande richiesta domani alle 10,30 la Compagnia di Marionette Lupi replicherà ancora una volta
TURIN CH'A BOUGIA
precederà lo spettacolo la proiezione del film
ALI BABA'
INGRESSO Lire 200 — RIDOTTI Lire 150
NON SONO VALIDE LE TESSERE

Perchè è sempre il preferito?
La risposta è facile e pronta: perchè l'Olio Venus è la migliore brillantina esistente sul mercato.
Fusione di purissimi olii balsamici altamente raffinati e agrumati e di preparati attivi e vitaminici, l'Olio Venus, realizza una formula mai eguagliata dalle innumerevoli imitazioni.
E' prerogativa dell'Olio Venus, brillantina liquida, tenere a posto i capelli, impedirne la caduta e non lasciare sul cuoio capelluto quei residui che sono causa prima della formazione della forfora.
L'Olio Venus tonifica e alimenta il bulbo capillare e, rinvigorendo i capelli, li mantiene morbidi e lucenti, senza ungerli.
Olio Venus, il classico prodotto per i capelli; Olio Venus, la brillantina dalle impareggiabili qualità; Olio Venus, la brillantina venduta in tutto il mondo.
A. BERTELLI & C.

PALAZZO
CINE SANSOE' TEATRO
Telefono 48-114 - PIAZZA CARLINA - Telefono 524-363
IL GRANDE AMORE DI ELISABETTA BARRETT

L'ultima riunione del 1957 al Viminale

Il governo ha nominato i componenti del Consiglio dell'economia e del lavoro

Lo presiederà Meuccio Ruini, ex-presidente del Senato - Concessi alla CISL e alla CGIL nove rappresentanti, all'UIL tre e alla Cisnal uno - Ampio movimento di alti magistrati e di funzionari dei Lavori Pubblici - Rinviata la decisione per i diplomatici

Roma, 27 dicembre.

(a.f.) Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi l'ultima riunione dell'anno, dedicandola in gran parte all'esame di numerose nomine e trasferimenti di alti funzionari. Dopo la lettura e l'approvazione della dichiarazione celebrativa del decennale della Costituzione, preparata da Gonella, è stata definita la composizione del nuovo Consiglio dell'economia e del lavoro di cui faranno parte rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle imprese, degli enti pubblici ed un gruppo di esperti.

La decisione più laboriosa è stata quella relativa al presidente. Vi erano tre o quattro candidati, tutti democristiani, ed ognuno con i suoi sostenitori ed i suoi oppositori nel partito di maggioranza. Il più favorito era il prof. Santoro Passarelli, membro della direzione della DC, ma proprio questa sua accentuata qualificazione politica ha finito per bruciarlo. Per evitare polemiche il governo ha finito per scegliere un uomo al di fuori e al di sopra dei partiti — l'ex-presidente del Senato Meuccio Ruini — che ha indubbiamente i titoli più validi per ricoprire l'alta carica.

Oltre alla presidenza è stata anche discussa la proporzione da riservare nel Consiglio alle varie correnti sindacali. Tanto la CGIL che la CISL avevano chiesto la maggioranza relativa e spettava, quindi, al governo risolvere il contrasto. Il Consiglio dei Ministri l'ha risolto assegnando nove posti alla confederazione democristiana e nove posti alla CGIL. Alla UIL ne ha dati tre e alla CISNAL uno.

Nel complesso il Consiglio dell'economia risulta così composto:

On. prof. Meuccio Ruini, presidente;

Storti Bruno, Volontà Franco, Boni Pietro, Sulotto Egidio, Capodaglio Elio, Viglianesi Italo, Landi Giuseppe (lavoratori dell'industria);

Parri Enrico, Simonte Giovanni, Romagnoli Luciano, Montagnani Fernando, Sommovigo Amedeo, (lavoratori dell'agricoltura, compresi i mezzadri);

Canini Giovanni (lavoratori del turismo); Trentin Bruno, Vanni Raffaele (lavoratori del commercio);

Coppo Dionigi, Renda Francesco, Antonizzi Guido (lavoratori dei trasporti);

Olivetti Ferruccio, Bastia Alberto (lavoratori del credito); Cavezzali Paolo (lav. dell'assicurazione); Macario Luigi (lavoratori della pesca); Romani Mario (lavoratori delle aziende municipalizzate);

Bianchi Bruno, Bentadini Virginio (dirigenti di azienda); Malcangi Vittorio, Saggin Mario (professionisti);

Bonato Corrado, Zito Francesco, Anchisi Luigi, Rossetti Vincenzo, Visocchi Vincenzo (coltivatori diretti: compartecipanti, piccoli affittuari e piccoli proprietari); Germozzi Manlio, Aimerito Enrico, Michetti Raimondo (attività artigiane); Battistella Enzo, Verenin Grazia, Malfettani Livio (cooperative di produzione e consumo);

Prudenza Tommaso, Cicogna Furio, Toscani Rosario, Mattei Franco (imprese industriali piccole, medie e grandi); Gaetani Alfonso, Zappi-Recordati Antonio, Pagani Fernando (impresa agricola); Casaltoli Sergio, Allotta Vincenzo (imprese commerciali); Costa Angelo, De Dominicis Giuseppe, Rizzo G. Battista (imprese di trasporto);

Siglienti Stefano (istituti di credito ordinario); Dell'Amore Giordano (Casse di Risparmio ed i Monti di credito su pegno); Artom Eugenio (imprese di assicurazione); Dalla Casapiccola Arrigo (imprenditor. della pesca); Della Casa Adelmo (imprese turistiche); Giacchi Orio (imprese municipalizzate);

Fascetti Aldo (I.R.I.); Corsi Angelo, Petrilli Giuseppe (enti pubblici a carattere nazionale operanti nel campo della previdenza); Arena Celestino (Consiglio superiore della Pubblica Istruzione); D'Addario Raffaele (Consiglio superiore di statistica); Mosti Giuseppe (Consiglio superiore della Marina mercantile);

Montanari Viscardo (Consiglio superiore dell'Agricoltura); Medi Enrico (Consiglio superiore dei Lavori Pubblici). Altarelli Angelo (commissione centrale di avviamento al lavoro e per l'assistenza ai disoccupati); Giordani Francesco (Consiglio nazionale delle ricerche); Vito Francesco (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio); Brun Stefano (Unione Camere di commercio industria e agricoltura);

Del Vecchio Gustavo, Papi Giuseppe Ugo, Livi Livio (Unione Accademica nazionale); Borasio Domenico, Bozzi Rosita, Chieffi Francesco, D'Onofrio Antonio, Giannitelli Lamberto, Ravaioli Domenico, Santoro Passarelli Francesco, Tridente Nicola (nominati ai sensi dell'art. 3 n. 3 della legge).

La designazione degli ultimi otto nomi era di competenza del Capo dello Stato. Tre (D'Onofrio, Giannitelli, Ravaioli) appartengono alla corrente «cristiano sociale» della DC e rappresentano una specie di contrappeso alla mancata presenza di Rapelli, che si è di buon grado tirato indietro quando si è profilata la candidatura di Meuccio Ruini.

Il Consiglio avrebbe dovuto anche esaminare le candidature per i nuovi organismi europei e il vasto movimento diplomatico di cui da tempo si parla. Delle prime si è però, parlato soltanto in via di massima: Pella ha fatto presente che la distribuzione degli incarichi è ancora materia di trattative tra gli organismi interessati e che, di conseguenza, era opportuno per il momento limitarsi a stendere una rosa di indicazioni rinviando le scelte definitive.

Il movimento diplomatico, invece, sembra definitivamente rientrato. Le numerose voci sorte nei giorni scorsi sui probabili trasferimenti e sostituzioni hanno messo in movimento il gruppo dei favorevoli allo *status quo* che, a quel che sembra, sarebbe riuscito ad ottenere l'assicurazione che tutto (salvo qualche spostamento minore) sarà rinviato a dopo le elezioni. Sarebbe stato determinante, in proposito, l'atteggiamento di Quaroni, ambasciatore a Parigi, in predicato per la direzione della rappresentanza italiana all'ONU.

Il Consiglio ha, invece, deliberato un ampio movimento di magistrati e di alti funzionari del Ministero dei LL. PP. I movimenti nell'alta magistratura sono i seguenti:

Richiami in ruolo: Zappia dr. Giuseppe, pres. Sezione Cassazione f.r. è richiamato in ruolo con le stesse funzioni; Fragali dr. Michele, pres. Sez. Cassazione f.r. è richiamato in ruolo con le stesse funzioni;

Trasferimenti: Renda dottor Vincenzo, da proc. gen. di Firenze a pres. Corte Appello di Firenze; Comucci dott. Mario, da Bologna a proc. gen. di Firenze; Peggi dott. Enrico, da proc. gen. di Bologna a pres. Corte Appello di Bologna; Merra dott. Pietro, da proc. gen. di Palermo a pres. Corte Appello Palermo; Papa dott. Salvatore, da Trento a proc. gen. di Bologna; Zeuli dott. Domenico, da Ancona a pres. sez. Cassazione fuori ruolo; Micela dott. Francesco, da Caltanissetta a proc. gen. di Palermo; Foschini dott. Amedeo, da Trento a pres. sez. Cassazione f. ruolo; Auriemma dott. Salvatore da Cagliari a pres. sez. Cassazione f. ruolo; Pioletti dott. Ugo, da L'Aquila ad avvocato gen. Cassazione f. ruolo; Alvazzi Delfrate dottor Alessio, da proc. gen. di Cagliari a pres. Corte Appello di Cagliari; Talassano dott. Francesco, da Potenza a pres. Corte Appello di Ancona; Nicolardi dott. Corrado, da Catanzaro a pres. Corte Appello di Trento.

Promozioni: Gurga dr. Luigi a pres. Corte Appello f.r. conservando funzioni di commissario usi civici di Milano; Ricciardelli dr. Feliciano a procuratore gen. di Cagliari; Violanti dr. Carlo a pres. Corte Appello f.r.; Vitton dr. Paolo a proc. gen. di Potenza; Groppa dr. Nicola a pres. Corte Appello di Catanzaro; Mercadante dr. Stefano a pres. Corte Appello di Caltanissetta; Chieppa dr. Lorenzo, proc. gen. di Trieste; Del Mastro dr. Basilio, pres. sez. Corte Appello di Torino è promosso pres. Corte Appello di Brescia; Bernabei dr. Mario, proc. gen. di L'Aquila; Rotella dr. Francesco, proc. gen. di Trento.

Su proposta del Ministro per la Difesa, il Consiglio dei ministri ha nominato capo di S.M. dell'Aeronautica militare, con decorrenza 1° febbraio 1958, il gen. di squadra aerea Silvio Napoli. Il Consiglio dei ministri ha rivolto un ringraziamento per l'opera svolta al generale di squadra aerea Ferdinando Raffaelli che lascia il servizio per limiti di età.

I movimenti dei funzionari dei Lavori Pubblici sono i seguenti: Fortini dr. Nicola a direttore gen. dei servizi speciali; Lo Jacono dr. Andrea a direttore generale dell'urbanistica e delle opere igieniche; Biraghi ing. Federico a provveditore alle opere pubbliche per la Toscana; Bottiglieri ing. Giuseppe a provveditore alle opere pubbliche per le Puglie; Piescia dr. Adolfo, ispettore gen. amministrativo, a provveditore per il Piemonte, in sostituzione dell'ing. Michele Rigoni, da collocare a riposo: Manfredi ing. Manfredo a provveditore alle opere pubbliche per la Sardegna; Montarsolo dr. Mario a provveditore alle opere pubbliche per l'Abruzzo; Piccoli ing. Armando a provveditore alle opere pubbliche per l'Emilia; Leschiutta ing. Gian Ernesto a presidente di sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Il Consiglio dei ministri ha quindi approvato, su proposta del ministro Zotta, uno schema di regolamento per la disciplina del collocamento fuori ruolo degli impiegati civili dello Stato, in attuazione delle nuove disposizioni contenute nello Statuto.

Successivamente, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, è stato approvato un disegno di legge recante modificazioni al ruolo organico dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Col provvedimento, mentre si adegua l'organico di detto personale alle molteplici esigenze degli uffici giudiziari, si migliora e snellisce la carriera dei funzionari, apportandosi congrui aumenti di posti nelle qualifiche di cancelliere capo e segretario capo di seconda classe (ex-grado settimo) e di cancelliere capo e segretario capo di terza classe (ex-grado ottavo).

Firmata la convenzione per la «Teti» all'IRI

Roma, 27 dicembre.

Presso il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha avuto luogo questa mattina, alla presenza del ministro Mattarella, la firma della nuova convenzione con la Società Teti per la concessione dei servizi telefonici nella zona già servita dalla Società stessa.

La concessione segue quella già accordata alle Società Timo, Telve, Stipel e Set, nelle rispettive zone. Con la firma di essa il problema delle concessioni telefoniche è stato concluso e si è posta la base per un ulteriore sviluppo e miglioramento del servizio telefonico, secondo le direttive segnate dal piano regolatore telegrafico nazionale.

Improvvisa visita a Eva Bartok del marchese di Milford Haven

L'attrice, divorziata quattro volte, ha avuto di recente una bimba
Il cugino di Filippo di Edimburgo diventerà il suo quinto marito?

Eva Bartok col il marchese Milford Haven in una recente foto

(Nostro servizio particolare)

Londra, 27 dicembre.

Il mistero di Eva Bartok si infittisce. Tre mesi fa, l'attrice mise al mondo, qui a Londra, una bambina, Deana Grazia, di cui non volle rivelare la paternità. La Bartok s'era sposata quattro volte, sempre senza avere figli. Ieri, in campagna, l'attrice ha ricevuto la visita di un vecchio amico — il marchese di Milford Haven, il trentottenne cugino del duca di Edimburgo — con cui fu in rapporti tra il marito n. 3 e il n. 4. L'incontro ha suscitato molte voci: stasera la gente si pone due domande: è Milford Haven il padre della creatura? Diverrà egli il quinto marito della bruna attrice?

Nata 27 anni or sono in Ungheria, Eva Bartok sposò, sedicenne, un ufficiale dell'esercito, Geza Kovacs. Il suo secondo marito fu un americano di origine magiara, il produttore cinematografico Alexander Paal. La seconda unione fece fiasco come la prima, e l'attrice legò la sua vita a quella di William Wordsworth, agente di pubblicità, discendente del poeta inglese. Ma anche questo matrimonio durò poco. Nel '55, la Bartok incontrò l'attore tedesco Curd Jurgens, e il suo cuore prese fuoco ancora una volta. Quarto matrimonio e, lo scorso novembre, quarto divorzio.

Della nascita di Deana Grazia i giornali parlarono diffusamente a suo tempo. La gravidanza dell'attrice era stata messa in pericolo da una grave crisi nervosa e spirituale, nonché da vari disturbi. Chi salvò la madre e la figlia sarebbe stato un «santone» giavanese, nella cui clinica di Londra l'attrice avrebbe ritrovato la salute del corpo e dello spirito.

Del padre della bimba, dopo la nascita, ella disse soltanto: «E' persona che rispetto e che conosco da tempo». Poi, si chiuse in un ermetico silenzio. Ora, è riapparso Milford Haven, l'uomo che per un certo tempo parve destinato ad occupare il quarto posto nella classifica coniugale. L'incontro fra l'attrice e il marchese è avvenuto in una casetta di campagna ove la madre si trova con la bimba. E' stato lungo e cordiale. Solo il futuro ci dirà se Milford Haven diverrà il quinto marito di Eva Bartok, di cui fra il 1954 e il 1955 fu profondamente innamorato.

m. c.

Operaio italiano morto in una miniera belga

Bruxelles, 27 dicembre.

Il minatore italiano Citta Nicolino, di Bevilacqua Boschi (Verona), è deceduto ieri per il cedimento di una volta nella miniera «Puits des Hovillères Unies». Quando le squadre di soccorso lo hanno raggiunto egli era già morto.

Le vacanze borghesi del Presidente della Repubblica francese

A Mentone "ignorano„ Coty per lasciarlo passeggiare tranquillo

A Villa "Maria Serena„ l'illustre ospite trascorre quiete giornate con i familiari
Le sue distrazioni preferite: i giochi dei nipotini e dischi di opere mozartiane

(Dal nostro inviato speciale)

Mentone, 27 dicembre.

Il Presidente Coty ha portato una piccola rivoluzione nella più tranquilla cittadina della Costa Azzurra, di solito estranea al clamore mondano che caratterizza le più celebri località prescelte abitualmente da magnati, principi, divi del cinema. Arrivato ieri a Nizza con l'aereo presidenziale Franco, Coty ha portato il sole sulla Costa Azzurra, oppressa nei giorni scorsi da pioggia, allagamenti e frane.

Coty ha anche movimentato la vita di Mentone, tra le più figuri cittadine della Riviera francese nella sua parte antica, tra le più provinciali nella parte moderna, ansiosa di profittare della redditizia notorietà che gli artisti largiscono agli altri centri della Costa Azzurra: Cocteau, inesauribile, ha provveduto affrescando la sala dei matrimoni della Mairie. L'affresco non è ancora terminato, ma a Mentone se ne aspettano grandi vantaggi turistico-mondani.

Di tutt'altra natura l'emozione autentica e affettuosa per la presenza di Coty. Il Presidente, buon borghese di abitudini modeste, ama passare le sue vacanze a Mentone da molti anni. Veniva qui in passato quando era semplicemente avvocato, deputato, poi senatore. Ritornò a Mentone da Presidente per le sue vacanze ufficiali, attirato dalla semplicità del luogo, dalla mancanza di celebrità effimere così abbondanti sul resto della Costa Azzurra. Questa sera se ne contano a decine al grand gala dello Sporting Club, di Montecarlo. Coty ama restare un buon borghese, amante della famiglia. Ne ha portato con sé una grossa parte: il fratello Marcel con la moglie, la figlia con il genero Egloff e una nipotina; la cognata madame Pietri; la nipote madame Hillary con i figli; infine due pronipoti.

L'ho visto questa sera quando rientrava a villa «Maria Serena» da una passeggiata nei pressi di Mentone, alto, corpulento, giovanile per i suoi 75 anni, lo sguardo cordiale ma non privo di quella ironia che è propria del francese intelligente. Lo aspettava un gruppetto di fedelissimi rimasti sulla passeggiata a mare per tutto il pomeriggio. Tra gli altri, un omino dall'enorme basco di velluto nero, vecchio pittore del luogo: ed ogni arrivo di Coty dipinge rapidamente una veduta di Mentone e la offre al Presidente.

Coty era soddisfatto del suo primo giorno di vacanza perché del tutto tranquillo; ma forse un inconsapevole dei drammi creati da questa tranquillità diventata la consegna ossessionante di tutti gli abitanti di Mentone. «Lasciamolo tranquillo», dicono tutti. Lo ripete il sindaco, come il cameriere del caffè sul mare, che ignora il passaggio del Presidente per dargli la illusione di essere solo e sconosciuto.

La villa in cui il Presidente passa le vacanze per la quarta volta da quando è stato eletto è perfettamente intonata con il suo cliché di borghese agiato. Villa «Maria Serena», una costruzione dell'inizio del secolo in stile floreale come tanti Casinò e alberghi della Costa Azzurra, grande abbastanza da accogliere tanta gente con l'aggiunta del personale della Presidenza, è all'estremità orientale di Mentone, a pochi metri dal confine italiano, proprio sotto i dirupi di Ponte San Luigi. E' di proprietà del Comune di Mentone che l'ha avuta in dono nel 1947 da un miliardario inglese, Henry Koenig, il quale l'aveva pagata 750 mila franchi francesi nel 1921.

Il suo parco, in cui diede splendide feste Edoardo VII, è l'unico segno esteriore di autentica opulenza, con palmizi, fiori, piante esotiche, anche un laghetto. Al pianterreno, una vasta sala da pranzo con un albero di Natale offerto dalla città di Mentone. Coty ha esclusivamente per sé l'ultimo piano, ammobiliato dalla Amministrazione presidenziale: una stanza da letto sul mare, un bagno, uno studio, una veranda, una galleria a vetri in cui può passeggiare perfettamente solo.

In casa le sue distrazioni preferite, in aggiunta a quelle offerte da tanti familiari e specialmente dai pronipoti (per uno è stata portata in tutta fretta una culla) sono la musica (dischi di opere mozartiane) e qualche volta la televisione. Secondo gli indiscreti, questa sera Coty avrebbe seguito il programma italiano, col ottimamente ricevuto. E' poi abituale, le lunghe passeggiate quasi sempre in compagnia del fratello Marcel, spesso con macchina fotografica a tracolla. Per due settimane i buoni e seri cittadini francesi potranno incontrarlo e salutarlo.

Mario Fazio

Modificati in Francia i tre programmi radio

Parigi, 27 dicembre.

I programmi della Radio francese verranno profondamente modificati a partire da domenica prossima, 29 dicembre. Questa riforma, che è dovuta all'iniziativa del nuovo direttore generale della Radio, Gabriel Delaunay, mira a definire e a distinguere nettamente le tre principali reti già in funzionamento, conferendo a ciascuna caratteristiche e scopi particolari.

Il primo effetto sarà il cambiamento di nome delle tre grandi reti, e cioè «Paris-Inter», «National» e «Programme parisien» che si chiameranno «France 1/A», «France 2/A», e «France 3/A».

«France 1/A» sarà per eccellenza il programma della attualità e delle informazioni. La grande novità di questa rete sarà costituita dalla sua «elasticità»: programmi brevi, frequenti bollettini di informazioni, trasmissioni di attualità e commenti ai fatti del giorno.

«France 3/A» sarà il programma «leggero», destinato particolarmente al varietà. Infine sotto il segno dell'arte e della cultura, «France 3/A» erediterà dall'ex «Programme national» le trasmissioni culturali, i grandi concerti, i dibattiti politici ed artistici; sarà insomma una specie di «Terzo programma» italiano, ma funzionante tutto il giorno.

Un boccone di cibo in gola

Opera con un coltello una donna che sta soffocando

San Francisco, 27 dicembre.

Una donna, che stava per morire soffocata da un boccone di carne fermatosi nella trachea, è stata salvata con un intervento chirurgico effettuato con un coltello da cucina. Il fatto è accaduto il giorno di Natale a Los Altos, in California, protagonista la signora Janice Anderson, di 34 anni, madre di tre bambini.

La signora stava mangiando quando un colpo di tosse le impedì di trangugiare il cibo. Il boccone le era rimasto in gola e minacciava di soffocarla. Il caso volle che nella stessa casa si trovasse il medico di famiglia, il dott. Edwin L. Bormann, accompagnato dal suo anestesista, il dott. Elliott Pollinger. Egli non aveva con sé i ferri per l'operazione. Aprì la trachea con un coltello da cucina, per consentire l'immissione di ossigeno, e poi fece ricoverare la paziente all'ospedale, dove, con regolare operazione, venne estratto il boccone di carne. Ora la signora Anderson è fuori pericolo.

Ex-prigioniero di guerra cita in giudizio due ministri

Milano, 27 dicembre.

Per il mancato pagamento di un'indennità relativa al lavoro prestato dall'aprile 1944 all'ottobre 1945, negli Stati Uniti, dove era stato trasferito quale prigioniero di guerra, un ex-bersagliere, Giacomo Lovati, ha citato in giudizio il nostro ministro del Tesoro e quello della Difesa, sostenendo che il governo italiano si è reso colpevole di «negligenza» nei suoi confronti.

La curiosa vicenda giudiziaria, di cui si occuperà il Tribunale di Milano il 17 febbraio prossimo, trae origine da una convenzione stipulata fra il governo di Washington e quello italiano per il pagamento del lavoro prestato dai nostri prigionieri nel territorio degli Stati Uniti. In base all'accordo, gli Stati Uniti versarono all'Italia ventidue milioni di dollari e il Lovati, venuto a conoscenza della cosa, aveva chiesto che anche il suo lavoro fosse ricompensato.

Nella sua richiesta il Lovati aveva determinato il proprio credito nella misura di 708 dollari, ma il Ministero competente gli comunicò che non risultava segnalato da parte degli Stati Uniti alcun credito a suo favore. E poiché la risposta non precisava quali indagini fossero state fatte per stabilire se la sua richiesta fosse priva di fondamento, il Lovati ha citato in giudizio i due ministri, esigendo il compenso che egli ritiene gli sia senz'altro dovuto.

Il giornale vaticano in polemica con il PSDI

Le norme del Concordato, l'Azione Cattolica e le diocesi

Roma, 27 dicembre.

L'*Osservatore Romano* ha replicato stasera all'editoriale natalizio dell'organo socialdemocratico, che aveva criticato l'interpretazione estensiva che i cattolici stanno dando alle norme concordatarie, ed invitato la gerarchia ecclesiastica a «non voler stravincere».

L'organo vaticano non accetta nessuno degli appunti della *Giustizia* e si trincera, come già aveva fatto del resto ripetutamente nel recente passato, dietro la sua interpretazione del Concordato. Sostiene, ad esempio, che l'art. 43 non esclude l'agire dell'Azione Cattolica nel campo politico, e, anzi, lo riconosce e lo garantisce, dal momento che riconosce e garantisce la diffusione e l'attuazione dei principi cattolici. «Nei quali — argomenta l'*Osservatore* — riguardando essi tutti i campi, religioso, morale, sociale, politico, economico, non ne ha escluso dunque alcuno; e tanto più quando in ciascuno di codesti campi, ivi compreso quello politico, si contrasti la diffusione e ci si opponga all'attuazione dei principi cattolici stessi».

Con eguale sottigliezza viene respinta l'altra critica, relativa all'aumento del numero delle diocesi, che il Concordato voleva, invece, limitare e ridurre. L'art. 16 — ricorda l'*Osservatore* — custodisce in seno un *possibilmente* che impedisce ai ragionevoli ed obiettivi di dire, come fa l'organo del PSDI, che «la Chiesa considera lettera morta quel patto»: li induce, invece, a pensare che cause estranee alla volontà dei contraenti persistano ad ostacolarne l'intesa e il proposito». Tra le cause principali viene indicato il desiderio delle popolazioni. Il giornale vaticano conclude sostenendo che le critiche dei laici fanno il gioco del comunismo, che si serve di queste polemiche «per porre l'una contro l'altra le forze della democrazia al da incunearvisi e sopraffare, per poi strafare a danno di tutti».

Un altro motivo di risentimenti e di polemiche tra laici e cattolici è stato introdotto dal sequestro del penultimo numero del *Mondo* per una fotografia nella quale si è ritenuto di ravvisare gli estremi della pornografia. Gli effetti del provvedimento saranno puramente dimostrativi, poiché è già nelle edicole il nuovo numero, ma a maggior ragione esso ha fatto rumore. Tra tutti i settimanali il *Mondo* è certamente il meno indulgente alle sollecitazioni sessuali e il provvedimento è sembrato perciò diretto a colpire piuttosto l'azione di critica politica e di costume che l'organo laico svolge con tenacia ormai da un decennio.

e. f.

La precaria situazione delle Università italiane

Un «manifesto al Paese» dei professori di Bologna

Il corpo accademico si chiede come l'attività dei docenti "possa continuare senza illudere ulteriormente gli studenti„

Bologna, 27 dicembre.

E' stato reso noto, questa sera, un «manifesto al Paese» approvato dall'intero corpo accademico dell'Università, riunitosi il 20 scorso, sotto la presidenza del decano prof. Rodenti, ed inviato al ministro della P. I.

Dopo aver osservato che «la gravissima carenza di personale, di mezzi e di servizi delle nostre Università ha raggiunto limiti inconciliabili con i doveri che ad esse incombono», il manifesto prosegue affermando che «l'Università, oggi più che mai, deve essere considerata non come un semplice apparato per la distribuzione e concessione di titoli e di diplomi, ma come uno strumento essenziale allo sviluppo delle forze intellettuali, sociali ed economiche della nazione ed al suo avanzamento civile, e deve perciò essere dotata, in ogni suo campo ed in ogni tempo, di strutture adeguate alle esigenze in atto della nazione stessa».

I professori di Bologna constatano come «appunto per difetto di adeguamento al rapidissimo e travolgente sviluppo scientifico di questi nostri tempi, si sia prodotta la deprecata situazione attuale delle Università italiane, per le quali sempre più risultano sminuite le possibilità di formare studiosi, tecnici e insegnanti, isterilite le iniziative, allontanati dalla scienza o espatriati per essa, uomini tra i migliori, e compromesso il futuro del Paese». Essi ritengono che «un ulteriore ritardo nel richiamare la pubblica opinione a questa grave realtà significherebbe colpevole e rassegnata accettazione dello stato di fatto».

«Pertanto il corpo accademico — continua il documento — chiede agli organi di governo competenti che si dia inizio con urgenza ad una azione organicamente preordinata, diretta a risolvere il problema universitario nella sua completezza e, nel frattempo, che si provveda a far fronte senza indugio alle necessità più incalzanti».

«Ove tali provvedimenti non siano adottati e manchino sicure garanzie per l'inizio della soluzione dell'intero problema — conclude il manifesto — i professori della Università di Bologna, riuniti come sono in corpo accademico, dichiarano che essi, per inderogabili ragioni di coscienza, come ricercatori e come docenti, si sentiranno costretti a dovere esaminare se e come la loro attività accademica possa ancora continuare senza illudere ulteriormente gli studenti e il Paese».

Dal 1° gennaio in vigore la legge per i professori

Roma, 27 dicembre.

La commissione istruzione del Senato, riunitasi stamane a Palazzo Madama, presente il ministro della P. I. on. Moro, ha concluso in sede deliberante la discussione del disegno di legge concernente l'ordinamento delle carriere e il trattamento economico del personale insegnante degli istituti di istruzione elementare, secondaria e artistica.

Esaurito in settimana scorsa l'esame delle varie disposizioni riguardanti la parte giuridica ed economica della legge, la commissione ha deciso che l'entrata in vigore avvenga dal primo gennaio 1958. Il ministro Moro ha assicurato che prenderà in considerazione la situazione degli insegnanti che sono stati posti in pensione nelle more dell'approvazione della presente legge. La votazione finale è avvenuta senza nessun voto contrario.

La commissione ha anche accettato alcune proposte del sen. Angelilli, concernenti la riduzione di un anno di permanenza nella seconda classe di stipendio per gli insegnanti elementari, in armonia a quanto viene attualmente praticato ai professori di gruppo C delle scuole medie, nonché il criterio che la carriera degli ispettori scolastici e dei direttori didattici sia considerata direttiva. Ciò troverà applicazione nel testo del nuovo stato giuridico, come ha assicurato il ministro Moro.

Zoli invitato a promuovere il raduno della Resistenza

Roma, 27 dicembre.

Il presidente del Consiglio on. Zoli ha ricevuto questa mattina al Viminale una delegazione del Comitato nazionale di difesa dei valori della Resistenza, guidata da Ferruccio Parri e composta dall'on. Chiaramello (PSDI), Lombardi (PSI) e Terracini (PCI).

«Nel corso del colloquio — ha poi dichiarato Parri ai giornalisti — è stato chiesto al Presidente del Consiglio che fosse il Governo a promuovere una manifestazione nazionale, solenne e pubblica, della Resistenza, a Roma, o a prendere sotto i suoi auspici la manifestazione stessa allo scopo di togliere ad essa ogni carattere di parte. Ci è apparso — ha aggiunto Parri — che il Presidente abbia apprezzato questa nostra proposta e, comunque, si è riservato di rispondere in proposito entro le prossime ventiquattro ore».

Secondo quanto si è poi potuto apprendere negli ambienti politici, il senatore Zoli sembra orientato a convocare domani i rappresentanti delle tre organizzazioni della Resistenza, Parri, Cadorna e Boldrini, per far conoscere loro l'opinione del Governo in merito alla proposta tendente a fare inquadrare, nell'ambito delle celebrazioni del decennale della Costituzione, manifestazioni ufficiali per la Resistenza.

dopo l'Asiatica

per il periodo di un mese, un mese e mezzo, consumate tre volte al giorno le CONFETTURE CIRIO particolarmente appetibili ed energetiche.

Le Confetture Cirio vi daranno forza e vigore e faranno scomparire in breve tempo la caratteristica prostrazione, triste eredità dell'influenza Asiatica.

Confetture Cirio, dodici qualità e sempre frutta fresca, sana matura, succosa.

COMUNE DI LECCO
AVVISO

L'Amministrazione comunale ha deliberato di appaltare la gestione dell'Albergo diurno di recente costruzione nel sottosuolo del Piazzale della Stazione Ferroviaria, in base ad apposito capitolato.

Chiunque vi abbia interesse può rivolgersi alla Segreteria Municipale per avere la visione gli atti o per notizie e precisazioni al riguardo.

Il termine per chiedere l'ammissione alla gara di appalto è fissato al 15 gennaio 1958.

TECNIGRAFI

Tavoli da disegno, tavolette, regoli, compassi, Carte logaritmiche, trasparenti, millimetrate e reticolate a 2-3-4-5-10 mm. ecc. VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

Magnadyne

Televisore MAGNADYNE
17 pollici, 18 valvole L. 159.000
MAGNADYNE
I televisori d'avanguardia!
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

REGALI

Servizi in pelle, in cristallo, albums d'ogni tipo e formato, agende, agendine, calendari e molti altri articoli tanto graditi per regalo. VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
SI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz., preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 22 Tel. 50.00 - 50.996 - 42.039 - 53.061

ERNIA

coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il richiamo interrompa il suo lavoro. Primaria rinomanza medica. Visite gratuite 9-19. MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 88 TORINO
Aut. Pref. To. n. 6812 11-3-58

STUDIO Prof. MARZOCCHI Malattie della pelle e veneree Via Accademia Albertina 21 - Tel. 81-086 Feriali 11-13, 16,30-19,30. Festivi 10-12 Aut. Pref. To. n. 6344 10-3-52

Sirca

PRESENTA:

SIBERPIN

LE GEMME DI PINO

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato di calcio verso la chiusura del girone d'andata

Cervato e Chiappella assenti nella Fiorentina a San Siro

La partita è di enorme importanza per le sorti del Milan - L'Inter all'Olimpico contro la Roma - Il Torino gioca a Genova e la Sampdoria è attesa dalla Juventus

Le partite di Santo Stefano non hanno mutato di molto la classifica del campionato, fatta eccezione per la posizione dell'Inter la quale vincendo la prima partita esterna di questo campionato e la prima dopo diciannove mesi di astinenza, giocando fra campi forestieri, è risalita verso una quota più degna del suo nome e del suo passato. Fra gli squadroni che rimane ancora, per ora, nei guai è il Milan confinato al terz'ultimo posto della classifica ma con il vantaggio di una partita da ricuperare, quella col Padova che verrà disputata nel giorno di Capodanno. Si può dire che fra domani e mercoledì prossimo il Milan deciderà il suo destino. Domani incontrerà la Fiorentina e tre giorni dopo la squadra veneta: se riuscisse a sommare quattro punti farebbe un bel balzo lasciandosi dietro più d'una delle squadre che ora lo precedono, e con questo non sarebbe che all'inizio della soluzione del suo grosso problema di funzionamento che tanto terreno gli ha fatto perdere.

Nion dubbio che la partita di domani a San Siro è la più importante della giornata. Nella stessa ora l'Inter giocherà alla capitale contro la Roma, squadrone a cui non si è mai riconosciuto il credito a cui aveva diritto e che si è imposta, si può dire, con la folgorante vittoria di Alessandria che le ha, in certo modo, aperta la via verso una meta che si fa ad ogni domenica più ambiziosa. L'Inter va tuttavia a Roma con animo tranquillo, ha riacquistato fiducia nelle proprie forze ed ha ricuperato Angelillo sul cui valore più d'un dubbio era sorto. La partita all'Olimpico sarà più dura per l'Inter di quella di Marassi e, secondo la logica, non dovrebbe vincerla, ma bisogna anche riconoscere che quella nerazzurra è l'unica squadra che possa conquistare le vittorie impossibili, quelle che tutte le previsioni rifiutano.

Ma il caso più sorprendente è quello del Padova, oggi al terzo posto in classifica e domani chissà. Non ha la struttura di uno squadrone, ma attualmente minaccia la stessa Fiorentina. Per l'incontro di domani a Verona dovrebbe rientrare in campo il temibile Hamrin che è capace di risolvere da solo una partita. L'allenatore del Padova è un difensivista, come lo è Frossi del Genoa. La tattica difensiva, quando è applicata con buon senso e senza i criteri assoluti che si attribuiscono ai suoi fautori, può portare lontano, come appunto il caso del Padova dimostra, e come sta dimostrando anche il Genoa attuale. L'essenziale è di non avere preconcetti, di non fare di un problema tattico una questione personale, di attaccamento alle proprie idee, insomma una questione di principio che proprio non c'entra, il nostro compito essendo semplicemente di vedere dove finisce il giusto e comincia l'errore.

Ma torniamo al Milan e alla sua situazione attuale. L'incontro di domani con la Fiorentina conta doppio, ha per i rossoneri un'importanza enorme, perderlo sarebbe dire il crollo. Quando comincia la ruina è difficile fermarsi. E' da ricordare che il Milan ha vinto finora una sola volta, e fu a San Siro contro i ragazzi dell'Atalanta. Quando una squadra ha male, la sfortuna le si accanisce contro, e questo è avvenuto anche per il Milan. A ben pensarci sembra incredibile che l'undici rossonero possa ancora perdere, viene il momento che anche lungo la china più ripida occorre ad ogni costo fermarsi perchè la crisi sono come la febbre, tocca il limite più alto poi discende e comincia la guarigione. Può darsi che quella di domani sia la prima tappa della guarigione del Milan che, del resto, tutti augurano. La Fiorentina mancherà di Cervato che farà posto per il ritorno di Magnini con lo spostamento a sinistra di Robotti e forse anche di Chiappella che verrebbe sostituito con Scaramucci. Per una difesa così ben concatenata come quella viola queste varianti potrebbero creare delle conseguenze. E' su di esse che forse punta il Milan.

Il Bologna andrà a Vicenza contro un Lanerossi più provato dall'incontro di giovedì col Genoa ma egualmente in grado di opporre una tenace resistenza alla squadra emiliana risorta nelle ultime giornate con alcuni risultati addirittura spettacolosi. L'Alessandria, dolente della sconfitta subita contro la Roma e in parte rinfrancata dal pareggio col Napoli che dato l'andamento del gioco vale moralmente una vittoria, incontra l'Atalanta a Bergamo, un'Atalanta rinforzata dal ritorno di Gustavsson e che affronta l'ardua impresa di un ricupero pesante.

Per l'Alessandria si tratta di adottare la tattica di gioco aderente alle difficoltà della partita e al bottino che si vuol ricavarne. Da parte sua l'Atalanta giocherà certamente all'offensiva che le è imposta dalla sua posizione di classifica e dal vantaggio del fattore campo. In casi simili è sempre meglio lavorare sul gioco dell'avversario, non passivamente ma intelligentemente. Questo appunto fanno, o almeno cercano di fare, i cosiddetti tatticisti.

Per il Torino è in calendario la difficile partita di Marassi col Genoa in netta ripresa. Il balzo dei granata è stato forte nelle ultime domeniche, ma le partite d'impegno si susseguono. Questa è l'ultima del girone d'andata che così disputano in campo avversario, ciò che renderà pesante il finale del girone di ritorno. E' pressochè impossibile un pronostico che, del resto, dovrebbe pendere più a favore del Genoa che del Torino, e sarebbe già per quest'ultimo un buon risultato non tornare battuto.

Ettore Berra

Il presidente Umberto Agnelli (al centro in alto) ha distribuito ai giocatori della Juventus, dopo l'allenamento di ieri, il frutto di una sua battuta di caccia: lepri e fagiani

Incerta nella Juventus la presenza di Sivori

Nella squadra granata ritorna Arce ed è ancora in palio il posto di ala sinistra fra Tacchi e Santelli

All'allenamento della Juventus, l'ultimo della settimana in vista della partita contro la Sampdoria, ha partecipato anche Sivori, rientrato a Torino poco dopo mezzogiorno dal viaggio-lampo in Argentina. Sivori ha fatto veramente tutto in fretta: partito da Torino due giorni dopo il match con la Fiorentina — esattamente il 17 dicembre — il giocatore è tornato in patria, si è sposato, ha preparato i documenti anche per la giovane moglie, ed ha rifatto in senso inverso la traversata dell'Atlantico a bordo di un quadrimotore delle linee aeree brasiliane, scendendo nella serata di ieri l'altro all'aeroporto di Ciampino. Da Roma a Torino i coniugi Sivori hanno viaggiato in treno, giungendo a Porta Nuova poco dopo le 12 di ieri. Ad attendere la coppia c'erano alcuni giocatori, dirigenti ed una rappresentanza di soci; alla signora sono stati offerti omaggi floreali.

Nel pomeriggio l'attaccante juventino è andato al campo per l'allenamento, ha svolto lo stesso lavoro dei compagni, ma alla fine della prova non ha potuto confermare di sentirsi in grado di sopportare le fatiche di una partita impegnativa. Il lungo viaggio e la particolare condizione familiare hanno certamente sconvolto le abitudini del giocatore, che in questo periodo non si è certamente allenato. Una decisione sull'utilizzazione o meno dell'argentino per il match con la Sampdoria è stata pertanto rinviata.

Oggi i bianconeri riposeranno con convocazione in sede per il controllo nel tardo pomeriggio. Questa la probabile formazione della squadra per domani: Viola (Mattrel); Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori (o Montico), Stacchini.

Anche al Torino allenamento. Marjanovic dopo due giorni di inattività ha schierato i suoi giocatori in formazione di gara per una partita fra titolari e riserve. Queste le formazioni in campo: titolari: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Arce, Armano, Bonifaci, Bertoloni, Tacchi. Riserve: Maccheroni; Pizzolo, Gerbaudo; Coronglu, Cuscela, Pellis; Crippa, Angeli, Ricagni, Bacci, Santelli. Hanno vinto i giocatori della prima squadra per 3 reti a 2 con goals di Tacchi, Armano e Bertoloni, e di Bacci (2) per i rincalzi.

Al termine della prova, durata circa un'ora, Marjanovic ha reso noto che a Genova la squadra granata si presenterà nello stesso schieramento di ieri con la possibile ma non certa sostituzione di Tacchi con Santelli. La comitiva partirà oggi poco dopo mezzogiorno per Genova.

Le partite di domani

SERIE A — Atalanta-Alessandria; Genoa-Torino; Juventus-Sampdoria; Lanerossi-Bologna; Milan-Fiorentina; Napoli-Udinese; Roma-Internazionale; Verona-Padova; Spal-Lazio.

SERIE B — Catania-Cagliari; Marzotto-Brescia; Zenit Modena - Lecco; Palermo - Venezia; Sambenedettese-Como; Simmenthal-Bari (si disputa il 1° gennaio); Taranto-Prato; Triestina-Novara.

SERIE C — Carbosarda-Pavia; Catanzaro-Biellese; Mestrina-Sarom Ravenna; Pro Vercelli-Reggiana; Reggina-Siena; Salernitana-Pro Patria; Sanremese-Livorno; Siracusa-Cremonese; Vigevano-Legnano.

Guida per lo sciatore nelle vallate piemontesi

Da tutte le stazioni invernali arrivano notizie ottime: piste in condizioni eccellenti, alberghi gremiti, funivie, seggiovie e skilifts affollatissimi. Una situazione molto favorevole, che si protrarrà almeno fino alla metà di gennaio. Le recenti nevicate, unite al freddo intenso dell'ultima settimana, hanno trasformato molte strade in una specie di pista di pattinaggio. Occorre una gran prudenza; gli incidenti verificatisi così numerosi in questi giorni debbono essere un monito salutare.

In Valle del Chisone la neve supera quasi dovunque il metro di altezza ed arriva ai due metri sulle cime del Sises, del Banchetta e del Fraitève. A Pragelato cm. 90.

In Valle di Susa circa un metro sui monti di Claviere e di Cesana; a Bardonecchia paese 90 cm. (un metro al Colomion). Mezzo metro a Sauze d'Oulx, così pure al Pian del Frais, sopra Chiomonte.

In Valle di Lanzo innevamento rilevante anche alle basse quote. Alla punta Carfèn, dove porta la nuova seggiovia di Ala di Stura, la neve si aggira sul metro. Al Pian della Mussa, circa un metro e mezzo.

In Valle d'Aosta neve più che abbondante dovunque: dai 150 cm. di Plan Maison sopra Cervinia, ai 75 di Courmayeur (colle Chécrouit), dai 100 cm. di Gressoney ai 125 di Les Suches sopra La Thuile, agli 80 cm. di Pila, sopra Aosta.

In provincia di Cuneo 120 cm. a Limone, ai Bagni di Vinadio ed a Crissolo; di poco inferiori a Frabosa Soprana ed a Pontechianale.

L'Australia ha vinto la «Coppa Davis» per il terzo anno consecutivo avendo superato gli Stati Uniti anche nell'incontro di doppio, dopo averli sconfitti nelle due partite di singolo.

Spal-Milan e Legnano-Carbosarda, in calendario per il 5 gennaio, sono state posticipate al giorno 6, ricorrenza dell'Epifania.

La Lega Interregionale di calcio ha squalificato per una giornata Saracco del Centalo, Gionco della Chivasso e Stocco di Ivrea.

Allo Stand della Maddalena domani gara di tiro al piccione da lato di ricchi premi: inizio ore 11.

Inizia il torneo di basket stasera alla palestra Riv

S'inizia questa sera alla palestra Riv, di viale Dogali, il torneo internazionale femminile di basket per l'assegnazione della Coppa Città di Torino. Alla grande manifestazione che il C. S. Fiat ha organizzato per la fine d'anno prendono parte il P.U.C. di Parigi, squadra campione di Francia, la Stella Rossa di Belgrado, che detiene da molti anni il titolo del massimo campionato jugoslavo, l'Autonomi di Torino e naturalmente la compagine che ha indetto il torneo.

La competizione avrà svolgimento all'italiana, con partite di sola andata e conseguente classifica generale.

Ecco il programma delle tre serate. Stasera: ore 21, Fiat-P.U.C.; ore 22, Autonomi-Stella Rossa. Domenica: ore 21, Stella Rossa-P.U.C.; ore 22, Fiat-Autonomi. Lunedì: ore 21, P.U.C.-Autonomi; ore 22, Stella Rossa-Fiat.

I contribuenti torinesi per l'imposta di famiglia con reddito imponibile superiore a cinque milioni

Nella pagina della cronaca cittadina sono riportati i nomi dei primi cento contribuenti. Qui pubblichiamo i nomi degli altri torinesi che hanno, per l'imposta di famiglia, imponibili superiori a 5 milioni di lire annui. Su Stampa Sera di oggi saranno pubblicati gli imponibili da 5 milioni a 3 milioni e mezzo. L'elenco è in ordine alfabetico. La prima cifra si riferisce all'imponibile annuo, la seconda all'imposta da pagare nel 1958.

A Accati Silla 7.000.000 (692.160); Accattino Rodolfo 5.300.000 (464.640); Accornero Oreste, officina metallurgica 9.250.000 (1.120.680); Ajello Luigi 8.250.000 (911.790); Alasonatti Mario, procuratore società 6.250.000 (573.000); Alessio Mario, rappresentante Sipra 6.250.000 (573.000); Allara Attilio, utensileria 5.230.000 (430.290); Amisano Rosalia ved. Vergnano 5.500.000 (464.640) Andreoletti Carlo, impresario 5 milioni [illegible] (499.560); Antonelli Carlo, farmacista 10 milioni 500.000 (1.373.400); Arborio Mella Alberto, console di Monaco 5.550.000 (430.290); Arondelli Alberto 6.000.000 (536 mila 400); Assetto Francesco, farmacia 5.500.000 (464.640); Astore Pietro, notaio 11.500.000 (1.604.940); Audino Davide, industriale 6.000.000 (536.400); Audisio Eugenio, ditta busti e ventriere 8.000.000 (865.920); Avezzano Flavio, dirigente industriale 7.000.000 (692.160); Axerio Alberto 7.000.000 (692 mila 160).

B Baima Maria Clotilde 5.280.000 (430.290); Baietti Giuseppe, sartoria 7.000.000 (692.160); Baloire Domenico 5.100.000 (417.906); Barraudi Carlo 4.750.000 (393.370); Barattia Giacomo, commerciante 5.100.000 (417.906); Baravalle Giorgio, industriale 8.250.000 (911.790); Barberi Attilio 6 milioni (536.400); Barberis Bartolomeo, droghe e coloniali 5 milioni 500.000 (464.640); Barberis Luigi, tessuti 5.500.000 (464 mila 640); Barbero Giuseppe, capomastro 5.750.000 (499.560); Barge Carlo, 5.500.000 (464.640); Barsino Vincenzo, 5.500.000 (464.640); Bastai Pio, docente universitario 8.500.000 (958.800); Bellagente Mario, cuoco 6 milioni 840.000 (676.339); Belloni Mario 6.500.000 (611.520); Benedetto Giovanni 11.250.000 (1 milione 570.080); Bernatto Maria, pensione 8.250.000 (911.790); Bertinetti Emilio 5.750.000 (499 mila 560); Bertocchi Andrea, medico chirurgo 7.000.000 (692 mila 160); Bertolè Leopoldo, notaio 5.250.000 (430.290); Bertolone comm. Pietro, dirigente 11.000.000 (1.487.640); Bertone Giovanni, industriale 7.750.000 (820.260).

Berutto Giacomo, commerc., 6.500.000 (611.520); Biancalana Luigi, medico chirurgo 7 milioni (692.160); Bianco Biagio, impresario 5.250.000 (430.290); Binetti Andrea 9.750.000 (1 milione 232.010); Biolio Carlo, agiato 5.100.000 (417.906); Boccaccio Adelina in Musso 11 milioni (1.487.640); Bicciniene Emilia in Arterio 6.000.000 (865.920); Boesch Pietro 6 milioni 500.000 (611.520); Boggio Bertinet Ernesto 6.000.000 (536 mila 400); Boggio Federico, impresario 7.000.000 (692.160); Boggio Oscar 5.500.000 (464 mila 640); Bolognini Gaspare, industriale 5.750.000 (499.560); Bois Dino, chirurgo neurologo 6.000.000 (536.400); Bona Emanuele 6.840.000 (676.339); Bonelli Paolo 5.500.000 (464.640); Beneschi Francesco, industriale 7.500.000 (776.700); Bonfante Vittorio, concessionario 7 milioni 500.000 (776.700); Benvicino Elena ved. Frigerio 7.000.000 (692.160).

Bonzano Giuseppe, combustibili 5.750.000 (499.560); Borello Mario Carlo, commerciante 6.250.000 (573.000); Borgo Carlo, industriale 9.260.000 (1 milione 120.650); Borgo dr. Gregorio, notaio 7.000.000 (692.160); Borgogna Mario, benestante 9.000.000 (1.157.100); Boringhieri Riccardo 5.250.000 (430.290); Borsotti Pier Carlo 6.500.000 (611.520); Borsino Guglielmo 5.500.000 (464.640); Bosco Lino, materie plastiche 6.250.000 (573 mila); Bossi Alfredo 5.750.000 (499.560); Botta Italo, industriale 6.500.000 (611.570); Bourlot Pietro, notaio 5.750.000 (499 mila 560); Bozzola Carlo, 10 milioni (1.263.600); Brezzi Giuseppe, officina meccanica 8.250.000 (911.790); Brian Maria Luisa ved. Ferrod, casalinga 6.750.000 (651.340); Brignone Carlo, banchiere 7.750.000 (820.260); Broggi Umberto 7.900.000 (855.000); Brunetti Faustino, medico chirurgo 5.800.000 (513.520); Buroni Massimo 6.000.000 (536.400); Bussei Ettore [illegible] (536 mila 400).

C Calabi Renato, dirigente 5.750.000 (499.560); Calcagni Antonio, impresario 5 milioni 700.000 (486.216); Cantournet Luigi, impresario 7.000.000 (692.160); Caposai Edgardo, [illegible] (1.066.240); Cappa Erasmo, articoli sanitari, 6 milioni 500.000 (611.520); Cappabianca Francesco, commercio macchine 7.000.000 (692.160); Capria di Ciglio Giulia ved. Seyssel, 8.000.000 (865.920); Caracciolo di Brianza Michele principe di Spinoso, 7.000.000 (692.160); Camoletto geom. Giovanni, appaltatore edile, 6 milioni 500.000 (611.520); Campidonico Eurico, combustibili, 5.750.000 (499.560); Campra Cornelio 6.250.000 (573.000); Candeliero ing. Adelchi, 6.000.000 (536.400); Cannone Francesca ved. Pisano, agiata 6.250.000 (573.000); Cantatore Vittorio, rappresentante 9.000.000 (1 milione 56.240); Carando Quirico, medico chirurgo 5.750.000 (499 mila 560); Carando Stefano, propr. stabili, 10.000.000 (1 milione 263.600); Carello Fausto, industriale, 6.750.000 (651.240); Carello Martino, 11.500.000 (1.604.940); Caretta Ettore, 6.840.000 (676.339).

Cavalotto Paolo, 10.000.000 (1.262.600); Casana Vittorio, 5 milioni 500.000 (464.640); Casarini Francesco, accessori cicli, 6.750.000 (651.240); Castellino Giovanni, commercialista, 5 milioni 250.000 (430.290); Cattaneo Giovanni, smaltati, 9.000.000 (1.056.240); Cancino Aldo, commerciante tessuti, 7.500.000 (750 mila 700); Caudano Luigi, coltellinaio, 6.000.000 (536.400); Cavicchioli ing. Gioachino, frigoriferi, 6.500.000 (611.520); Cavinato prof. Antonio 7.000.000 (692.160); Cernuzzi Giuseppe, procuratore aziende, 7.500.000 (776.700); Cerrea Bartolomeo, commerciante 5.500.000 (464 mila 640); Cesareni Carlo, capotecnico, 5.500.000 (464.640); Chiabotti geom. Carlo, 6.000.000 (536.400); Chiambretto Lodovico, caramelle, 6.250.000 (573 mila).

Chiappo Giovanni, industriale 5.250.000 (430.290); Chiaudano Carlo, medico chirurgo 6 milioni 500.000 (611.520); Chiono dott. Renato 8.000.000 (865.920); Chiumino Giuseppe 7.500.000 (776.700); Cibrario Luigi 6 milioni (536.400); Cigala Vincenzo, materie plastiche 5.500.000 (464.640); Cirio Marco, commercio mater. edile, 7.750.000 (820.260); Ciapero Giovanni, commerciante 7.250.000 (733 mila 410); Colombino Renato 5.500.000 (464.640); Colombo Ezio, commerciante 7.500.000 (776.700); Colombo Giuseppe Aldo, commerciante 7.500.000 (776.700); Colombo Moisè Italo 8.250.000 (911.790); Colombo Sergio, 7.500.000 (776.700); Colongo Wilma in Levi, 9.750.000 (1.232.000); Colongo Alfredo 10 milioni (1.263.600).

Conte dott. Ettore, medico chirurgo 5.500.000 (464.640); Cora Mario, industriale 7 milioni (692.160); Coriasco Giuseppe, carrozzeria 5.500.000 (464 mila 640); Corona Camilla in Rivetti, industriale 11.000.000 (1.487.640); Corti Adolfo 5 milioni 750.000 (499.560); Costamagna Francesco, trasporti 7 milioni (692.160); Cravetto Giovanni, industriale 11.000.000 (1.487.640); Cravetto Orlando, industriale 8.000.000 (865.920); Crespi Eliseo, stoffe, 5.250.000 (430.290); Crova di Vaglio baronessa Paola 7.250.000 (733 mila 410); Crovella Alessandra, edile, 5.500.000. (464.640); Crovello Enrico 5.500.000 (464 mila 640); Cuniberti G. Battista, industr. 10.000.000 (1.263.600); Cuttica di Cassine Giulia in Cavalchini Garofoli, 6.800.000 (1.157.100).

D Dalla Verde Agostino, ingegnere, 5.750.000 (499 mila 560); Dall'Ora rag. Antonio, ag. comm., 5.250.000 (430.290); De Benedetti Rodolfo, ingegnere, 5.550.000 (456 mila 192); De Caster Edmondo, industriale, 6.200.000 (566.416); De Francisco Alfredo, capomastro, 5.750.000 (499.560); De Leon Arturo 6.000.000 (536 mila 400); Della Zoppa Giovanni 10.000.000 (1.263.600); Dellepiane Giuseppe, direttore clinica univ., 10.750.000 (1.453.830); Delmastro Calletti Riccardo, impresario, 13.000.000 (1 milione 572.000); Demarchi Carlo, amministratore, 9.000.000 (1 milione 56.240); De Marchi Francesco, impresario, 5.250.000 (430.290); De Marchi Sante, impresario, 5.600.000 (456.528); De Mattels Michele, industriale, 6.000.000 (536.400).

Demo Giovanni, panetteria, 5.250.000 (430.290); Deorsola Vittorio, terrefazione, 8 milioni 750.000 (1.006.950); De Pieri Roberto 7.250.000 (733.410); De Rossi Paolo, ingegnere, 5 milioni 500.000 (464.640); Deslex Olga ved. Denina 6.250.000 (573.000); Deslex Wanda in Ferretti 5.250.000 (430.290); Detoma Natale, capomastro, 7 milioni (692.160); De Valle Marcello, saldatura, 8.000.000 (865 mila 920); Di Palo Michele, tessuti, 5.250.000 (430.290); Degliotti Giulio, medico, 7.750.000 (820.260); Donini Alberto 7 milioni 750.000 (820.260); Donis Pietro, 8.000.000 (865.920); Doro Augusto, commerciante, 6.000.000 (536.400); Durbiano Giuseppe 6.500.000 (611.520); Durio Alberto 6.500.000 (611 mila 520).

E Einaudi Giulio, editore, 5.750.000 (499.560); Emanuel Giuseppe, industriale, 8.500.000 (958.800); Emanuel Roberto, industriale, 8.500.000 (958.800); Engelfred Anna in Nicolis 6.500.000 (611.520); Engelfred Maria in Balbo 7 milioni 500.000 (776.700); Eterno Carlo 5.500.000 (464.640).

F Faver Arturo 8.500.000 (958.800); Facconi Pietro 6.000.000 (536.400); Fanti Cesare 6.000.000 (436.500); Farina Battista, industriale, 10 milioni (1.263.500); Farina Pierino 6.000.000 (536.400); Fassone Mario, orefice, 5.250.000 (430.290); Fautrero Ettore 7 milioni 98.903 (717.224); Favretto Riccardo Leone 5 milioni 250.000 (430.290); Fecia di Cossato Secondo 7.000.000 (692 mila 160); Fenaroli Guido 5 milioni [illegible] (499.560); Ferrari Pietro, ingegnere, 5 milioni 500.000; (464.640); Ferraris di Celle Andrea, ingegnere, 6 milioni 500.000 (611.500); Ferrero Giuseppina ved. Pozzi 8 milioni (865.920); Ferrero Vittorio, medico chirurgo, 7 milioni (692.160) Festa Tenbaldo, ingegnere, 5.250.000 (430 mila 290); Fiorio Enrico, 8 milioni (865.920); Foglini Alessandro 6.500.000 (611.520); Fontana Vincenzo, ingegnere, 5 milioni 250.000 (430.290); Farchino Alessandro, commercialista, 5.500.000 (464.640); Fagagnolo Arnoldo, ingegnere. 9 milioni 750.000 (1.232.010); Forti Corrado, impiegato, 6.000.000 (536.400); Franzoni Francesco, ragioniere, 7.500.000 (776.500); Furno geom. Remo 6.250.000 (573.000).

G Galliano Alfredo 8 milioni [illegible] (958.800); Galdano Bartolomeo 5.250.000 (430.290); Galienga Riccardo, medico, 7.500.000 (776.700); Gallino Vittorio, fabbrica cinghie, 8.500.000 (958.800); Garbaccio Leone 10.500.000 (1.373.400); Gardino Cesare, commerciante, 6.250.000 (573.000); Gardino Enrico, commerciante, 6.250.000 (573.000); Gardino Guglielmo, industriale, 6.250.000 (573.000); Gatia Ferdinando, impiegato, 15.000.000 (2.160.000); Gatta Filiberto, industriale, 7.500.000 (776.700); Gatti Corrado, industriale, 7.000.000 (692.160); Gatti Giuseppe 5.250.000 (430.290); Gentile Giulio 6.750.000 (651 mila 240).

Ghianda Luigi, rappresentante, 5.570.000 (499.560); Ghione Giovanni, notaio, 6.500.000 (611.520); Ghisotti Giovanni, industriale, 6.200.000 (566.416); Ghisotti Sereno, commerciante, 5.500.000 (464.640); Giacheri Carlo, dirigente, 9.000.000 (1.056.240); Giacosa Dante, 5 milioni 250.000 (430.290); Giamello Paolo, industriale, 9 milioni 500.000 (1.157.100); Gianetti Carlo, [illegible] (536.400); Giletti Oreste, dirigente industriale, 8.500.000 (958.800); Giombi Mafalda 6.500.000 (611 mila 520); Giordano Domenico 5.250.000 (430.290); Giordana delle Lanze Maria Luisa 11.000.000 (1.487.640); Giorgis contessa Maria ved. Rossi di Montelera, agiata, 6.500.000 (611.520); Giura Giuseppe, dirigente, 8.750.000 (1.006.950); Giustina Gaudenzio, industriale, 5.750.000 (499.560); Giustina Pietro, industriale, 6.250.000 (573.000).

Gidone Lorenzo, commerciante, 8.500.000 (958.800); Gobbo Pietro, piazzista, 7.000.000 (692.160); Goffi Achille, impiegato, 5.250.000 (430.290); Golzio Silvio, professore, 7.000.000 (692.160); Grassi Luigi, impresario, 8.000.000 (865.920); Graziano Gaetano, off. meccanica, 9.500.000 (1.157.110); Gribaldo Maddalena ved. Ghibaudi, casalinga, 7.000.000 (692.160); Grisotti Bruno, affittacamere, 6.750.000 (651.240); Guala Parida, rappresentante, 6 milioni 750.000 (651.240); Gualco Luciano, industriale, 6.000.000 (536.400); Gualco Mario, industriale, 6.000.000 (536.400); Guasco Faustina ved. Fracassi 6.250.000 (573.000); Guassardo Guido, med. pediatra, 5 milioni 750.000 (499.560); Gulinello Alfio 6.500.000 (611.520).

J Jahier Gino, dirigente 7.250.000 (733.410); Jona Luciano, prof. universitario, 7.000.000 (692.000).

L Lanfranchini Luigi, 7 milioni 500.000 (611.520); Lattes Mario, industriale, 7 milioni (692.160); Landi Venanzio, industriale, 5.500.000 (464.640); Levi Ugo, dirigente, 5.500.000 (464.640); Lingeri Giovanni, impresario, 7.000.000 (692.160); Longoni Amatore, 7.000.000 (692.160); Lorenzoni Giuseppe, 6.750.000 (651.240); Lorenzoni Ugo, 6.900.000 (662 mila 782); Luco Maria, geometra, 9.000.000 (1.056.240).

M Maffiotto Benedetto, commerciante, 6 milioni 250.000 (573.000); Maggia Achille, industriale, 10.000.000 (1.263.600); Maggia Umberto, industriale, 7.500.000 (776.700); Maggiora Domenico, 7.500.000 (776.700); Magliola Antonio, 5.500.000 (464.640); Magliola Pietro, possidente, 6.200.000 (566.416); Mainotti Mario, confez. signora, 5.840.000 (522 mila 096); Mairano Bartolomeo, 6 [illegible] (651.240); Malinverni Teresa in Poma, 5.250.000 (430.270); Mandelli Giovanni, fonderia, 6.500.000 (611.520); Mandelli Silvio, notaio, 7 milioni (692.160); Marangoni Carlo, avvoc., 8.000.000 (865 mila 920); Marzano Maddalena ved. Camoglio, 9.500.000 (1.157.100); Marnavera Giovanni, biancheria, 6.500.000 (611.520); Marmaglia Giacomo, banchiere, 11 milioni (1.487.640); Martiny Gianluigi, industriale, 8 milioni 500.000 [illegible]; Martino Michele, decoratore, 9.600.000 (1.222.036); Marucchi Maria ved. Corte, 8.250.000 (911.790); Masino Giacinto, 6.200.000 (566 mila 416); Massarani Eugenio, 6.000.000 (536.400);

Mazzonis Di Pralafera Ernesto, 9.200.000 (1.120.560); Mazzonis Di Pralafera Giovanni 10.500.000 (1.373.400); Meaglia Giovanni, telerie, 8.250.000 (911 mila 790); Menini Ernesto, industriale, 6.250.000 (573.000); Merlini Raffaele, 7.000.000 (692 mila 160); Michelotto Amalia in Saccerdote, 5.500.000 (464 mila 640); Midana Alberto, medico, 7.250.000 (733.410); Migliasso Domenico, industriale, 6 milioni 500.000 (611.520); Minola Enrico, 5.300.000 (447.744); Miramondi Matilde, pensione, 5.500.000 (464.640); Molinengo Luigi, medico, 5.250.000 (430 mila 290); Morando Luigi, dirigente, 5.500.000 (464.640); Morra Giuseppe, industriale, 5.500.000 (464.640); Moscheni Mario, 10.500.000 (1.373.400); Mossino Annetta ved. Belati, 5.250.000 (430.290); Mottura Ferdinando, dirigente, 5 milioni 500.000 (464.640);

N Nicola Gemma vedova Garizio 7.500.000 (776 mila 500); Novarese Carlo 10.000.000 (1.263.600); Novellone Berruti Giuseppe, industriale 5.250.000 (430.290).

O Odasso Attilio, medico chirurgo 6.000.000 (536 mila 400); Odifreddi Alfonso, fabbrica prodotti chimici cinque milioni 500.000 (464.640); Odisio Grassi Adolfo 6.500.000 (611.520); Ogliotti Giovanni, ingegnere 5.500.000 (464.640); Oliaro Tommaso, medico chirurgo 8.500.000 (958.800); Olivero Erberto, appaltatore sei milioni 750.000 (651.240); Olivero Pasquale, impresario trasporti 8.000.000 (865.920); Orecchia Paolo, commissionario Fiat 6.250.000 (573.000); Ottolini Ferruccio 7.000.000 (692 mila 160).

P Padrini Giorgio, officina meccanica 5.500.000 (464 mila 640): Pagella Domenico, parti per motori 8.000.000 (865 mila 920); Palazzi Trivelli Vittorio, industriale 5.500.000 (454 mila 640); Pallavicino di Ceva Carlo 7.250.000 (733.410); Pasquali Augusto, ingegnere 10 milioni 750.000 (1.453.830); Pecchioli Ernesto, materiale fotografico [illegible]; Pejrani Ferdinando, trasporti sei milioni (536.400); Pejrani Giorgio, trasporti 7.000.000 (692 mila 160); Pairo Giovanni, odontoiatra 7.500.000 (958 mila 800); Pellegrini Picente 5 milioni 500.000 (464.640); Pellegrini Fernando 9.500.000 (1 milione 157.100); Pellicciotti Ettore, dirigente 10.000.000 (1 milione 263.600); Penati Fausto, medico 6.500.000 (611.520); Peretti Griva Domenico Riccardo, magistrato 5.750.000 (499 mila 560).

Pero Giuseppe, dirigente 12 milioni 500.000 (1.800.000); Pescatori Gian Filippo, industriale 6.500.000 (611.500); Pestalozza Francesco 5.750.000 (499 mila 560); Pettinati Elisabetta, impiegata 6.000.000 (536.400); Piccablotto Teresio, capomastro 6.000.000 (573.000); Picco Giovanni, avvocato 6.000.000 (536.400); Piovano Pietro, industriale 5.500.000 (464.640); Piperno Gualtiero, tessuti 5 milioni 250.000 (430.290); Pisati Luigi, chimico 5.250.000 (430 mila 290); Pola Bertolotti Romolo [illegible] (1.453.830); Pomponio Romolo [illegible]; Ponchia Francesco, industriale 5.500.000 (464.240); Pramaggiore Ernesto, officina meccanica 6.750.000 (651.240).

Q Quaglia Giuseppe, macellaio 5.250.000 (430 mila 290); Quaglino Giovanni, industriale 5.500.000 (464.240); Quirichetti Arturo 5.750.000 (499.560).

R Ragazzi Paolo 5.500.000 (464.640); Rainero Luigi, impr. costruttore 10.000.000 (1.263.600); Ramondetti Carlo, albergatore 5.250.000 (430.290); Rampazzi Giovanni, impresario 5.500.000 (464.640); Raseri Lucia 8.000.000 [illegible]; Ravazzi Riccardo 5.500.000 (464 mila 640); Ravera Giovanni, medico 5.840.000 (522.096); Reda Gabriella, benestante 8 milioni 500.000 (958.800); Rehsteiner Giacomo, industriale 5 milioni 250.000 (430.290); Remmert Antonio, industriale 10 milioni 500.000 (1.373.400); Resegotti Giuseppe, dottore in scienze 6.250.000 (573.000); Ribatto Riccardo, off. meccanica 6.500.000 (611.520).

Rigoni Conte Paolo 8 milioni (865.920); Rivoiro Pellegrini Ugo, impiegato 9.250.000 (1.120.560); Robasto Paolino, costruttore 8.250.000 (911.790); Roccia Bernardo, medico dentista 8.500.000 (958.800); Rol Franco, industriale 7.750.000 (820.260); Rolando Teresio, agente assicurazioni 5.250.000 (430.290); Rollino Margherita, 7.500.000 (776.700); Romanello Delfina ved. Possio 5.750.000 (499.560); Romana Clara ved. Cannone 7.000.000 (692.160); Romano Giovanni, industriale 7.000.000 (692.160); Rondolino Cesare 6.840.000 (576.339).

Ropolo Giovanni, articoli fotogr. 7.500.000 (776.700); Rosazza Claudio 6.750.000 (651 mila 240); Rosazza Edison 6.750.000 (651.240); Rosazza Pella Walter, autorimesse 6 milioni 750.000 (651.240); Rossi Mario, vernici 9.250.000 (1 milione 120.650); Rossi di Montelera Lando [illegible] (922 mila 96); Rossi di San Polo Virginia ved. Della Zoppa, 10 milioni (1.263.600); Rosso Felice, [illegible] (430.290); Rubatto Mario [illegible] (958.800); Rubio Guido, impiegato 5 milioni 500.000 (464.640).

S Sacerdote Adolfo, 5 milioni 500.000 (464.640); Sacerdote Umberto Secondo, 10.250.000 (1.340.700); Salvatelli Vasco, rappr. sentante, 8 milioni (865.920); Salvi Giuseppe, imp., 7.000.000 (692.160); Sandrelli Giulio, uff. marina, 6 milioni 500.000 (611.520); Sanna Lydia in Mello, 6.000.000 (536 mila 400); Sartorio Giovanni, industriale, 6.250.000 (573.000); Scarafiotti Maria ved. Cerlana, 5.250.000 (430.290); Scavarda Cesare, concessionario, 6 milioni (536.400); Schaudy Erwin, impiegato, 5.500.000 (464.640); Schaneuestein Corrado, dirigente, 5.500.000 (464.640); Schierane Camilla ved. De Marchi, 7.500.000 (776.700); Scribante Paolo, coloniere, 5.750.000 (499 mila 560); Segre Amar Leonetto, 10.750.000 (1.453.830); Serra Giuseppe, appaltatore, 5 milioni 700.000 (495.216); Serratrice Giacomo, commerciante, 6 milioni (536.400);

Sertorio Gianmaria, 7 milioni 750.000 (820.260); Sertorio Mario, dirigente ind., 8.500.000 (464.640); Simonis Giuseppina in Vagnone, 5.600.000 (456 mila 528); Simonis Michelina, 5.500.000 (464.640); Siragusa Salvatore, 6.900.000 (662.272); Sogno Armando, costruttore, 5.100.000 (417.906); Solaroli di Brione Carlo, 7.750.000 (820 mila 260); Soldati Vincenzo, 5 milioni [illegible] (464.640); Spada Lavini Aleramo, 5.500.000 (464.640); Spinola Michele Federico, 8.000.000 (865.920); Spinola Marchese Giovanni, 8 milioni (865.920); Squillario Pasquale, 7.500.000 (776.700); Steffenino Giuseppe, 7.250.000 (733 mila 410); Stoppani Franco, medico, 8.800.000 (1.022.708); Strani Adriano, 6.000.000 (536 mila 400).

T Tamaroglio Anita ved. Mary, 7.500.000 (776 mila 700); Temperini Edmondo, industriale, 6.000.000 (536.400); Testa Raimondo, avvocato, 5.600.000 (456.528); Tomelli Roberto, industriale, 5.750.000 (499.560); Torazzi Cesare, dirigente, 7.750.000 (820.260); Torchio Candido, carboni, 8 milioni (865.920); Torelli Federico, 5.750.000 (499.560); Tozzini Giulio, impr. edile, [illegible] (911.790); Tozzini Primo, impresario edile, 9.000.000 (1 milione 56.240); Traschetti Ernesto, lattoniere, 6.500.000 (611 mila 520); Treves Dario, commerciante, 9.000.000 (1 milione 56.240).

V Vagnino Francesco, cancelleria, 5.250.000 (430 mila 290); Valente Aldo, 5 milioni 100.000 (417.906); Valerio Francesco, tessuti, 5.250.000 (430.290); Valla Giovanni, carboni, 7.250.000 (733.410); Valle Francesco, industriale, 6 milioni (536.400); Valle Giovan Battista, industriale, 5.500.000 (464.640); Veglia Francesca, strum. chirurgici, 6.000.000 (536.400); Ventavoli Giordano, ristorante, 5.750.000 (499.560); Venturi Ercole, impr. edile, 5.200.000 (462.192); Vercellone Emma ved. Bena, 8.250.000 (911.790); Vergnano Mario, 6.000.000 (536.400); Verme Angelo, commercialista, 5 milioni 500.000 (464.640); Vianello Antonio, 6.000.000 (536.400); Vigine Maria Teresa ved. Melchior, 5.750.000 (499.560); Vigliardi Paravia Carlo, 9.500.000 (1.157.100); Vigliardi Paravia Tancredi, 9.750.000 (1.232.010); Viola Mario, fabbr. cioccolato, 6.500.000 (611.520); Viranda Arnaldo, 7.840.000 (848.602); Vitelli Giovanni Mario, 5.700.000 (499.560).

Z Zanetti Luigi, medico 10 milioni 750.000 (1 milione 453.830); Zangirolami Veglio, officine meccaniche, 5.700.000 (495.216); Zeme Eugenio, rappresentante, 8 milioni (536.400); Zerboni Renato 6.840.000 (676.339); Zublena Ferruccio, industriale, 6 milioni (536.400); Zuccheri Adelchi, materiale elettrico, 7 milioni 250.000 (733.410).

I ruoli pubblicati a Novara

Novara, 27 dicembre.

Da stamane sono depositati presso l'ufficio tasse del Comune i ruoli dell'imposta di Famiglia. Risultano iscritti 2746 contribuenti per un imponibile di un miliardo 834 milioni con un tributo di 78 milioni e 845 mila lire. (Lo scorso anno il tributo era stato di 66 milioni).

Non sono stati inscritti nei ruoli circa 9 mila capi-famiglia dei quali, 7500 riguardano redditi di puro lavoro — e andranno esenti da qualsiasi imposta — gli altri riguardano redditi in fase di accertamento. I ricorsi pendenti sono un centinaio.

Il maggiore contribuente è l'ing. Giacomo Fauser con 24 milioni di lire, [illegible] per 3 milioni 456 mila lire.

Cerruti Vittorio 20 milioni (1 milione 263.600); Deppieri Carlo 13 milioni (1.987.000); Gregotti Luigi [illegible] (1.307.038); Lupo Massimo 10 milioni (1.263.600); Maggia Guido [illegible] (1.325.314).

Contribuenti con un reddito di oltre 3 milioni: Agnelli Mira 4 milioni 200.000 (259.000); Airoldi Antonino 7.500.000 (776.724); Ambrosoli Augusto 3.900.000 (204.955); Aprile Palmira 4 milioni (278.000); Barale Ernesto 3 milioni (177.000); Bauelli Emilio 5.300.000 (436.956); Beldi Antonia 4.750.000 (362.852); Bellone Giuseppe 4 milioni 600.000 (346.864); Bosetti Adriano 4 milioni 500.000 (288.804); Bottacchi Teodosio 5.400.000 (1.157.004); Bravi Bruno 3 milioni (177.000); Brioschi Ettore 3 milioni (177.000); Broggi Silvio 4.300.000 (276.190); Brustia Secondo 5 milioni 300.000 (235.000); Brustio Pietro 3 milioni (177.000); Buonacasa Giovanni 3.000.000 (235.000).

Cantone Diego 5 milioni (365 mila 000); Cappa Angelo Pietro 3.200.000 (195.600); Cappelletti Gaudenzio 4 milioni (278.000); Carnevale Schianca Battista [illegible] (235.200); Chiodini Maria 3.100.000 (186.310); Colombo Gaudenzio 3 milioni (536.400); Cusmano Luigi 5.100.000 (410.976); De Monti Guido 6 milioni (536.500); Ferrari Giuseppe 4 milioni (278.000); Ferretti Corrado 4.500.000 (334.360); Fornara Pietro 4.600.000 (346.564); Fragonara Giovanni 4 milioni 500.000 (334.360).

Galle Quinto 6 milioni (536.400); Gambigliani Zoccoli Alberto 4 milioni 900.000 (384.856); Giustina Gaudenzio 3 milioni (177.000); Gola Luigi 4.300.000 (300.804); Kofer Gianfranco 3.000.000 (181 mila 665); Leinati Fausto 5 milioni 400.000 (456.900); Longo Vincenzo 3 milioni (177.000); Magistrini Francesco 4 milioni 53.000 (282.402); Maina Ester 3 milioni (177.000); Malinverni Giuseppe 3 milioni [illegible] (206.106); Marcioni Mario 8.000.000 (277.906); Martelli Francesco 3 milioni (177 mila); Masini Pio 3.700.000 (230 mila 606); Morandi Arturo 4 milioni 200.000 (300.000).

Natale Augusto 3 milioni (270 mila); Nibbiola Domenico 3 milioni 650.000 (240.443); Papetta Filippo 3.100.000 (186.310); Pavesi Mario 6 milioni (536.000); Provera Luigi 3.400.000 (215.004); Rastelli Gaudenzio 3.100.000 (186.310); Rossi Giuseppe 5 milioni (396.000); Rossini Aldo 4 milioni 700.000 (359.083); Sacchetti Angelo 3 milioni 750.000 (250.301); Schiavini Aldo 4.600.000 (346.650); Scossetti Sandro 5 milioni (536.400); Spalla Ettore 3.300.000 (205.293); Uboldo Angelo 3.250.000 (210.109); Valentino Aurelio 6.400.000 (536.416); Zanetta Augusto 3.100.000 (186.310); Zanetti Giacinto 3 milioni 900.000 (268.196); Zucca Marmo Silvestro 5 milioni (268.000).

Le denunce a Pinerolo

Pinerolo, 27 dicembre.

Sono stati oggi pubblicati i ruoli suppletivi per il 1958 dell'imposta di famiglia. La prima cifra indica l'imponibile, quella fra parentesi, la tassa. Il principali contribuenti sono:

Aymar Alberto 1.300.000 (16.266); Alfano dott. Mario 2.000.000 (33 mila 128); Anfossi Antonio 3 milioni 499.900 (111.306); Annovati ing. Francesco 3.870.000 (81.790); Annovati geom. Luigi 2.306.000 (29.845); Antoniotti dott. Alberto 1.500.000 (3.744); Audano dott. Michele 2.050.000 (32.088); Avataneo Michele 1.072.000 (12.781).

Balcet dott. Mario 2.050.000 (30.600); Bauchio Paolo 1.270.000 (14.444); Benignasso Pietro 1 milione 312.000 (19.349); Baudrino Cesare 1.200.000 (13.730); Baudocco Giovanni 1.006.000 (36.000); Bergoin Maria Maddalena 1 milione 200.000 (7020); Bertorello dott. Felice 1.480.000 (21.505); Bessone dr. Felice 1.380.000 (7450); Bia Angelo 1.082.000 (22.262); Bocchiardi Giovanni 1.500.000 (27 mila 673); Bocco Margherita 1 milione 100.000 (14.440); Bonincontro dr. Antonio 1.474.000 (62.263); Bonnin Dorotea ved. Ghirardi 1.006.000 (8429); Bonnin dr. Giovanni Luigi 1.800.000 (19.300); Breda Augusto 2.684.000 (149 mila 366); Brasso Giuseppe 1.400.000 (29.516); Bruero ing. Giorgio 1.260.000 (26.540).

Campra Francesco 1.900.000 (75 mila 223); Cassina Franco 1.900.000 (6049); Cassina Luigi 1.900.000 (6040); Cavalli Andrea 1.050.000 (13.700); Cavallo geom. Giuseppe 1.300.000 (60.652); Ceresa dr. Giuseppe 1.350.000 (17.300); Ciochino avv. Vincenzo 3.100.000 (47.008); Colla Sandro 1.600.000 (20.513); Cosso Lodovico 5.500.000 (266.040); Dallapiccola dr. Giovanni 1.120.000 (4990); De Bernardi Felice 3 milioni (9313); Dellerba Giovanni 1.045.000 (5464); Delponte Angela 4.225.000 (109.230); Demo dr. Gaudenzio 2.000.000 (32.640).

Eriksson Haakan 1.408.000 (38 mila 661); Facchetti Anna ved. Menzo 1.000.000 (69.312); Ferrero Alverio 1.100.000 (26.515); Ferreglio Francesco 1.436.000 (36.468); Fratria Mario [illegible] 2.000.000 (13.820); Fritschi Ernesto 1 milione 421.000 (34.100); Gallea geom. Antonio a moglie 1.029.000 (4649); Gallina Archimede 3.239.000 (143 mila 772); Garbolino Francesco 1.360.000 (9163); Garbolino Mario 1.100.000 (14.333); Giolitti avv. Stefano 1.220.000 (28.337); Giustetto Angela 4.000.000 (98.085); Giustetto Francesco e Rossetti Ester 1.400.000 (5652); Goutier dr. Silvano 2.732.000 (93.509); Juvenal geom. Gastone 1.570.000 (46.882).

Linda Paolo 1.765.000 (19.360); Manassero Jolanda 1.150.000 (6588); Marcellino Matteo 1.900.000 (13.802); Marino Ugo 1.046.000 (16.567); Martellotto Bartolomeo 1.621.000 (72.187); Massari Gemma 1.350.000 (52.680); Mathieu dr. Italo 1.340.000 (15.476); Milano dr. Gustavo 1.500.000 (34.792); Molinengo dr. Oreste 1.000.000 (69.313); Musto dr. Giuseppe 1.600.000 (6653); Ozzelli Aldo 1.150.000 (19.008); Pellissero Giovanni 1 milione 277.000 (49.656); Perrero Ernesto 1.080.000 (12.832); Picca Luciano 1.089.000 (16.506); Piccobotta Antonio 1.300.000 (20.460); Bianchi Silvestro 1.100.000 (40 mila 930); Pons Mario 1.100.000 (12.654); Poria Eugenio 1.300.000 (19.660).

Rabbia Arturo 1.000.000 (14.621); Ravera Giovanni 1.200.000 (18.900); Rossetti Giuseppe 1.200.000 (7990); Rossetti Pietro 1.200.000 (7990); Ravera Maria Teresa 2.000.000 (40.758); Ruffino Michele 1.083.000 (9032); Sartorio rag. Damiano 2.962.000 (36.909); Sereno Giuseppe 1.018.000 (15.723); Soldano dr. Ferruccio 1.450.000 (11.596); Temperini Giuseppe 2.650.000 (53.142); Temperini Mario 1.300.000 (51.636); Tesi Mario 1.104.000 (32.563); Tessa Luigi 1.036.000 (6558); Trombetta Cristoforo 1.606.000 (40.446); Turati ing. Ambrogio 16.000.000 (2.593.000); Turk Walter 1.250.000 (32.837); Turin Augusto 1.300.000 (32.746); Turin avv. Ugolino 1 milione 250.000 (17.653); Valletti avv. Domenico 2.270.000 (71.121).

I ruoli a Bologna

Bologna, 27 dicembre.

Ecco i maggiori imponibili accertati: Aureliano Benni 18 milioni; Giorgio Zabban 13 milioni per il 1956 e 13 milioni per il 1957; Renato Cretti 10 milioni; Achille Foili 8 milioni e 300 mila; Marcello Verlicchi 8 milioni; Giovanni Poggi 7 milioni e 800 mila; Leopoldo Berni 7 milioni; Egidio Salterini 6 milioni; Domenico Penazzi 5 milioni e 500 mila; Gerolamo De Boedari 5 milioni; Cesare Palmieri 4 milioni e 900 mila; Raul Pavanelli 4 milioni e 300 mila; seguono, con 4 milioni di imponibile ciascuno: Franca Serena Monghini, Giuseppe Baroni, Lauro Bengiovanni, Giorgio Calanchi, Giuseppe Maccaferri.

I contribuenti di Milano

Gli industriali Pirelli e Falck in testa all'elenco

Milano, 27 dicembre.

Verranno esposti domani mattina, al Palazzo comunale, i ruoli dell'imposta di famiglia 1957. I fratelli Aldo, Mario e Vittorio Crespi, che negli anni precedenti figuravano come i maggiori contribuenti, quest'anno non appaiono. Il loro ruolo, per alcune contestazioni, verrà pubblicato in primavera. I cittadini milanesi finora più tassati, sono gli industriali Alberto Pirelli e Giovanni Falck, con 31 milioni ciascuno (imposta pari a L. 13.104.000). Seguono: Bruno Falck con 30 milioni (12 milioni 384.000 lire), e Giulia Falck ved. Devoto con 30 milioni (11 milioni 520.000 lire); Angelo Rizzoli 50 milioni (7.200.000); Giovanni Bassetti 41 milioni (6.360.000); Felice Bassetti 40 milioni (5.760.000).

L'editore Giangiacomo Feltrinelli è iscritto per 42 milioni (6 milioni 192.000) e Arnoldo Mondadori per 28 milioni (4.032.000); Bruno Quintavalle 30 milioni (4.320.000); Gioacchino ed Emilio Alemagna 30 milioni ciascuno (4.320.000); Ferdinando Borletti 25 milioni (3.600.000); Romualdo Borletti 17 milioni (2.448.000); Piero Giustiniani 14 milioni (2.016.000); Carlo Falna 12 milioni (1.728.000); l'architetto Gio Ponti [illegible] (1 milione 180.000).

Renata Tebaldi 3.100.000 lire (155.000); Elena Giusti 2.800.000 (130.000); Gaetano Baldacci 3 milioni (150 mila lire); Mario Missiroli 2.900.000 (145.000); mons. Ernesto Pisoni 1.200.000 (47.000); Davide Lajolo [illegible] (3300).

Il cancerologo Pietro Bucalossi 3.800.000 (215.000); l'ex ministro Vigorelli 2.500.000 (125.000); il sindaco di Milano, prof. Virgilio Ferrari, 1.608.000 (64.000); il presidente della Provincia avv. Adrio Casati 1 milione (32.000).

Gli elenchi a Napoli

Napoli, 27 dicembre.

Finora la direzione dei tributi sono stati pubblicati i ruoli dei contributi comunali resi esecutivi dalla Intendenza di Finanza. I contribuenti iscritti nel ruolo principale dell'imposta di famiglia per il 1957 sono 37.816 per circa un miliardo complessivo di imposta.

Tra i maggiori contribuenti figurano: Achille Lauro con un imponibile di 100 milioni; Alfonso Marino con un imponibile di 50 milioni; Giuseppe Matarazzo con 25 milioni; Agnese Catemario Del Pezzo con 24 milioni e 530 mila; Pasquale Ansanelli con 22 milioni; Vincenzo Carola con 16 milioni e 640 mila; Minter Williams con 14 milioni e 570 mila; Gustavo Coccurullo con 13 milioni e 355.000; Tommaso Leonetti con 13 milioni; Pietro Compagna con 12 milioni e 650.000; Francesco Caputo con 11 milioni e 130.000; Nicola Libonati con 10 milioni e 470 mila; Lucio Fiorentino con 10 milioni.

Le denunce a Firenze

Firenze, 27 dicembre.

I maggiori contribuenti per la imposta di famiglia risultano: l'industriale [illegible] Umberto Malesci, con un imponibile di 30 milioni, il principe Tommaso Corsini con 20 milioni, Giuliana Corsini ved. Ridolfi Ricasoli con 20 milioni e Ferruccio Marchi con 16.500.000.

Seguono Gino Franceschini con 15 milioni, Gino Niccolai Gamba Castelli con 15 milioni, Cesare Marchi 15 milioni, Marcello Marchi 13.806.000, Gino Marchi 13 milioni, Giulio Marchi 12.500.000, Enrico Pecci 12 milioni, Ferruccio Lazzi 10.800.000.

Dopo cinque giorni di viaggi quasi clandestini

E' giunto da Parigi il decreto che approva la funivia del Bianco

I passeggeri diventano sempre più numerosi - A quota 4000 metri sono state aperte piazzette battezzate con i nomi di "Sanremo„ e "Rapallo„ - Sole più caldo che in Riviera

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 27 dicembre.

Munita dei debiti e numerosi bolli, scritta nel tono più solenne, è giunta finalmente ieri a Courmayeur copia del decreto col quale il Prefetto dell'Alta Savoia, signor Jacquet, concede la sua autorizzazione al funzionamento della funivia sul Monte Bianco. Da ieri quindi tutto è regolare, anche per la burocrazia francese, sul nuovo ponte aereo fra i 3462 metri del Helbronner e i 3842 dell'Aiguille du Midi, sospeso sull'incredibile scenario della Mer de Glace, sul massiccio più alto d'Europa, sull'intera cerchia alpina.

Gli argentei vagoncini a quattro posti viaggiano in continuità il gran completo. Ieri cento persone sono andate e venute fra Italia e Francia, oggi centoventi: domani saranno certo di più. «Formidable», era il commento più comune all'arrivo sull'Aiguille du Midi, dove son stati traforati gallerie e saloni sotterranei per accogliere gli ospiti. Sulla rocca di granito a quasi quattromila metri sono stati aperti due piazzali panoramici battezzati dagli operai italiani che li hanno costruiti (e i turisti francesi hanno subito concordato) «Sanremo» e «Rapallo».

In una giornata stupenda come quella di oggi le due denominazioni marina apparivano felicissime: europei, asiatici, africani si crogiolavano ad un sole più caldo di quello della riviera e non si decidevano a lasciare il posto ai nuovi arrivati dalla vicina Chamonix o dalla più lontana Courmayeur. In assoluta maggioranza sono i francesi — nove su dieci — sia per la maggior popolazione turistica di Chamonix, sia per un più spiccato gusto di novità sensazionali. Più organizzati anche: solo dalla loro parte, all'Aiguille, c'è un piccolo bar; verso l'Italia, non c'è modo di bere un cognac — e qualcuno a quest'altezza ne sentirebbe il bisogno — né al rifugio Torino né tanto meno al Helbronner.

Il prezzo dell'intera corsa è inoltre piuttosto alto, anche se giustificato dall'ingente costo degli impianti: l'andata e ritorno costa infatti 1600 lire per la parte italiana e 3000 franchi per quella francese. In rimanenza finora d'un accordo per una tariffa unica, è impossibile acquistare il biglietto soltanto in lire o soltanto in franchi, e il cambio che viene imposto alla stazioncina del Helbronner è particolarmente pesante per noi. Consigliabile quindi il munirsi di qualche migliaio di franchi prima di partire.

Sul prezzo del biglietto viene concesso uno sconto del 10 per cento per i ragazzi e del 50 per cento per le guide o maestri di sci. A Courmayeur i «locali» vorrebbero anch'essi qualche facilitazione ed è questa una richiesta che probabilmente verrà accolta: il «Ponte sul Bianco» non vuole essere infatti soltanto una fortunata iniziativa industriale ma anche un vero ponte fra amici che abitano e sono vicini anche se separati dalla più grande montagna d'Europa.

A questo e ad altri problemi ci sarà tempo di dare adeguata soluzione. Il decreto del Prefetto dell'Alta Savoia ha autorizzato il funzionamento dell'impianto solo fino al 6 gennaio compreso. Da parte italiana non si sa fornire spiegazione alcuna a questo limite. E' vero che dall'Epifania il primo tratto francese da Chamonix all'Aiguille du Midi verrà interrotto per circa un mese onde procedere a normali lavori di revisione e manutenzione e che i nostri vicini non potranno quindi venire in Italia, ma da Courmayeur non vi sarà ragione di non salire al rifugio Torino, al Helbronner e di qui all'Aiguille. In valle d'Aosta quindi si spera di ottenere dal Prefetto di Annecy, l'unico competente a decidere in quanto il «ponte» passa su territorio francese, la revoca del limite del 6 gennaio.

In ogni caso la funivia sarà in funzione definitivamente e regolarmente a partire dalla prossima primavera, e avverrà allora l'inaugurazione ufficiale con l'intervento di autorità dei due Paesi. I nuovi rapporti di frontiera, e non soltanto fra carabinieri finanzieri e gendarmi, installati in due containers stanziati ai 2362 metri del Helbronner, sono eccellenti: appena avuta notizia di un'iniziativa per organizzare romantici viaggi *au clair de lune* nelle notti d'estate sulla Mer de Glace, il Prefetto dell'Alta Savoia Jacquet, e il Sindaco di Chamonix Payot han dato fin d'ora la loro entusiastica adesione: «Tanto — han detto — siamo scapoli tutti e due».

L'estate sarà una stagione più felice per la capacità d'attrazione di Courmayeur. «E' un posto incantevole — ci dicevano oggi alcuni francesi all'Aiguille du Midi dopo alcuni giorni passati a Courmayeur — per il paesaggio, per la neve, per la qualità dei turisti: ma alle cinque del pomeriggio, è la morte non c'è un teatro, un cinema, un'orchestra» Il biglietto della funivia vale cinque giorni, e gli ospiti avrebbero quindi la possibilità di scendere in altre località della «Valle» se non a Torino o a Milano: ma c'è la strada, la famigerata statale di Aosta nota ormai anche oltre confine per le incredibili condizioni di questa «grande» via di comunicazione internazionale. Senza una ragione molto seria la gente non se la sente di rischiare la pelle su una vettura stretta irrazionale galata: sarebbe ora che l'ANAS mettesse mano a qualche lavoro sostanziale, ponesse fine a uno stato di cose intollerabile e pericoloso.

Giovanni Giovannini

Previsto il tutto esaurito per Capodanno in Riviera

S. Margherita Lig., 27 dicemb.

Il tempo in Riviera permane alquanto instabile: la temperatura è quasi primaverile (minima: 9,5; massima 16,5 gradi), ma il cielo alterna una notevole nuvolosità a leggerissime schiarite, a tratti rade una leggera pioggerella.

Gli arrivi di turisti italiani e stranieri sono in aumento in queste ultime ore: coloro che hanno preferito passare il Natale in città giungono ora in massa. Le prenotazioni negli alberghi sono andate crescendo tanto da far prevedere il solito «tutto esaurito» per i giorni di fine e Capodanno.

Il programma della manifestazioni, varato in questi giorni dall'Azienda Autonoma Soggiorno, è ricco ed interessante. Viva è l'attesa per la disputa della Coppa di fine anno di sci nautico. Alla competizione parteciperanno numerosissimi atleti provenienti, oltre che da diverse città italiane, anche da molti Paesi europei, quali: Austria, Germania, Francia, Svizzera, Belgio, Principato di Monaco. Le competizioni maschili e femminili di salto avranno luogo nei giorni 28 e 29 corrente e già molte sono le iscrizioni pervenute al Comitato organizzatore: fra le altre, quella del campione d'Europa, l'austriaco Karl Fischer. Per l'Italia sono iscritti Gigi Figoli, che tra l'altro è campione europeo e mondiale di bob a due su cui da neve, ed i giovanissimi, Armando Piaggio e Pavesi.

Un militare uccide una donna a rivoltellate

Palmi, 27 dicembre.

Davanti ad un bar della piazza di Cannavà, un piccolo centro agricolo della Piana di Gioia Tauro, il soldato Vincenzo Violante, della nona Compagnia del centro addestramento reclute di Siracusa, attualmente in licenza per le feste di Natale presso la sua famiglia, ha ucciso a colpi di pistola la quarantenne Rosina Perri ed ha ridotto in fin di vita il manovale Rocco Carbone di 25 anni.

Il Violante aveva avuto nel bar, pare su questioni di interesse, una animata discussione con Giuseppe Perri, fratello della donna, alla presenza del Carbone e di altre persone, e si era successivamente allontanato in compagnia di un suo fratello, Matteo di 32 anni. Mentre si trattenevano nella piazza col fratello, il Violante ha visto uscire dal bar il Perri ed il Carbone, ha tratto una pistola ed ha cominciato a sparare contro di loro. Il Carbone è stato raggiunto da alcuni proiettili, mentre il suo compagno è rimasto incolume. La sorella di quest'ultimo, che abitava nelle vicinanze, richiamata dalle detonazioni è accorsa sul posto temendo che qualcosa fosse successo al fratello. Il Violante ha continuato a sparare e l'ha colpita al cuore.

Lo sparatore ed il fratello, approfittando del trambusto determinatosi nella piazza, si sono dati alla fuga. Il Carbone è stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Taurianova.

La sede dell'agenzia del Credito Agrario Bresciano, dove è avvenuta la rapina (Telefoto)

La nebbia ha favorito l'impresa portata a termine in dieci minuti

Due banditi assaltano una banca feriscono il cassiere e rubano tre milioni

Il colpo compiuto ieri mattina a Gavardo presso Brescia - Uno solo dei rapinatori è entrato nel l'agenzia prima dell'apertura degli uffici - L'impiegato colpito al capo con un corpo contundente

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 27 dicembre.

A tre milioni ammonta il bottino di una rapina consumata stamani da due malfattori, ancora ignoti, alla sede dell'agenzia del Credito Agrario Bresciano di Gavardo, situata in piazza Zanardelli; quattordici milioni sono rimasti invece chiusi nella grossa cassaforte.

Secondo le dichiarazioni del cassiere Arturo Goffi, di 51 anni, il grave episodio di delinquenza si è svolto nel seguente modo. Il Goffi, che abita al piano superiore dell'agenzia, di recente rammodernata, è sceso poco dopo le 8, con quasi un'ora di anticipo, sull'orario consueto, dovendo smaltire del lavoro arretrato. Il giovane entrava nella grossa cassaforte, prendeva del denaro per le operazioni di cassa della giornata e lo riponeva nel cassetto vicino allo sportello; quindi richiudeva la cassaforte. Appena terminata l'operazione, il Goffi sentiva battere insistentemente alla porta di strada. Credendo trattarsi di un fattorino proveniente dalla sede bresciana, andava ad aprire.

Non appena fatto scattare lo scrocco, l'uscio spinto dal di fuori si apriva violentemente e nell'agenzia irrompeva uno sconosciuto armato che spingeva il cassiere nell'ufficio. A questo punto il Goffi veniva colpito alla fronte da un corpo contundente e perdeva i sensi, cadendo bocconi sul tavolo. Il rapinatore (un complice era rimasto a far da palo fuori) rovistava nel tiretto della cassa e si impossessava di quasi tutto il denaro in contante, prima di fuggire.

La rapina deve essere stata compiuta in non più di dieci minuti, perché verso le 8,25 si presentava, anch'egli in anticipo, un altro impiegato dell'agenzia, Marcello Agnelli, di 55 anni, proveniente dal vicino paese di Nuvolera, ove abita. L'Agnelli, aperta la porta, notava con sorpresa che le luci dell'agenzia erano accese e vi era un po' di disordine attorno. Poi scorgeva il Goffi, ancora semisvenuto, sopra il tavolo. L'Agnelli dava immediatamente l'allarme e fra i primi accorreva il medico del paese, dott. Marzollo; il sanitario visitava il ferito e diagnosticava che era stato colpito con un corpo contundente cilindrico rivestito: probabilmente un pezzo di camera d'aria riempito di sabbia o uno sfollagente.

Per tutta la mattinata, la polizia di Brescia e i carabinieri di Salò hanno svolto indagini sul posto, mentre blocchi stradali venivano predisposti in ogni direzione. La rapina è stata favorita da una fitta nebbia, che gravava su Gavardo fin dalla notte precedente. Tuttavia la cameriera del dott. Marzollo, Assunta Zambelli, ha notato in precedenza sotto il portico della piazza dove ha sede la banca di un giovane sconosciuto, munito di sfollagente nero lucido. Questo giovane, assieme a un uomo basso e tarchiato, venivano notati anche dal sig. Dalmazio Tedoldi, dirimpettaio della banca. Alcuni altri testimoni hanno dichiarato di aver visto una coppia di sconosciuti scendere dalla corriera proveniente da Salò e che sosta a Gavardo alle 7,45. Su questi indizi hanno preso avvio le indagini.

Il Goffi non ha saputo precisare il quale arma era munito il suo aggressore, che fra l'altro non era mascherato. Si presume che i rapinatori siano arrivati in corriera per evitare i sospetti e siano poi ripartiti, dopo il colpo, con una vettura in attesa nei pressi della banca. Ieri sera, a Pontevico e in città sono state rubate due automobili, una delle quali, la prima rubata a Pontevico, è stata trovata abbandonata ad ovest di Brescia, poco fuori di città. Dell'altra non si sono trovate tracce. E' ancora prematuro, però, collegare il doppio furto con la rapina di Gavardo.

a. m.

Dalmazio Tedoldi (a sinistra), uno dei testimoni della rapina, e il cassiere Goffi, vittima dell'aggressione (Telef.)

L'avventura a Novara d'una studentessa sedicenne

Novara, 27 dicembre.

I funzionari della Squadra mobile stanno conducendo una inchiesta sull'avventura di una studentessa sedicenne. La ragazza, ricoverata ieri a mezzogiorno nel reparto medicina dell'Ospedale Maggiore in preda a forte «choc», è stata interrogata, stamane, da un commissario di polizia, al quale pare abbia fatto un racconto ricco di particolari piuttosto piccanti.

La giovane avrebbe trascorso il pomeriggio del 25 dicembre con un maturo commerciante, il quale a sera dovendo tornare a casa con la famiglia, l'avrebbe lasciata in compagnia di un suo amico e coetaneo. Costui si sarebbe recato con la studentessa in auto a Milano. A notte, al ritorno dalla capitale lombarda, dopo avere bevuto e fumato, la ragazza venne colta da malessere.

Oggi i due commercianti sono stati interrogati in Questura. Nell'abitazione di uno di essi è stata anche effettuata una perquisizione. Stasera entrambi hanno potuto fare ritorno alle loro abitazioni. Sono in corso accertamenti di vario genere. E' stata interessata della vicenda anche l'autorità giudiziaria.

Greta Garbo intenderebbe girare un film in Spagna

New York, 27 dicembre.

Greta Garbo avrebbe intenzione di ritornare sullo schermo interpretando un film di ambiente spagnolo intitolato «Il miracolo».

La notizia viene riferita in una corrispondenza da Madrid a *Variety*, il più diffuso ed informato periodico statunitense nel campo degli spettacoli. Il settimanale scrive che il regista americano Irving Rapper, attualmente a Madrid per visitare le località dove verrà girato il suo prossimo film, ha dichiarato che Greta Garbo si è mostrata particolarmente interessata al soggetto scritto da Frank Butler e al personaggio principale quello di una suora.

Benché la storia del «Miracolo» si svolga nella valle di Salamanca in Spagna, il regista Rapper ha in programma di girare alcune scene del film anche in Italia

Un progetto francese per il divorzio consensuale

Dai primi tempi del dopoguerra i divorzi sono diminuiti in Francia, che si trova, secondo le statistiche, al sedicesimo posto tra le nazioni del mondo - Scopo della nuova legge sarebbe di evitare gli scandali di processi, e il danno che ne deriva soprattutto ai figli

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 dicembre.

Il gruppo parlamentare socialista ha presentato all'Assemblea Nazionale un progetto di legge per stabilire il divorzio consensuale, che esisteva già nel Codice napoleonico, ma venne abrogato in Francia nel 1816 e da allora non fu più ripristinato. Secondo il progetto socialista «quando la decisione degli sposi di separarsi si sarà manifestata in modo definitivo, la procedura prevista consentirà lo scioglimento del matrimonio senza che i motivi vengano portati a conoscenza del pubblico: così né i coniugi né le loro famiglie, e soprattutto i figli, verranno danneggiati». Il codice napoleonico riconosceva questa facoltà soltanto dopo almeno due anni di matrimonio.

La proposta, che verrà presto discussa dal parlamento, non è rivolta a rendere più facile lo scioglimento del vincolo coniugale, ma ad evitare l'atmosfera di scandalo in cui si svolgono generalmente i processi di divorzio. Il codice civile francese prevede infatti quattro cause di divorzio, la prima delle quali si applica quasi sempre in forma automatica, perché riguarda il caso in cui uno dei coniugi, colpevole d'un grave delitto, abbia riportato una condanna infamante. Ma sono soprattutto le altre tre cause che danno luogo a procedimenti giudiziari, dai quali emergono spesso retroscena vergognosi non soltanto per i protagonisti, ma anche per i loro parenti e, in primo luogo, per i figli. L'adulterio è, infatti, la principale causa di divorzio, che l'interessato può provare con qualsiasi mezzo, sia mediante sorprese per far constatare la flagranza del delitto, sia avvalendosi di lettere o della testimonianza di persone che, qualche volta, portano nell'aula del tribunale i pettegolezzi uditi nelle portinerie.

Le sevizie gravi e prolungate sono un altro motivo per ottenere una sentenza di divorzio: non schiaffo non basta, bisogna portare la prova che la brutalità del coniuge è abituale ed anche in questo caso, perciò, vengono scoperti molte volte retroscena familiari che tutti avrebbero interesse a non mettere in piazza. Infine vi sono le ingiurie gravi, pretesto cui si ricorre quasi sempre per rompere unioni disgraziate, e per il quale la giurisprudenza si mostra sempre più di manica larga, comprendendovi svariati motivi di incompatibilità: rifiuto persistente di compiere il dovere coniugale, contagio d'una malattia venerea, abbandono del domicilio coniugale. Questi motivi non sono infatti indicati nel codice, però vengono generalmente ammessi dai magistrati francesi sotto il titolo generale di ingiurie gravi.

Bisogna osservare d'altronde che i francesi non abusano affatto del diritto al divorzio: in Francia la famiglia è un'istituzione molto solida, sostenuta non soltanto da legami affettivi, ma anche da interessi precisi, cosicché, tranne che in certi ambienti dell'alta borghesia, non sono frequenti i casi di divorzio. Su 40.000 matrimoni avvenuti l'anno scorso nel dipartimento della Senna ci sono stati soltanto 4000 divorzi: la percentuale del 10% indica una netta diminuzione dai primi tempi del dopoguerra, perché nel 1948 i divorzi erano il 15% dei matrimoni; si tratta d'altra parte della regione di Parigi, che è naturalmente quella in cui i divorzi sono più frequenti, mentre in provincia la percentuale è sensibilmente più bassa. Le statistiche pongono infatti la Francia al sedicesimo posto in fatto di divorzio: a partire dal 1953, l'Egitto è in testa con 37 divorzi ogni diecimila abitanti, segue la Germania occidentale con 35 e gli Stati Uniti con 27, la Francia che ne ha 9 viene prima dell'Inghilterra con sette, l'Olanda con 6 e in ultimo il Messico con tre divorzi ogni diecimila abitanti.

Se la proposta di ripristinare la formula del consenso reciproco verrà approvata, non ci sarà perciò il pericolo di aumentare considerevolmente il numero dei divorzi in Francia. Con la legge attuale due sposi non possono presentarsi davanti al giudice e chiacchierare: «Non possiamo più vivere insieme, chiediamo di divorziare», però il divorzio consensuale esiste ugualmente in pratica, ed è anzi uno dei più frequenti. Supponiamo che i coniugi riconoscano di comune accordo che vivere insieme è divenuto impossibile: se non esistono contrasti di interessi e stabiliscono una intesa sulla situazione dei figli, il divorzio diventa facilissimo anche se manca una delle cause previste dal codice; basta che il marito abbandoni il tetto coniugale, la moglie d'accordo con lui gli manderà un usciere con l'ingiunzione di ritornare a casa, il marito rifiuta con lettera raccomandata e si forma così un incartamento sufficiente all'avvocato per ottenere il divorzio. Il rifiuto del marito viene considerato infatti come un'ingiuria grave e, non essendoci opposizioni, il tribunale pronuncia la sentenza in breve tempo.

Il divorzio è impossibile in Francia soltanto quando uno dei coniugi, non avendo nessuna colpa, si oppone a rompere il vincolo matrimoniale: un marito infedele, che volesse risposarsi con l'amante, non può farlo se la moglie glielo nega; ma è un caso che il progetto di legge socialista non contempla e che rimarrà perciò immutato anche se verrà approvato il principio del divorzio consensuale.

Sandro Volta

Fuori corso il 1° gennaio i biglietti da 50 e 100 lire

Roma, 27 dicembre.

Si rammenta che con il 31 dicembre 1957 scade il termine per la presentazione agli sportelli delle filiali della Banca d'Italia dei biglietti di Stato da L. 1, 2, 50 e 100.

Scaduto tale termine, detti biglietti andranno definitivamente prescritti.

Per gelosia uccide l'amico con un colpo di trincetto

Il dramma in un "basso„ di Napoli - Mortalmente ferito con una coltellata mentre sta scherzando

Napoli, 27 dicembre.

Due sanguinosi episodi sono accaduti oggi a Napoli, a distanza di meno di un'ora l'uno dall'altro. Un bambino è stato ucciso da un marinaio per un fatale scherzo; per gelosia un panettiere ha ammazzato un calzolaio. Entrambi gli assassini sono stati tratti in arresto dalla polizia.

Nello primo ore del pomeriggio è giunto all'ospedale Giovanni Vitiello di 30 anni, autista, che presentava una ferita all'addome, con lesione degli organi interni. Lo sventurato è morto nella sala operatoria. Lo aveva accompagnato al nosocomio — in preda a viva angoscia — un marinaio, Gennaro Perreusco di 24 anni, il quale agli agenti di servizio si confessava autore del delitto; egli soggiungeva di avere ferito il Vitiello involontariamente, con un coltello, mentre stavano scherzando.

L'altro episodio è avvenuto in una abitazione sita al pianterreno di via Santa Maria delle Grazie a Toledo. Il panettiere Alfredo Altano, di 45 anni, ha ucciso con un colpo di trincetto il calzolaio Lorenzo Reberti, di 43 anni. Quest'ultimo ha ripetuto una profonda ferita al torace ed è deceduto poco dopo il ricovero in un ospedale. L'autore del delitto è stato a lungo interrogato dalla polizia, alla quale ha dichiarato di avere ucciso il calzolaio, suo vecchio amico, perché era geloso di una loro amica comune, alquanto anziana. L'Altano ha soggiunto di avere strappato il trincetto di mano al Reberti nel corso di una violenta colluttazione e di averlo poi colpito anche per difendersi.

E' morto il decano dei parroci valdostani

Aosta, 27 dicembre.

Il decano dei parroci valdostani, don Alfonso Commod di novant'anni, è deceduto stamane nella casa parrocchiale di Lillianes, in val di Gressoney. Don Commod venne ordinato sacerdote nel lontano 1890 e, dopo un periodo di vicariato, fu nominato parroco di Lillianes. Qui è rimasto per 57 anni lavorando instancabilmente fino all'ora del trapasso.

Anni addietro, era stato nominato arciprete della valle di Gressoney e, per quanto gli avessero affiancato un viceparroco in considerazione della sua età, don Commod aveva continuato ad interessarsi con energia a tutti i problemi della zona.

Scioperano i nove scienziati che autorizzarono lo «stalinon»

Fanno parte del comitato che rilascia i "visti„ per le specialità medicinali - Protestano per le accuse lanciate contro di loro dopo il processo per il "farmaco che uccide„

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 dicembre.

I nove professori in farmacia e medicina che compongono, insieme con un funzionario del ministero della Sanità e tre rappresentanti sindacali, il «comitato dei visti» incaricato di approvare le specialità farmaceutiche in Francia, sono in sciopero in segno di protesta per gli attacchi cui furono fatti oggetto al tempo del processo dello «stalinon», il farmaco che uccise centodue persone.

Da oltre un mese i nove luminari della scienza, alcuni dei quali sono membri dell'Accademia di medicina, rifiutano sistematicamente il loro parere favorevole alla fabbricazione e alla vendita di nuove specialità: così circa 150 prodotti attendono l'autorizzazione indispensabile per essere messi in commercio. I membri del «comitato dei visti» non vogliono si ripeta più che avvenne con la «cipria Baumel», che uccise cento neonati nel '51, e con lo «stalinon», che nel 1954 uccise 122 persone e ne rese inferme altre 150.

Il processo dello «stalinon» si concluse giorni or sono con la condanna del farmacista Georges Feuillet a soli due anni di carcere e ad un milione di franchi di multa. Durante il dibattito vennero pronunciati severi apprezzamenti sul «comitato dei visti», e i nove professori, che prestano gratuitamente la loro attività, dopo aver chiesto al ministro della Sanità di precisare le responsabilità di ciascuno, a tutela del loro prestigio, salgono una riforma di tale «comitato» e dei suoi metodi. Il Consiglio di Stato si dovrà pronunciare tra non molto, ma già da due mesi i professori si limitano ad esaminare i casi gravi e urgenti relativi al rifiuto delle autorizzazioni di fabbricazione e di vendita e non hanno dato più alcun parere favorevole.

In occasione della discussione parlamentare provocata dallo scandalo dello «stalinon» il ministro della Sanità, che allora era André Monteil, affermò che la strage non sarebbe avvenuta se gli ispettori delle farmacie fossero più numerosi, e precisò che ventinove ispettori devono controllare la fabbricazione di trentamila prodotti. E' evidente che così non possono farlo efficacemente. Tra i farmacisti, tuttavia, si sostiene che, oltre alla mancanza di personale competente, c'è anche un errore alla base del sistema, e il ministro André Marcenelli, successore del Monteil, le assunse proponendo una riforma che è tuttora all'esame del Parlamento.

Il «comitato dei visti», infatti, pretende che l'inventore di un farmaco dimostri la superiorità del suo medicinale su quelli analoghi già in vendita, altrimenti il visto favorevole gli viene rifiutato; e poiché questo può fare in poco tempo la fortuna di un farmacista o di un fabbricante, avviene alle volte una vera e propria corsa tra concorrenti, i quali non esitano a ricorrere alla corruzione ed a far intervenire alte personalità in loro favore. Il dott. Feuillet, ad esempio, avrebbe fruito di certa complicità, e un settimanale giudiziario, commentando la faccenda, assicura che esiste un vero e proprio «mercato dei visti».

Certi abusi inoltre dovrebbero essere evitati. Viene citato un caso: una ditta americana lanciò un nuovo predetto e un laboratorio francese si assicurò l'esclusività della fabbricazione e della vendita in Francia. Un agente portò quindi a Parigi un campione del prodotto che dev'essere depositato al ministero della Sanità da un farmacista francese; ma mentre l'agente è in viaggio, la formula del medicinale viene telegrafata da una «spia» ad un altro farmacista il quale, come se niente fosse, lo deposita sotto un nome qualsiasi come fosse di sua invenzione, ed essendo arrivato il primo, sia pure di poche ore, andrà a lui ed ai suoi complici il principale profitto della vendita del prodotto in Francia. Sicché, si osserva a Parigi, molti «inventori» non si trovano nei laboratori, bensì fra gli affaristi che riescono a carpire i segreti scientifici.

l. m.

Per il crollo d'un edificio

Chiesto il rinvio a giudizio del figlio di Rebecchini

Roma, 27 dicembre.

L'ing. Gaetano Rebecchini, figlio dell'ex-sindaco di Roma, molto probabilmente sarà costretto a varcare la soglia di un'aula del Tribunale per difendersi da una serie di gravi accuse: duplice omicidio colposo, lesioni colpose e disastro. Per questi reati, infatti, il P.M. dott. Bracci al termine della istruttoria, ha chiesto il suo rinvio a giudizio. Non è da escludere che il giudice istruttore decida nello stesso modo.

L'episodio che ha portato l'ing. Gaetano Rebecchini al centro di questa dolorosa vicenda giudiziaria accadde il pomeriggio del 22 luglio di tre anni or sono quando crollò in piazza Argentina un piano del palazzo Vitelleschi dove un'impresa edile stava procedendo ad alcuni lavori di restauro. Travolte dalle macerie morirono due signorine, Flora Cassetti e Rosina Zoli, impiegate della libreria UTET che aveva i suoi uffici nell'edificio. Rimasero ferite altre sei persone. L'ingegnere Gaetano Rebecchini, quale direttore dei lavori e l'ing. Bernardo Aureli, titolare dell'impresa edile, vennero arrestati e poi rimessi in libertà provvisoria.

Insieme ai due è stato chiesto dal P.M. il rinvio a giudizio dell'assistente Renato Laurenti e di tre operai: Mario Orsini, Alfredo Paloci e Giovanni Zefferi.

Bimbo ferito all'occhio da una pistola-giocattolo

Milano, 27 dicembre.

Una pistola-giocattolo, dono di Natale, ha causato una grave ferita all'occhio sinistro ad un bambino di due anni, Paolo Macheda, abitante a Cesano Maderno. L'arma era maneggiata da un altro ragazzo, che la stava provando per gioco.

Subito soccorso dai genitori, il piccino è stato portato con un'automobile a Milano, nel padiglione oculistico del Policlinico, dove i sanitari si stanno prodigando per salvargli l'occhio colpito.

Una cameriera quindicenne muore asfissiata dal gas

Trovata cadavere dai padroni che rientravano dalle vacanze

Como, 27 dicembre.

Di ritorno da Abano dove avevano trascorso le feste natalizie, il signor Paolo Bellotti e la figlia hanno fatto oggi pomeriggio alla 16 una macabra scoperta: nell'appartamento di via Brenzetti 3 a Monte Olimpino, hanno rinvenuto cadavere la loro domestica, Adriana Rossa di 15 anni da Sedico di Belluno. La poveretta era rimasta asfissiata dal gas che usciva ancora dal tubo staccatosi dal fornello.

Sul posto si sono recati immediatamente i carabinieri e il Procuratore della Repubblica che hanno concluso le indagini accertando che la morte era avvenuta per disgrazia. La ragazza, che soffriva di svenimenti, oggi a mezzogiorno mentre si preparava la colazione dev'essere stata colta da malore e cadendo a terra ha probabilmente afferrato il tubo del gas, staccandolo dal fornello. Il medico ha fatto rialzare il decesso alle ore 14.

Si getta dal secondo piano per sfuggire all'arresto

Genova, 27 dicembre.

Una giovane donna, Maria Borghini, di 31 anni, da Angela d'Ossola, ricercata perché contravventrice alla disciplina annonaria per evitare l'arresto si è gettata dal secondo piano, rimanendo ferita.

La presenza della giovane era stata segnalata in una pensione di Vico Salvaghi e due agenti sono andati sul posto per arrestarla. La Borghini, udito bussare all'uscio della sua camera, ha aperto la finestra e si è gettata nel vuoto, dall'altezza di metri 4. La donna è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di venti giorni.

Denunciato l'organizzatore di un «ballo clandestino»

Voghera, 27 dicembre.

Il comandante la stazione dei carabinieri della nostra città ha denunciato oggi a piede libero alla magistratura Idilio Armella, di 33 anni, proprietario di una trattoria-locanda sita in via Matteotti a Voghera, perché accusato di «avere organizzato una festa da ballo clandestina in un locale del proprio esercizio, con porta e finestre chiuse».

Questa notte i carabinieri facevano un'improvvisa irruzione nel locale sorprendendo quindici coppie formate da giovanotti e ragazze tutte minorenni, intente a ballare in una grande stanza tenuta nella quasi completa oscurità.

Quando il nome è BORLETTI entrate senza esitare!

Troverete...

...Una varia e moderna esposizione di macchine per cucire...
Dalla 1002 alla Zig-Zag, alla famosa «Supernutematica», il tutta una ricca gamma di modelli arricchiti da mobili lussuosi, creazioni di classe dei più celebri architetti.

...Un servizio di assistenza tecnica organizzatissimo...
Se possedete già una Borletti, troverete qui tutti gli accessori (aghi, piedini, spolette, olio lubrificante, ecc.) creati espressamente dalla Borletti per la sua macchina.

...Cicli gratuiti di cucito e ricamo
E potrete partecipare, assolutamente gratis, al corso permanente di cucito e ricamo diretto da abilissime maestre. Constatate, dunque, personalmente i vantaggi che vi offre il negozio Borletti della vostra città!

Negozi Borletti in ogni capoluogo di provincia. Agenti e concessionari in ogni comune

Concessionari provinciali:

Alessandria - P. Pagani - C.so Roma, 6
Asti - G.B. Delsante - Via Brofferio, 2
Cuneo - W. Sogno - P.zza Galimberti, 3
Ivrea - R. Conte - Via Palestro, 10
Novara - L. Ugazio - V. S. Fr. d'Assisi, 18
Savona - D. Schwarz - V. Paleocapa, 24/2r
Vercelli - A. Graziano - C.so Libertà, 19

Torino

Negozio Borletti - Via Roma, 227 — Servizio Assistenza - Tel. 56.954

ULTIME NOTIZIE

Per quattro mesi, allo scopo di economizzare nel bilancio

I deputati francesi rinunciano all'aumento mensile di 100 mila franchi

I senatori non accettano invece la proposta - Il segretario dell'ONU a Parigi per colloqui con Pineau - Hammarskjoeld reca proposte di Nasser per Suez?

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 27 dicembre.

I deputati dell'Assemblea francese, con 260 voti favorevoli e 217 contrari, hanno approvato oggi la proposta fatta da alcuni di essi sulla sospensione, per quattro mesi, di un aumento di 100 mila franchi del loro onorario mensile. Ciò per solidarietà verso il Governo, il quale sta lottando strenuamente per ridurre il disavanzo del bilancio statale. L'aumento avrebbe dovuto decorrere dallo scorso novembre. I deputati non solo hanno rinunciato all'aumento per 4 mesi, ma hanno deciso di non ritirare i 100 mila franchi dal prossimo marzo; la somma verrà depositata in una Banca per conto dei parlamentari, in buoni del Tesoro. L'onorario mensile dei deputati francesi è ora di 200 mila franchi.

I senatori hanno invece respinto la proposta di sospendere l'aumento dei loro onorari.

Oggi stesso il Senato ha definitivamente approvato il bilancio preventivo del 1958 improntato a rigidi criteri di austerità.

Con un ritardo di diverse ore sul previsto, causa la nebbia è giunto stanotte a Parigi Dag Hammarskjoeld, segretario generale delle Nazioni Unite. Rimarrà nella capitale francese ventiquattro ore, ospite del ministro degli Esteri Christian Pineau. Benché il Quai d'Orsay abbia dichiarato trattarsi soltanto di «una visita di carattere strettamente privato», negli ambienti diplomatici di Parigi si è attribuita una notevole importanza ai colloqui in programma domani, non soltanto in relazione al viaggio che Hammarskjoeld ha compiuto nel Medio Oriente, ma anche a tutta la situazione internazionale, tenuto conto pure delle recenti note di Mosca ai governi occidentali.

Le informazioni che il Segretario generale dell'ONU fornirebbe sull'attuale situazione del Medio Oriente e sull'influenza sovietica in quei Paesi potranno forse aiutare Pineau a completare il piano che sta preparando per una ripresa di trattative con l'Unione Sovietica.

Per mettere alla prova le intenzioni di Mosca, si attribuisce a Pineau il progetto di proporre la stabilizzazione della situazione nel Medio Oriente, definendo sfere di influenze reciproche dell'Unione Sovietica e delle Nazioni occidentali. Sembra che appunto intorno a questo piano debbano svolgersi principalmente le conversazioni di domani col Segretario dell'ONU.

La proposta che Pineau si prepara a fare agli altri governi atlantici non riguarderebbe soltanto il Medio Oriente, ma tutti i punti che hanno determinato finora il contrasto fra gli Occidentali e il governo di Mosca. In particolare il ministro degli Esteri francese proporrebbe — stando a indiscrezioni non confermate — il riconoscimento della frontiera tedesco-polacca secondo la linea dei fiumi Oder e Neisse e, soprattutto, una sollecita ripresa delle trattative sul disarmo.

Hammarskjoeld, che recentemente ha avuto al Cairo un colloquio col presidente egiziano Nasser, si incontrerebbe a Parigi — a quanto sembra — anche con George Picot, presidente del Consiglio d'amministrazione della vecchia Compagnia del Canale di Suez, forse per tentare una soluzione dei problemi finanziari lasciati aperti dalla nazionalizzazione del Canale.

s. v.

Scartato in un concorso il più moderno caccia inglese

(Nostro servizio particolare) Londra, 27 dicembre.

Una decisione del governo di Bonn ha forse posto fine alla brevissima esistenza del più recente aereo da caccia costruito dai tecnici inglesi, il «Saunders-Roe 177». Le Forze Armate britanniche, pur riconoscendone le notevoli doti, erano disposte ad acquistarne soltanto pochi modelli, il che non avrebbe permesso alla Casa costruttrice di rifarsi delle spese per lo studio dei prototipi e per l'avvio della produzione in serie. Le ultime speranze erano riposte nel governo tedesco, che da tempo esaminava l'eventualità di acquistare un certo numero di «Saunders-Roe». Dopo una serie di prove pratiche, la Germania occidentale ha scartato questo apparecchio, orientandosi verso modelli della produzione italiana, americana e francese.

Il rifiuto tedesco costituisce un durissimo colpo per l'industria aeronautica britannica, la cui attività è stata quasi dimezzata dalla decisione governativa di sostituire, in gran parte, gli aeroplani con missili.

Novità positive sembrano invece probabili nel campo navale. All'inizio del nuovo anno, Londra riceverà la visita dell'ammiraglio Hyman Rickover, l'esperto di propulsione nucleare della marina americana. Egli discuterà con gli inglesi la possibilità di «atomizzare» al massimo la «Royal Navy» in base ai nuovi principi strategici per cui, se anche tutte le basi terrestri saranno distrutte, la guerra nucleare verrà continuata dal mare. Seguiranno lunghe consultazioni fra i tecnici americani e l'Ammiragliato inglese, i cui risultati — secondo la stampa — dovrebbero essere, tra qualche anno, i seguenti: l'impostazione di portaerei a propulsione nucleare e ad «immensa autonomia»; sommergibili atomici in grado di scagliare missili con bombe «H»; una speciale bomba atomica di cui verrebbe munito il «NA 39», il nuovo bombardiere supersonico della Marina.

m. c.

Gli S.U. daranno a Belgrado grano e cotone per 5 miliardi

Belgrado, 27 dicembre.

Questa mattina è stato firmato a Belgrado un accordo fra i governi jugoslavo e americano per la consegna alla Jugoslavia di grano e cotone per un valore di sette milioni e mezzo di dollari (circa 5 miliardi di lire). Si tratta di eccedenze agricole che si aggiungeranno alle consegne già effettuate nel quadro dell'accordo del 3 novembre 1956.

Il sen. Tupini durante la sua conferenza-stampa (Telefoto)

Tupini si è dimesso da sindaco di Roma

"non si possono dimenticare - ha dichiarato - quarant'anni di vita parlamentare" - Come suo successore si fa il nome dell'avv. Cioccetti, ex-vice presidente dell'A. C.

Roma, 27 dicembre.

Umberto Tupini non è più sindaco di Roma. Dinanzi alla decisione di Palazzo Madama che un mese fa stabilì l'incompatibilità fra la carica di sindaco e quella di senatore, egli ha scelto il seggio di Palazzo Madama. «Non ritorno al Parlamento, vi rimango! ho sempre detto a me stesso, agli organi del mio partito, ai colleghi consiglieri comunali e senatori che non si possono dimenticare di strappo quaranta anni di vita parlamentare», ha dichiarato stasera parlando ai giornalisti al termine della riunione della Giunta comunale nel corso della quale aveva annunciato la sua decisione.

Era entrato nella stanza addobbata di damasco rosso e ricca di quadri di pregio con il volto sorridente e aveva fronteggiato con allegria l'attacco portato da alcune decine di fotografi e di operatori cinematografici. Si era scusato per la lunghezza della riunione, durata una mezz'ora oltre il previsto. «Ciascun assessore — diceva — ha voluto esprimere il proprio rammarico per aver io voluto abbandonare la carica di sindaco e sono stato veramente subissato da un mucchio di parole che francamente mi ha fatto piacere sentire».

Indicando, quindi, l'attigua stanza in cui per diciotto mesi ha svolto la sua attività di sindaco, ha detto senza amarezza: «Da domani non vi entrerò più come sindaco bensì come un consigliere comunale qualsiasi che va a far visita all'assessore anziano chiamato a guidare l'Amministrazione comunale fino all'elezione del mio successore».

«Sono entrato in Campidoglio sereno — ha continuato il sen. Tupini — e ne esco sereno. Non ho portato in tasca alcun interesse personale o di fazione. Ho cercato di fare del mio meglio perché il programma dell'Amministrazione si svolgesse nei termini più rispondenti alle esigenze della cittadinanza».

Stamane Tupini si era recato, insieme ad altri assessori, a deporre corone di alloro al Milite Ignoto e alle Fosse Ardeatine, il cui mausoleo venne appunto eretto al tempo in cui egli era ministro dei Lavori Pubblici. Ricordando gli alti valori spirituali della Resistenza e della libertà Tupini ha detto stasera: «Fui io stesso a dettare le parole scolpite sul granito per ricordare lo spaventoso eccidio. Sono parole non di odio, ma di umana concordia, e proprio quelle Fosse devono essere sempre motivo per le genti di fratellanza e di pace».

Il Consiglio comunale è stato convocato per il 7 gennaio e nel corso di quella seduta l'assessore anziano avv. Colasanti comunicherà ufficialmente le dimissioni di Tupini da sindaco. Verrà stabilito quindi il giorno in cui il Consiglio dovrà eleggere il suo successore.

Per il momento la rosa dei candidati è limitata all'avv. Urbano Cioccetti, all'ex-senatore Alberto Canaletti Gaudenti, presidente dell'Automobile Club di Roma, all'ing. Edoardo Lombardi, figlio di un ex-accademico pontificio e della ex-presidentessa delle Donne di Azione Cattolica e fratello del famoso gesuita Riccardo Lombardi e al prof. Giovanni Borromeo, anch'egli uomo di Azione Cattolica e, attualmente assessore all'Igiene e Sanità. Fra questi il nome che viene fatto con maggiore insistenza è certamente quello dell'avv. Cioccetti, che dal 1946 al 1952 è stato vice-presidente generale dell'Azione Cattolica. Ha cinquant'anni, è sposato con cinque figli e presiede, in qualità di assessore, la ripartizione personale del Comune.

Ma il problema della successione non è di facile soluzione. Si tratta, infatti, di riuscire a mantenere la maggioranza raccolta attorno ad Umberto Tupini e si ricordano a questo proposito le difficoltà incontrate un anno e mezzo fa.

g. fr.

Dovrebbero sorgere non vicino al «sipario di ferro»

Progetto del ministro tedesco Strauss sulle basi per razzi da 2500 Km. in Europa

I motivi tecnici del piano e le tesi dei generali di Bonn - Le proposte russe sul disarmo saranno esaminate "con ogni mezzo a disposizione" - La Germania non fornisce armi ad Israele

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 27 dicembre.

L'agenzia di stampa del Partito democristiano ha pubblicato stasera dichiarazioni del ministro tedesco per la Difesa, Strauss, sull'eventuale costruzione di basi per missili da 2500 km. nella Germania occidentale.

Ecco i punti principali del documento:

«Dopo che la Conferenza atlantica ha stabilito in linea di principio l'opportunità di rafforzare le capacità difensive dell'Alleanza con razzi americani a media gittata sul territorio europeo, resta ora da vedere dove potranno essere sistemate queste basi per missili. L'importante è piazzare i razzi lontano dal «sipario di ferro», in modo che essi restino al riparo da attacchi delle forze terrestri avversarie e si abbia tempo sufficiente per far funzionare la difesa antiaerea. Restano pertanto escluse a priori, determinate zone: non si devono porre le artiglierie pesanti sulla prima linea, se si vuole che esse restino efficienti».

Con ciò, Strauss non ha escluso la costruzione di basi americane per razzi sul territorio federale, a meno che non si voglia interpretare la sua espressione «determinate zone» come un'allusione alla Germania occidentale.

I generali tedeschi sarebbero contrari, per ragioni tecniche, a stabilire basi «fisse» per razzi in Germania, Paese che rappresenta la prima linea dello schieramento difensivo occidentale. Se dovesse prevalere questo parere, la N.A.T.O. dovrebbe rinunciare alle rampe per missili in Germania, in quanto non esistono «basi di lancio mobili» per razzi da 2500 km. come le vorrebbero i tedeschi.

Oltre a queste riserve tecniche, Bonn ne ha altre di carattere politico; alla vigilia della Conferenza atlantica di Parigi, portavoci del Governo affermarono che, prima di accettare razzi a media gittata, Adenauer avrebbe chiesto il parere del Bundestag.

Nella sua dichiarazione odierna Strauss afferma altresì che «nella Conferenza di Parigi si è deliberato di esaminare con ogni mezzo a disposizione le proposte sovietiche in materia di disarmo, ma al tempo stesso di trarre senza paura le dovute conseguenze tecnico-militari dallo stato di tensione fra i due blocchi».

Strauss ha voluto poi precisare che i razzi americani nulla hanno a che vedere con il riarmo della Bundeswehr con armi tattiche teleguidate. Per quel che riguarda i missili, nei programmi di riarmo governativi sono soltanto razzi anticarro e antiaerei. Per il prossimo anno, Strauss ha annunciato che la Germania metterà a disposizione della NATO altre due divisioni corazzate, una divisione alpina e una [illegible]. Nel 1958 l'aviazione tedesca disporrà di nove squadriglie di caccia-bombardieri e di due da trasporto.

Un'interessante anticipazione in campo politico è stata fatta stasera da fonti solitamente attendibili, le quali affermano che la Commissione di studi interalleata si riunirebbe all'inizio dell'anno prossimo per prendere in esame la proposta del ministro degli Esteri polacco Adam Rapacki su una zona centro-europea senza armi nucleari. Il gruppo di lavoro, composto da delegati francesi, britannici, tedeschi e americani, fu istituito l'estate scorsa per studiare come giungere all'unificazione tedesca.

Circa l'eventuale richiesta israeliana per una fornitura di armi tedesche, un portavoce governativo ha dichiarato oggi che la Germania Occidentale risponderebbe in modo negativo. Il portavoce ha detto che l'invio di materiale bellico a Paesi appartenenti ad aree di tensione come il Medio Oriente è contrario al programma della politica tedesca. Il funzionario ha aggiunto che, in base alla Costituzione federale, ogni problema riguardante la fornitura, il trasferimento o la produzione di armi ricade sotto l'esclusiva giurisdizione del governo. Egli ha poi osservato che l'accordo tedesco-israeliano sul pagamento delle riparazioni esclude espressamente l'eventualità che la Germania fornisca armi ad Israele. Il portavoce ha infine dichiarato di non essere a conoscenza dell'imminente arrivo a Bonn di una missione israeliana.

m. c.

I contributi dei Paesi NATO alla organizzazione atlantica

Parigi, 27 dicembre.

Il confronto delle statistiche della NATO e dell'OECE per l'anno 1956 fornisce le seguenti cifre relative al contributo che i singoli Paesi della NATO dànno all'organizzazione atlantica: gli Stati Uniti dedicano il 10,9 per cento del loro reddito nazionale lordo alla NATO, la Francia vi dedica il 8,5 per cento, la Gran Bretagna l'8,8, il Canada il 7,3, l'Olanda il 6,6, la Grecia il 6,4, la Turchia il 5,8, il Portogallo il 4,7, l'Italia il 4,6, la Germania Occidentale il 4,4, la Norvegia il 4,1, il Belgio il 3,7, la Danimarca il 3,3, il Lussemburgo il 2,1.

Queste cifre tengono conto dei diversi elementi oltre alle spese propriamente dette di armamento, cioè tasse, livello di vita, impegni internazionali di ciascun Paese.

Il governatore del Cekiang espulso dal p.c. cinese

Pechino, 27 dicembre.

L'organo del P. C. cinese, il «Quotidiano del popolo», annuncia oggi che il governatore della provincia di Cekiang (Cina sud-orientale) Sha Wen Han, e tre dei suoi principali conduttori sono stati accusati di «destrismo» e sono stati espulsi dal partito comunista cinese.

Le «colpevoli attività svolte da questi quattro esponenti della destra» — prosegue il giornale — sono state denunciate nel corso della conferenza plenaria del partito comunista del Cekiang, svoltasi ad Hangchow nel corso di questo mese. I membri della conferenza hanno anche chiesto che i quattro funzionari vengano esonerati dalle loro cariche.

Ranieri consegna un dono a tutti i 600 bimbi di Monaco

Montecarlo, 27 dicembre.

(m. r.) Secondo una vecchia tradizione, oggi pomeriggio sono stati invitati al palazzo di Monaco tutti i bambini monegaschi dai tre ai dodici anni. Nella sala del trono era stato preparato un grandioso albero di Natale, carico di doni. Il principe Ranieri e la principessa Grace erano seduti in due poltrone rosse e fra di essi in un elegantissimo e leggero abito bianco, era la loro bimba Caroline in braccio alla nurse. Per la prima volta l'erede dei Grimaldi, che ha compiuto gli undici mesi tre giorni fa, presenziava ad una cerimonia ufficiale: l'albero di Natale dei bimbi di Monaco. I seicento fanciulli hanno assistito ad uno spettacolo teatrale appositamente organizzato, gustando poi una ricca merenda e ricevendo infine un giocattolo per ciascuno.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Londra favorevole a sondare il piano proposto da Varsavia

Il governo polacco ha suggerito di costituire una zona senza atomiche comprendente la stessa Polonia la Cecoslovacchia e le due Germanie

(Nostro servizio particolare) Londra, 27 dicembre.

Sebbene rallentate dalla vacanza natalizia, consultazioni sono in corso fra le capitali alleate sull'atteggiamento da assumere verso le recenti proposte sovietiche, e soprattutto sull'opportunità di iniziare con Mosca nuovi colloqui. Al Foreign Office si tace, ma la stampa sostiene che il governo britannico è più favorevole adesso a conversazioni con i russi di quanto lo fosse prima della Conferenza parigina della NATO.

«Il governo — dice il *Daily Telegraph*, il più autorevole giornale conservatore — è stato profondamente impressionato dalla propensione esistente in Europa a nuovi colloqui esplorativi con i sovietici».

Il problema è come e dove avviare questi colloqui. Mosca ha proposto discussioni al massimo livello, gli occidentali sono favorevoli ed un incontro fra i ministri degli Esteri. Mosca ha fatto inoltre diverse proposte, alcune delle quali rientrano nel campo del disarmo, mentre altre sono di natura militare e politica. Da dove cominciare, e in quale sede? Non solo, ma vi è il problema del tempo. Bisogna agire con calma e ponderatezza ma non troppo adagio, perché — sottolinea qualche giornale — l'opinione pubblica europea potrebbe trarne una falsa e pericolosa impressione.

Secondo il *Daily Telegraph*, nulla avverrà comunque prima di mercoledì, giorno in cui si convocherà la nuova Commissione dell'ONU per il disarmo, portata da cinque a venticinque membri. I russi non hanno riconosciuto questa Commissione, ma, a Parigi, i capi dei governi atlantici hanno invitato Mosca a discutere in questa sede i problemi del disarmo. Se mercoledì i russi non si faranno vivi, gli occidentali studieranno allora altre vie. Non si esclude che venga presa in attento esame la proposta di Varsavia per una zona senza atomiche comprendente la Polonia, la Cecoslovacchia e le due Germanie.

Secondo il *Telegraph*, gli ambasciatori occidentali a Varsavia sarebbero già stati incaricati di un primo cauto sondaggio.

Macmillan risponderà alla lettera inviatagli da Bulganin entro il 7 gennaio, cioè prima di partire per il suo giro del Commonwealth. Questa risposta — dice sempre il *Telegraph* — non dovrebbe aggiungere «nessun elemento nuovo» alla situazione. Ciò significa che, per quanto conciliante, la risposta non assumerà impegni precisi in materia di colloqui. Londra, insomma, sembra decisa a parlare con Mosca, ma dopo avere bene esplorato con i suoi alleati tutte le strade.

m. c.

In aumento il numero dei lavoratori occupati

Roma, 27 dicembre.

La rilevazione nazionale delle forze del lavoro eseguita con la tecnica del «campione» e con riferimento alla settimana che scadeva l'8 novembre scorso, ha dato i seguenti risultati: occupati 18.923.000 (contro 18.806.000 all'8 maggio u.s.), di cui 14.051.000 maschi (contro 13.872.000) e 4.872.000 femmine (contro 4.636.000).

Il numero dei disoccupati è risultato pari a 912.000 contro 1.054.000 dell'indagine precedente. Le forze di lavoro maschili disoccupate sono risultate 694.000 contro 815.000; quelle femminili 218.000 contro 239.000.

Le persone in cerca di prima occupazione ammontavano all'8 novembre a 499 mila contro 606.000 della precedente indagine. Il numero dei maschi in cerca di prima occupazione è risultato 292.000 contro 354.000 del mese di maggio; quello delle femmine, 207.000 contro 254.000.

Nel complesso risulta un aumento del 2,2 % nelle forze di lavoro occupate (per i maschi l'aumento è dell'1,3 % e per le femmine del 4,9 %), una diminuzione del 13,5 % nelle forze di lavoro disoccupate ed una diminuzione del 17,8 % del numero delle persone in cerca di prima occupazione.

Il ministro Migone ambasciatore in Vaticano

Roma, 27 dicembre.

Palazzo Chigi ha reso noto il seguente movimento diplomatico recentemente deliberato dal Consiglio dei Ministri: inviato straordinario e ministro plenipotenziario di prima classe dr. Bartolomeo Migone alla Santa Sede con credenziali di ambasciatore; ambasciatore dr. Francesco Giorgio Mameli richiamato al ministero e nominato vice presidente del consiglio del contenzioso diplomatico. Per la nomina del nuovo titolare dell'ambasciata presso la Santa Sede la segreteria di Stato ha comunicato il proprio gradimento.

L'Indonesia ha chiesto armi agli Stati Uniti

Washington, 27 dicembre.

L'Indonesia ha chiesto agli Stati Uniti di rifornirla di armi ed ha lasciato intendere che si rivolgerà alla Russia se le sue richieste verranno respinte.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che la richiesta indonesiana è stata fatta circa sei mesi fa, ma che finora non è stata presa alcuna decisione in proposito.

Il pittore Salvador Dalì è stato operato di appendicite

New York, 27 dicembre.

Il pittore spagnolo Salvador Dalì è stato operato d'urgenza di appendicite martedì scorso. Le sue condizioni sono buone. Dalì dovrebbe lasciare la clinica nella prossima settimana.

ULTIME DI CRONACA

Ignobile truffa alla vedova d'un operaio ucciso dal treno

E' morto ieri all'ospedale Maria Vittoria l'operaio Giovanni Balocco di 47 anni, che abitava in via Principessa Clotilde 88 con la moglie e una figlia. Martedì sera, per rincasare, anziché servirsi del sottopassaggio di corso Regina si era avventurato sui binari della ferrovia di Milano. Un'automotrice lo aveva investito scagliandolo fuori delle rotaie, dove era stato raccolto poco dopo in gravissime condizioni.

Della disgrazia ha approfittato un ignobile individuo, che si è presentato il giorno di Natale alla moglie del Balocco mostrandole un effetto cambiario. Suo marito — le disse, mentendo — aveva stipulato una polizza di assicurazione sulla vita. Se non avesse pagato l'ultima rata, di quindicimila lire, avrebbe perso l'intero capitale.

La povera donna, sconvolta dal dolore, consegnò le 15 mila lire allo sconosciuto. Ieri si presentò alla ditta che figurava sulla cambiale, e apprese di essere stata truffata.

— Il pensionato Giovanni Andreis, di 73 anni, abitante in strada della Verna 30, è deceduto la notte scorsa al Maria Adelaide per un collasso cardiaco. La sera del 22 novembre mentre attraversava a piedi la strada di Settimo all'altezza del n. 2, era stato investito da una «Vespa», guidata dall'operaio Giovanni Campagnaro, di 23 anni, e con a bordo Secondo Rossi, di 33 anni, entrambi residenti a Castiglione Torinese. Nell'incidente l'Andreis aveva riportato la frattura della gamba sinistra ed un grave trauma cranico per cui i medici si erano riservata la prognosi; i due scooteristi avevano riportato ferite guaribili in una quindicina di giorni.

— Ieri mattina il meccanico Renato Ballabeni, di 47 anni, abitante in via Barrili 7, attraversando piazza Carducci, si fermava per soccorrere un militare caduto dalla motocicletta. In quel momento sopraggiungeva un camioncino, guidato dal panettiere Roberto Ferraris di 25 anni, abitante in piazza Madama Cristina 2, che investiva in pieno il meccanico scaraventandolo a terra. Il poveretto veniva trasportato alle Molinette, dove i medici lo ricoveravano con prognosi di 30 giorni.

— Alle 24 di stanotte, in via Nizza all'altezza del dazio di piazza Bengasi, il manovale Giovanni Raspino, di 41 anno, abitante in via Basso Lingotto 19, è andato con la sua «vespa» a cozzare contro la parte posteriore di un camion guidato da Giovanni Dogliani, di 22 anni, residente a Narzole. Il Raspino ha riportato la sospetta frattura della base cranica; è stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

Derubato di mezzo milione lasciato sulla sua macchina

L'industriale Giacomo Marenzi, di 30 anni, residente a Bari in via Melo 73, ha lasciato ieri sera la sua «Alfa Romeo» davanti alla abitazione di un amico, in via dei Quartieri 10. Sull'auto c'era una valigia contenente indumenti e oggetti di valore, per l'ammontare complessivo di oltre mezzo milione. Mezz'ora dopo, tornato in strada, il Marenzi ha constatato che ignoti ladri avevano trafugato la valigia.

Parti d'auto — L'A. C. comunica che è stata rubata una Fiat grigia TO 192791. Sono state ritrovate le auto TO 214256 e TO 30265.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Diana Ferrari Deciantis

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Cesare, il figlio Umberto e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).

Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Maritoccia Borsero partecipa al dolore della famiglia.

Gli Amici del Tabor prendono parte al dolore del caro socio Umberto Ferrari.

Capi, Impiegati e Operai della FIAT Auto. Officina F. partecipano al dolore del loro dirigente sig. Umberto Ferrari, per la perdita della cara mamma.

Munita dei Conforti religiosi ha raggiunto in cielo il suo amatissimo Emilio l'anima buona di

Maria Suspizo in Bellet
di anni 79

Lo annunciano con immenso dolore il marito, i figli: Severino e moglie Irma, Albertina in Tournaud e famiglia, Ines in Tinelli e famiglia, Susanna in Plan e famiglia, la nuora Augusta Gleise ved. Bellet con la piccola Anna Maria e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domenica alle ore 9,30 da Rateroo (Beaulard).

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

---

25 dicembre 1957

Dopo anni di sofferenze è mancato ai suoi cari

Antonio Argentini

A lui l'affetto e il ricordo della moglie, figli, generi, nipoti e tutti coloro che lo conobbero.

Particolare ringraziamento al dott. Rosso che l'assisté sino all'ultimo.

Questo annuncio a funerale avvenuto serve anche di ringraziamento.

Si uniscono al lutto degli amici Maria e Nicola le famiglie Accordini e Barale.

Cristianamente come visse, munito dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giancesare Bertone

Sorretti dalla Fede lo piangono: l'adorata moglie Teresa; i figli: Pepe con la moglie Emilietta Magliano e il piccolo Giancesare, Lucy con il marito Adriano Trotti e la piccola Aida Maria, Ella e Paolo; cognati, cugini, parenti tutti e l'affezionata Maria Arbolt.

I funerali, che per espressa volontà del caro defunto si svolgeranno in una forma di semplicità francescana, partendo dalla abitazione di via Giolitti 20, avranno luogo domenica 29 alle ore 10,30.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno al dolore della famiglia.

Un particolare grazie a mons. G. B. Pinardi, al dott. Adriano Vitelli per l'affettuosa e costante assistenza, a don Amedeo Cavaglià e a Padre Emilio Musso.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli affezionati cugini Bertone e Gozzi si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Gianni

I consuoceri Magliano partecipano al dolore della famiglia Bertone per la perdita del caro

Giancesare

La famiglie Raffitti e Caligaris prendono viva parte al dolore della famiglia Bertone per la perdita del

Cav. Giancesare Bertone

La famiglia Perracino si unisce alla famiglia Bertone nel piangere la scomparsa del caro

Gianni

I Colleghi tutti del Servizio Giornali S.I.P.R.A. si associano al dolore di Rila per la perdita del padre

Cav. Giancesare Bertone

Maria Grazia e Beppe Toso partecipano con profondo cordoglio la dolorosa dipartita del

Cav. Giancesare Bertone

Il giorno 26 dicembre dopo lunga malattia mancava all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ettore Jena
Medico Chirurgo

A funerali avvenuti, la moglie, i cognati con le rispettive famiglie, i parenti tutti ne dànno la dolorosa partecipazione.

Un ringraziamento riconoscente all'amico prof. Diego Buttino che per moltissimi anni gli prodigò le sue cure assidue e affettuose.

Torino, 26 dicembre 1957.

Santamente come visse è spirata

Carolina Ardoino nata Mainero

Ne dànno il triste annunzio: il marito Edoardo; i figli: Eugenia (Angiolina), Francesco (Guido), Alfredo; le sorelle Teresa e Maria; i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali oggi sabato alle ore 14,30 da via Saluzzo 10.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Stefano Chiazza
di anni 81

Con dolore lo annunciano: la moglie Angela Delfina Marone, la figlia Giovanna col marito Cesare Feori, cognate, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Enrico Angiosio e al dott. Michele Vaccarono per l'affettuosa assistenza.

I funerali oggi 28 corr. ore 15 da via Frassineto 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Ribetto prende viva parte all'immenso dolore dei congiunti, per la perdita del compianto e caro amico

Paolo Viano

Il giorno 27 dicembre, alle ore 8, mancava all'affetto dei suoi cari

S. E. il Generale di C. d'A.
GRAND'UFFICIALE

Dott. Ing. Stefano Degiani

Medaglia d'oro Mauriziana
Ispettore e Comandante Superiore dell'Arma del Genio in A.O.I. e nella seconda Guerra mondiale

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Attilia Scava, il figlio Albino con la moglie Alba Baldetti e l'adorato nipotino Maurizio, il fratello Ezio con la moglie Alfonsina Caldera e figlia Franca, l'affezionata cugina Natalia Musso e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 29 dicembre alle ore 10,30 in Portacomaro d'Asti.

Non fiori ma beneficenza a Enti Portacomaresi.

I cugini Emma Viarengo vedova Maggi col figlio Attilio e famiglia; Amalia, Maria e Santino Viarengo colla moglie Barbara, prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Degiani.

Prendono parte al grande dolore per la morte di

S. E. Degiani

le famiglie:
Giovanni Cardella
Attilio Camagna
Pompilio e Gigi Collino
Carlo Currado
Teresa Degiani
Cesare Durando
Italo Gabri
Eugenio Galimberti
Esterina Garbero
Camillo Gorla
Rema Novelleno Gorrati
Aldo Porcellana
Paolo Raviola
Renza Raviola
Vincenzo Raviola.

Amici Baratelli, Demarchi, Milano prendono viva parte dolorosa perdita del carissimo

Degiani

Il Credito Italiano ha il profondo dolore di annunciare l'improvvisa perdita del

COMM. RAG.
Natale Bazzani

Procuratore Cassiere Principale della Sede di Torino

I funerali avranno luogo in Chivasso il giorno 28 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale Maggiore.
Torino, il 27 dicembre 1957.

Partecipa al lutto: la Commissione Interna.

La famiglia Oreste Becroll prende parte al dolore della famiglia per la morte del fraterno amico

COMM. RAG.
Natale Bazzani

Gli Amici frequentatori della Ditta Succ. Oggero si uniscono al grande dolore della famiglia, per la morte del caro amico

COMM. RAG.
Natale Bazzani

I Condomini della casa di corso Mediterraneo 80 prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del

COMM. RAG.
Natale Bazzani

Il giorno 27 dicembre, munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del Santo Padre, santamente come visse è deceduta

Emma Baudracco

Ne dànno il doloroso annuncio: Gianfredo e Mario Benenti con mamma e papà; i cugini Berardi e Bodetti.

I funerali avranno luogo domenica 29 dicembre alle ore 9 in San Francesco al Campo. La cara Salma proseguirà per Torino, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori, ma opere di beneficenza a favore dell'Asilo Parrocchiale.

Clotilde, Bosa e Maria Teresa Ocello, profondamente addolorate, si associano al lutto per la scomparsa della carissima amica

Emma Baudracco

Prendono parte al dolore gli affezionatissimi amici: Maria Teresa Gavotti, Dafne Trebbi e figli, famiglia Triachero.

Cristianamente come visse ha raggiunto la diletta moglie Enrietta

Stefano Massa

Con tristezza lo annunciano le figlie Lucia ved. Balbiano, Rosina col marito Giacomo Marsone, fratelli, nipoti, pronipoti, cognate, cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Matteo Coha per le amorevoli cure prodigategli.

I funerali domenica 29 corr. ore 10,30 da via Venaria 88.

GR. UFF. ING.
Eugenio Mellino

La famiglia, con sempre vivo rimpianto, ne rievoca la cara memoria.

Nel quarto anniversario saranno celebrate Sante Messe di suffragio: a Torino, il giorno 31 dicembre, ore 9, nella chiesa delle Missioni, corso Ferrucci 14; a Cascina Vica (Rivoli), il giorno 30 dicembre, ore 7,45, nella chiesa di S. Paolo; a Voghera, il giorno 30 dicembre, nella chiesa dell'Orfanotrofio.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Grignani

Addolorati l'annunciano la moglie, fratelli, cognati e parenti tutti.

Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Nizza 37.

La salma sarà tumulata a Montiglio.

La Ditta Ingg. Bertolazzi & Levi, con profonda costernazione, annuncia l'immatura scomparsa del

Dr. Marcel Nyffeler

vice-presidente della propria Rappresentata Soc. Gen. Macchine Edili - Milano - avvenuta a Zurigo il 22 dicembre 1957.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Paris
Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, sorella, cognati, nipoti.

I funerali avranno luogo domenica 29 ore 10,30 a Corio Canavese.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Camosso
Proprietario Albergo Torino

Ne dànno il doloroso annunzio: i figli: Vincenzo con la moglie Rina Gervasone e figli Giancarlo, MariaClotilde e Angelo, Angiolina, Maria col marito Angelo Fortunati, ed i parenti tutti.

La famiglia ringrazia quanti prendono parte al suo dolore.

Un ringraziamento particolare al dr. Piero Fiore ed al rev. prof. don Bruna per la loro affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo in Lanzo Torinese sabato 28 dicembre alle ore 10.

Lanzo Torinese, 27 dicembre '57.

Partecipano al lutto del dott. Vincenzo Camosso gli amici:
rag. Edoardo Costa
rag. Victor Del Buono
Alfredo Gelli
ing. Agostino Gianotto
rag. Luigi Girardi
comm. Telemaco Mignacco
dott. Antonio Paoletti
comm. Franco Peldo
dott. Stefano Rissone
dott. Giuseppe Bussone
Carlo Guerci.

Le famiglie Gervasoni e Bellusello prendono parte al dolore del genero e cognato dott. Vincenzo Camosso per la perdita dell'amato genitore

Giovanni Camosso

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. A. Magnoni & Tedeschi prendono viva parte al lutto del sig. dott. Vincenzo Camosso, procuratore della Società, per la morte del Padre.

Il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della S. A. Manifattura Italiana Tappeti (S.A.M.I.T.) prendono viva parte al lutto del sig. dott. Vincenzo Camosso, sindaco della Società, per la morte del Padre.

Il Collegio Sindacale della S. A. Manifattura Italiana Tappeti (S.A.M.I.T.) partecipa al lutto del collega dott. Vincenzo Camosso per la morte del Padre.

E' mancata l'anima buona di

Silvio Zappa

Ne dànno il triste annunzio: la moglie Lena Capucchio, fratello, sorella e parenti tutti.

I funerali domenica 29 corr. alle 10,15 dall'Osp. Molinette via Zenisna.

Il rag. Pietro Giordano, rappresentante S. A. Motta, e i suoi Collaboratori partecipano al dolore per la grave perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
Angelo Motta

presidente della Società.
Torino, 27 dicembre 1957.

29-12-1953 29-12-1957

Rag. Domenico Enrico

rivive nel ricordo indimenticabile dei suoi cari. Una Messa verrà celebrata sabato 28 corrente a Castello d'Annone.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere il cuore generoso di

Letizia Neggia ved. Coppa
di anni 62

Ne dànno il triste annuncio: la mamma Maria Dotto ved. Neggia; il fratello Giovanni con la moglie Ebe Frisa; il cognato Giuseppe Ales e famiglia; la cognata Virginia e consorte; nipoti, cugini e parenti tutti.

Per volontà dell'estinta la famiglia non prende lutto.

I funerali avranno luogo domenica 29 corrente alle ore 9,45 partendo dalla abitazione dell'estinta via per Pettinengo 45.

Dopo le funzioni religiose la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Vaglio Chiavazza.

Vaglio Chiavazza, 27 dic. 1957.

La Ditta Luigi Neggia & C. partecipa al dolore per la perdita della signora

Letizia Neggia ved. Coppa

sorella e zia dei titolari.

I Dipendenti della ditta Luigi Neggia & C. prendono viva parte al dolore dei loro titolari per la dipartita della signora

Letizia Neggia ved. Coppa

Dopo un'esemplare vita, mancava all'affetto dei suoi cari

Angela Caccia ved. Reva

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli e le figlie, le nuore, i nipoti, sorelle, cognate, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 29 corr., mezz alle ore 10,30, partendo dal viale del Castello n. 2.

Moncalieri, 27 dicembre 1957.

Serenamente è mancata l'anima di

Ambrogio Castelli
Pensionato Banca Comm. Italiana

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti: il fratello Giuseppe colla moglie Rina Filippone e figlia Patrizia e parenti tutti.

Torino, via Moscova 47.

30-12-1956 30-12-1957

Nel primo doloroso anniversario della sua scomparsa il

Dott. Cav. Luigi Busso
Medico Veterinario

è sempre vivo nel ricordo e nel rimpianto.

Sante Messe di suffragio saranno celebrate a Moretta e Torre San Giorgio e a Cardè alle ore 8; a Villafranca Piemonte nella parrocchia di S. Stefano alle ore 9,30.

RINGRAZIAMENTO

I famigliari del compianto

Leone Camillo

commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con fiori, con scritti, con la presenza o con affettuose manifestazioni di cordoglio hanno voluto prender parte al loro immenso dolore.

Castellatto Cervo, 28 dicembre '57.

COMUNICATO

LA DITTA PASTIGLIE CARAMELLE LEONE di Torino dà pubblicamente atto di avere, per equivoco e senza intenzione di ledere altrui diritti, usato nella presentazione dei propri prodotti, la parola **GENEPIN**, che costituisce marchio esclusivo della ditta **PIN STEFANO & C.** di Abbadia Alpina di Pinerolo (Torino), e si impegna di non usare in futuro ed in alcun modo la detta parola **GENEPIN**.

DITTA PASTIGLIE CARAMELLE LEONE - Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 12)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30921, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..., SPI, Torino » (od altra sede), computando per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o spedite su raccolta o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICE universale acquista contanti vera occasione. Segnalazioni, via Salbertrand 42. M3030
ARREDAMENTI completi per bar caffè pasticcerie invalid in ottimo stato. Telefonare 87-259. L6612
MACCHINE lavorazione legno sega a nastro, scorniciatrice, acquisterei buono prezzo Senesi, Giacosa 3, Torino. 2349
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Liguria, Unione Sovietica 187. 7066
OFFICINA accetta qualunque lavoro tornitura, precisione, consegne sollecite. Telefonare 296-427. F1643
PRESTITI mutui cessioni stipendio a pensionati e privati, Compagnia Finanziaria Italiana, Belfiore 5, telef. 534-065.
ROTTAMI, tornitura ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 290-907.
VENDONSI tutti ricambi originali nuovi per motori Gardner e spinotti [illegible]. Occasione. Postbrunni cassetta 130 N, Milano.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCORRENDOVI materassi a molle, Turinline, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 5, Stazione Regina Margherita. Telefonare 781-028. Facilitazioni. 11036
PIEDI sofferenti? Ritagliate questo prezioso indirizzo: Sartorilos, corso Vittorio Emanuele 3, Torino. Troverete: scarpe lombottile, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità; misure anormali per signora e per signorina fino al n. 42 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 16160
PRECIPITEVOLMENTE occorrete acquistare occhiale prodigioso « Pacciotti » insuperabile, convenientissimo. San Massimo 43. 76200

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

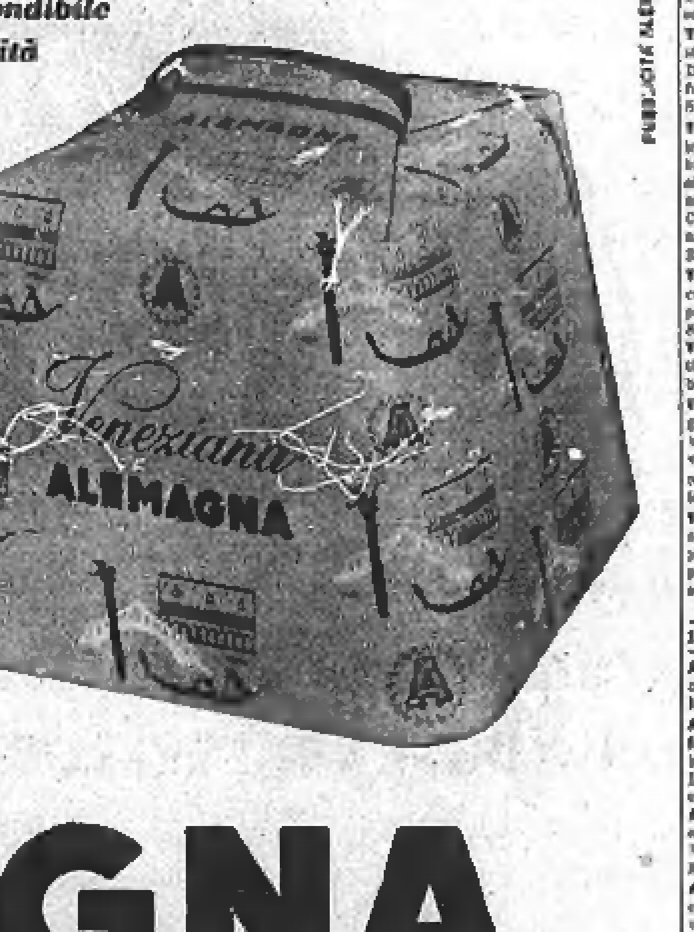
A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.p.A., Riccardi 9, telefono 539-609. 36324
A miglior offerente cedo albergo, ristorante, bar, 2a categoria, nuovo, avviatissimo, redditissimo. Motivi familiari. Scrivere: Fermo Alfieri, Asti. F1645
ACQUISTO licenza merceria oppure maglieria veramente trasferibile. Tel. 690-522.
AFFARONE vendo negozio merceria annesso licenza casalinghi, volendo trasferibile. L. 650.000. Tel. 80-846. 17658
ANDORA, cedesi pensione 40, cedesi completo e spaccio alimentari. L6727
ANGOLARE avviatissimo bar centrale cedesi. Telefonare 51-692. L8704
ARREDATISSIMA salumeria 40.000 garantite alloggio avviato. Collegno, telef. 885-962. F1656
AUTORIMESSA avviata moderna affiderei gestione persona competente. Cassiere. Telefonare 43-071. M3071
AUTORIMESSA stazione servizio capacità 120 macchine, cedesi. Telefonare 521-252 ore ufficio. 1469
AVVIATISSIMA panetteria importante centro turistico (km. 50 da Torino). Trattasi 4.300.000 escluso mediatori. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 14660
AZIENDA avviatissima negozio modernissimo trentacinquemila città Piemonte radiotelevisione elettrodomestici mobilio documentabile 500.000 mensili cedesi 4.600.000. Scrivere cassetta 5302, SPI, Torino. F1568
AZIENDA pubblicitaria uffici Savona Torino Milano Bologna cerca socio-a amministratore apporti 4 milioni eventuali, 6 milioni cauzionato, stipendio mensile 100 mila oltre interessi senza lavoro. Vecchioni, Ferraresi 32, Bologna.
BAR caffè latteria ricevitoria cedesi prezzo. Tel. 88-203. 17760
BAR centrale avviato, avvenire sicuro, 14 anni stesso proprietario, motivi famiglia, cedo oppure a persona pratica o con titoli requisiti. Tel. 51-421.
CAUSA demolizione urge vendere negozio ufficiale licenze pescheria, selvaggina, pollame, accessori. Telefonare 88-6[illegible]
CAUSA vecchiaia cedo negozio giocattoli 500.000 cauzione. Tel. 886-402. L4720
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660
CAVALLERA, Saluzzo 21. Ristorante superalcoolici, televisione, servizio, cedesi 1.800.000 (Carignano). 14660
CEDESI bar avviato, biliardo, televisione. Telefonare 767-476. M3781
CEDESI negozio merce avvia posto di passaggio. Telefonare 72-054. L6089
CEDESI vinicola caffè superalcoolici, fortissimo passaggio, 2.160.000, garanzia. Telefonare 633-795. F1693
CEDO in gerenza azienda lavorazione legno attrezzatissima, contratti per oltre quattro mesi lavoro, abbinamento con due operai comprese capo tecnico. Scrivere cassetta 4093, SPI, Torino. L7053
CERCO geometra partecipazione azienda con 3 milioni, forte retribuzione. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino. F1667
CONTADINA 50enne sola ricca prenderebbe ragazza 13-15enne per compagnia a vita, conseguendo proprietà. Riservatezza. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino.
DENTISTA cede o affitta primario studio avviato ottima clientela attrezzatura moderna. Telefonare 531-511. F1516
DROGHERIA bottiglieria degustazione trasferibile ritirandomi avendo 2.600.000. Collegno, telef. 885-962. F1659
FABBRICA serramenti e lavorazione legno in genere, per demanio eredità, persona disposta occuparsi sola amministrazione, quota sul milione anche non liquidi. Scrivere cassetta 2905, SPI, Torino. F1667
FACILITAZIONI massime a persona seria cederei disposto avviare negozio cartoleria giocattoli; altra radio televisione. Telefonare 584-024. 16519
FRUTTA e verdura cedesi. Trattasi direttamente. Telef. 776-668 ore 12-15 e 19-20. F1520
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque lungaggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1814
OCCASIONE a persona pratica cedesi magazzino lavorazione dischi tele politrice. Telefonare 665-140. M2839
OCCASIONISSIMA cedesi zona mercato maglieria confezioni su misura, dilazione. Telefonare 4?-384. L6973
PANETTERIA vicinanze Torino, vendita negozio kg. 350 giornalieri, forno cartone, cedo ottime condizioni pagamento. Racchetta, Alfieri 20. 10751
RIMETTERE lavanderia tintostireria lavoro, affitto, mite, zona centrale. Telefonare 62-133. F1617
SETTE stazionano avviata vendita carburanti città provincia affittasi. Scrivere cassetta 8390, SPI, Torino. F1651
SIGNORA praticissima energica collaborerebbe con seria ditta commerciale, assistenza, cassiera, commessa, dirigente magazzino, facile parola, garbo, contatto col pubblico, serietà. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. F1580
TABACCHERIA, altro negozio cerco garanzia disponendo due milioni. Scrivere cassetta 8304, SPI, Torino. F1695
TORREFAZIONE drogheria, buona posizione, alimentari, soddisfazione, urge cedere. Scrivere cassetta 1211, SPI, Torino. 14815
VENDO boutique profumeria in zona nuova. Scrivere cassetta 2930, SPI, Torino.
VIA XX Settembre cedesi negozio con o senza merce 5.000.000 trattabili. M3776

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 300 metri Porta Nuova vendiamo alloggio libero 11 vani, 300 mq., cortile teatro, tripla entrata, 11.300.000 compresa 1.800.000 spese al 5%. Affarone! Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 9714
OCCASIONE vendesi piano terreno 2 alloggi via Zumaglia. Tel. 482-424 ore pasti.
PALAZZO centralissimo, vasti saloni indicatissimi grande atelier, istituto, vendo, facilitazioni pagamento. Amministrazione Gilette, telef. 47-267. T7269
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garage. Telefonare 528-819. 10716
PIEDICAVALLO 45 (zona Francia) vendesi alloggetto camera, cucina, servizi. Prezzo e condizioni pagamento convenientissimi. Visite 17-19. Tel. 553-752. T4266
POSIZIONE altamente residenziale, centrale, vendonsi alloggi signorili 5-6-7 camere, bicamere, terrazze, box, ascensore, scale marmo. Alloggi adatti anche per uffici. Prezzi e pagamenti favorevolissimi, via Galli 10 (adiacente corso Vittorio, Vinzaglio). Visite 15-17. 14256
AFFITTANSI alloggetti modernissimi una due camere cucina abitarsi primo mese. Via Foligno 121. F1617
AFFITTANSI due camere servizi uso laboratorio ufficio rappresentanze. Telefonare 389-030. L6672
AFFITTANSI grandi locali nuovi adatti a magazzini per qualsiasi merce uffici laboratori alimentari ecc., mq. da 100 a 500 con terrazzo o senza, pronti subito vicino corso Dante e Massimo d'Azeglio. Telef. 61-432. 9766
AFFITTANSI [illegible] Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici, doppi servizi. Visita pomeriggio.
AFFITTANSI subito bellissimi due alloggi 1 e 3 camere più tinello e servizi, fronte Aeronautica. Telefonare 987-403. F1703
AFFITTANSI tre camere tinello cucina servizi 28.000, via Volderi. Tel. 28-632.
PORTA Nuova. Disponibili due vani quarto piano via Goito 17. F1694
SENZA cauzione: Famiglia camera 5000; Milano, Francia 9. Donato 10.000. Telefonare 81-598. F1477
SPOSI cercano camera accessori qualsiasi zona massimo 12.000. Osservasi, Cagliari 21. G1406
STATUTO 4 affittansi negozi e rappresentanti signorili 3, 4, 6, 8 vani presso servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 528-819. 16647
UFFICIO centralissimo arredato con telefono affittasi. Telefonare 51-568, 579-723.
VASTI locali industriali centrali servizi affittasi. Scrivere cassetta 3309, SPI, Torino.
VIA Brzino 28 affittansi alloggi 3-4 camere servizi. Telefon. 49-124. L7021
VIA [illegible] 18 affittasi alloggio signorile 5 camere servizi. Telefonare 49-124.
BOIDOCL, Nizza 65: Doposcuola. Ripetizioni. Lezioni individuali. Ambiente serio, familiare. G1464
MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Prezzi modici. Telefonare 47-525. M3660
SIGNORA praticissima, massime referenze, occuperebbesi amministrazione casa, oppure anche solo tempo libero. Telef. 776-272.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinti camera due letti sia singola volendo pensione. Comodità moderne. Telefonare 832-634. F1637
A ottimi prezzi ammobiliata centrale riscaldamento volendo pensione familiare, buon trattamento. Telefonare 48-679.
A prezzi miti ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Telef. 48-679.



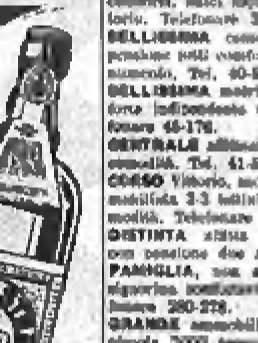
A prezzi convenienti vendonsi ultimi alloggi pronti subito di 2-3 camere tinello cucinino palazzo Valentino, via Foscolo 21-23. Tel. 61-432. 9368
A prezzi di concorrenza vendiamo alloggi modernissimi una due camere tinello cucinino pronti subito. Via Foligno 121.
A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Casapiata 13, mattino, pomeriggio. T1394
ABBIAMO alloggi 1-2 camere servizi, vendere, zona centrale. Compr. Cantatore, telefono 883-307. 944
ABBIAMO negozi, alloggi liberi, occupati; alloggio 6 camere servizi adatto pensione, associazione. Vendiamo facilitando, Principi d'Acaja ang. Grassi 15. Ore 16-18
ABITABILI subito, vendesi alloggi signorili tre camere e servizi. Via Filadelfia 58. 10886
ACQUISTA privato [illegible] con appezzamento 20-30 camere. Tel. 88-205. 17326
ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 4, vendonsi alloggetti, magazzini, casa occupata, parzialmente, scala marmo. Facilitazioni. Visite pomeriggio. 10047
AFFARE! terreno 900 mq. progetto approvato edilizia 400 mq., possibilità costruzione casa 4 piani sul fronte, vendo 6.000.000, assumerei progetto di permuta con alloggi. Agenzia [illegible], A. Doria 5.
APPITTATI buon vendonsi alloggi camera tinello e servizi e negozio uso [illegible]. Telefonare 383-576. M3511
ALLOGGETTI signorili comodità, due camere tinello cucinino, servizi, vendo Impresa via Lodi 28. Telefonare 393-677. F1292
ALLOGGETTO due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno: signorile casa nuova, piano rialzato. Libero d'affitto reddito 8%. Vendo 2.750.000 Galetti, XX Settembre 17. 14333
ALLOGGI nuovi, seminuovi, casette, vendonsi affittansi. Telef. ore ufficio 521-253.
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 96. Tel. 580-412.
ALLOGGI signorili 3 camere, tinello, cucinino, terzo bagno, ascensore, vendiamo via Mondovì 2 angolo corso Napoli. Visite 15-17. 1369
APPARTAMENTINI 2, 3 camere, servizi, zona Francia; case in blocco 49 camere, vendesi direttamente. Tel. 73-720.
APPARTAMENTO 3 camere cucina borgo S. Paolo, vende 3.600.000. Telefonare 778-161. L6087
ATTREZZATA impresa edile costruisce locali, case, stabilimenti industriali, garage, preventivi accurati, massima rapidità. Telefonare 881-880 ore 19-21.
CAPANNONE centrale, uffici, serramento laboratorio, totali mq. 400, vendesi 14 milioni trattabili. Scrivere cassetta 1208, SPI Torino.
CARENO 11 (adiacenze C. Medici - N. Fabrizi) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3-4-5 camere, terzo, bagni, scale marmo. Prezzi, condizioni, pagamenti convenienti. Ore 15-17.
CASA S. Rita 18 camere, reddito 9%, vendo 12.500.000. Telefonare 691-806.
CASA 70 camere, autorimessa semicentrale, vendesi; altra 42 camere Santa Rita. Pietro Micca 3, Bernato. L4066
CENTRALISSIME tre camere servizi ottimo impiego vendonsi. Telef. 46-930.
COMPRASI locale per industria alimentare metri 150 circa poco ammontare. Scrivere cassetta 4086, SPI, Torino.
COMPRO lottino terreno mq. 100-500 in Torino. Offerte dettagliate, Via Arduti 26, Albacane. F1663
CORSO Regina Margherita 276, vendonsi alloggi abitabili subito. Anticipazioni di 1-2-3-4 camere. Rivolgersi in cantiere.
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vende direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 560-412. 3602
FARMACIA piazza Statuto 4 vendesi direttamente proprietà muraria. Telefonare ore ufficio 528-819. 16647
FINALPIA, Agenzia Ravanna vende ville, appartamenti, terreni, affitta appartamenti ammobiliati alta bassa stagione.
FIN-VAI vende alloggetti camere ampie, servizi singoli, stabile rimesso nuovo, prezzo conveniente buon reddito. Visite festivi ore 17, telef. 537-410, 537-411, oppure 774-752. T1913
FIN-VAI vende alloggi signorili due tre camere occupati reddito, con ottimo [illegible], corso Novara. Telefonare 537-410, 537-411. T1913
FRATELLI Carle 7 vendonsi affittansi; alloggio con ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimesse. Tel. 594-034. T6519
IMPRESA cerca terreno centrale o semicentrale pagamento contanti o alloggi. Telefonare 383-576. M3523
INDUSTRIA alimentare cerca locale vicinanze Torino metri 150 circa, comodità forza elettrica o idraulica HP 10. Scrivere cassetta 8880, SPI, Torino.
LAIGUEGLIA, vende terreni sul mare. Indirizzare geometra Caburri, Laigueglia (Savona). L6392
LAMARMORA angolo Vespucci vendonsi alloggio, ufficio, autorimessa. Tel. 554-024.
NEGOZI, magazzini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 528-819. 17538
OCCASIONISSIMA terreno con progetto approvato 68 camere vendesi a 130.000 camera fronte due corsi. Tel. 56-616. F1634
PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.
PRIVATAMENTE vendo, adiacenze Taurani, 4 camere signorili terzo centrale bagno terrazzo 3.700.000. Telefon. 383-336.
PRIVATO vende in corso Francia alloggio signorile 5 camere accessori ascensore terzo centrale abitabile subito. Tel. 71-455. F1671
RAPALLO, eleganti 2-3 locali confortevolissimi, vista mare, vendo. Castello, via Mattei 5, Rapallo. 16935
RAPALLO, moderni appartamenti 1-2 locali più servizi vende 1.200.000 ed oltre. Castello, via Mattei 5, Rapallo.
RAPALLO. Villaggio giardino la Pineta, vende graziosi appartamenti all'americana, due locali, servizi, 1.600.000. Galleria Cristallo 23. Attenzione: primo piano.
RECCO, Riviera Levante, vendesi terreno fabbricabile mq. 4000, zona panoramicissima. Scrivere SPI, casella 37, Genova.
SANREMO panoramica importatrice metri 150 dalla spiaggia, vista mare, vendonsi 3 camere servizi terrazzo 35 mq. L. 4.700.000. Telefonare Torino 537-247; Sanremo 72-98. L6722
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Agenzia Bona, Sanremo. 544
SANREMO vendiamo appartamenti ville ottimi prezzi. Agenzia Capponi, Sanremo. 11758
TERRENI civili, industriali, collinari, lire 1000 in più. Telef. 390-987. 11049
TERRENO per costruzione esclusivamente Torino, riconoscendo eventuali mediazioni, acquista immobiliare Galetti, XX Settembre 17, telef. 536-962. 14333
AFFITTASI alloggio bellissimo 3 camere tinello cucinino servizi, via Puccini. Telefono 21-804. L8466
AFFITTASI alloggio 2 grandi camere servizi Vittorio Emanuele. Telefonare 49-277. L8636
AFFITTASI camera sola con acqua gas indipendente 7000. Telefonare 525-931.
AFFITTASI libero subito grande magazzino 200 metri quadri, posizione centrale. Telefonare 587-600. F1690
AFFITTASI, Lingotto, camera 6000, altra [illegible]. Telef. 683-634.
AFFITTASI locale adatto qualsiasi lavorazione, metri 90 circa, Palermo. Telefonare 272-871. 17327
AFFITTASI, [illegible] 20, piano terreno 2 camere cucina anche uso ufficio. Telefonare 588-435. M3633
AFFITTASI piccolo alloggio via S. Massimo 49, portineria. M2730
AFFITTASI S. Paolo locale mq. 80 uso [illegible], Carandini, Di Nanni 61.
AFFITTASI subito bellissimo locale 107 metri quadri luminoso, fronte Aeronautica; altro [illegible]. Telef. 987-403. F1701
AFFITTIAMO appartamenti signorili 2-3 camere, servizi, via Rubiana 10,12, corso Montecucco 21. 13652
AFFITTO villetta camera tinello servizi giardino. Tel. 50-848. 17655
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino, ogni comfort, affittansi primo gennaio, via Forlì 142. Telefono 683-326. 14612
ALLOGGETTO adatto ufficio via San Quintino 23 due camere entrata cucina primo piano affittasi. Esigonsi referenze. Telefonare 46-572. M2747
VIA Paolo Sarpi affittansi alloggi signorili quattro camere, cucinino, bagno, terzo. Telefonare 53-718. L8696
VIA Porta Palatina 13 affittasi alloggio 3 camere cucina servizi. L7033
VIA S. Francesco Paola 42 affittansi sei vani al piano 1o, uso ufficio, abitazione. 25.000 affitto, corso Tassoni, appartamento signorile 5 camere servizi, libero fine gennaio. Scrivere cassetta 150 a. Sigra, Torino. 17816

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare [illegible] la Berguggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione lunghe rateazioni. Tizzoni, via [illegible] 4, Milano, telefono 795-638. 16594
ALASSIO affittasi subito 28.000 mensili elegante moderno alloggio bellissima posizione. Telefonare ore pasti 588-434.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Genova-Sturla Villa Archimede (telefono 39-044) vacanze natalizie 20 dicembre 7 gennaio pensione completa 1800 camera 2-3 letti, acqua corrente calda fredda, mare vicino passeggio suggestivo.
BORDIGHERA, Villa Brajetta, ogni comfort, televisione. Lire 1800. 17675
CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-082. 16517
DIANO Marina Pensione Coral, telefono 25-169, ambiente familiare, riscaldamento, televisione, ogni comfort.



TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 35.000 posizione altamente industriale, servitissimo tram strada nazionale, ecc., raccordato Ferrovie Statali, vendonsi anche lotti da mq. 2000 a 5000, pronto mio. Simoncini, Re Umberto 5. 483
TERRENO fronte 34, Rieti 24, camere 200. 14.500.000. Telefonare 71-832.
TERRENO industriale lotti 1500-2000-3000 vendesi corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Scriv. cassetta 1309, SPI, Torino.
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2009
VALDIERI 20. Vendonsi locali piano terreno, adattabili a negozi, magazzini, uffici. Prezzi convenienti. Visita martedì, giovedì, sabato ore 17-19. T4254
VENDONSI, affittansi alloggi due camere tinello Borgomanero, pronti subito. Telefonare 768-636. L6663
VIA [illegible], vendo due camere cucina libero 2.100.000. Telefonare 60-318. 13649
VIA Piedicavallo 60, zona Francia, vendiamo alloggi uno, due camere tinello cucinino, servizi, liberi subito e bloccati. Facilitazioni pagamento. 66, 070.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CASETTE e villette [illegible] cerco. Telefonare 521-253 ore ufficio. 1669
CERCANSI locali adatti sartoria alta moda otto-dieci camere possibilmente primo piano liberi subito. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. L6614
CERCASI affittare alloggio 4 camere servizi, zona [illegible], Secondo, Mazzini. Scrivere dettagliando. Scrivere cassetta 3303, SPI, Torino. F1683

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO camera cucina 9000, tre cucine servizi 22.000, senza cauzione. Carandina, Di Nanni 61. M3042
ADIACENZE piazza Vittorio, affittasi camere, comodità. Telefonare 81-875. F1633
AFFITTANSI due camere ufficio deposito, Duchessa Jolanda 7. Tel. 771-403.
ALLOGGETTO ammobiliato 3 camere servizi completi terzo, libero, 18.000 mensili. Bertone, Drovetti 11. 17009
ALLOGGIO artigiano, piano anticentrale, riscaldamento, affittasi. Telefonare 274-376 ore pasti. L6634
ALLOGGIO grandioso piano secondo via Cadorna angolo via Matteo Pescatore, doppio ingresso, 10 camere più servizi, adatto uffici, abitazione, affittasi e vendesi. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino.
AMMOBILIATO elegantemente, salone matrimoniale studiolo bagni servizi, comodissimo. Telefonare 565-874. F1631
ARTISTI 13 affittasi negozio mq. 20. Telefonare 791-965. G1476
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 240-321.
AUTOTRASLOCHI attrezzata completa organizzazione, personale specializzato, garanzia, riparazioni, telefono 21-098.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Lingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 483-854.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481
CAMERA cucina tinello, terzo bagno ascensori affittasi subito. Telef. 886-566.
CENTRALISSIMO signorile rimessa 4 camere accessori, quarto piano, concessionaria. Telefonare 56-430. L6965
CERCASI alloggio ammobiliato signorile 5 camere servizi. Scrivere dettagliando. D'Azeglio 18. M2797
CORSO Dante 125 affittasi bellissimo negozio grande laboratorio con magazzino.
CORSO Francia 6, affittasi 3 camere cucinino e servizi. Telefonare 783-976. L6966
CORSO Regina angolo via Bari [illegible] affitti appartamenti signorili, piccoli, spaziosi, tutti moderni comfort.
FEBBRAIO affittasi, corso Sebastopoli, 3 camere servizi, terzo ascensore, 30.000. Telefonare 596-507. F3000
GARIBALDI 39 affittasi elegante camera ufficio con servizi. Telefonare 58-445.
GRAN Madre affittasi alloggio due camere, cucina, garage. Tel. 46-165. L6649
RAPALLO appartamento sole soleggiato panoramico, Baldini, Casa Alcione, la Marin. 17776
FESTE in Riviera, Alassio, Golf Hotel, tranquillo, riscaldato. Ottimo trattamento. Televisione. 17161
NERVI, Soggiorno Luisa, v. Oberdan 21-5, telef. 372-448. Ambiente familiare, televisione. 18169
RAPALLO, Pensione Belvedere, centrale, pieno sole, dominante golfo, signorilità, vitto ottimo, garage. 16994
RAPALLO Pensione Mignon centralissima, prima categoria, 1800 tutto compreso. 17775
SANREMO Albergo Italia vicino passeggiata Imperatrice, tranquillo, confortevole, ottimo trattamento. 14673
SANREMO modernissimo Hotel-pensione « Gli Ulivi », Giusti 10, telef. 80-919, zona centrale, panoramico, tranquilla.
VARAZZE. Pensione Lombardo, camere riscaldate, acqua calda fredda, bagno, cucina. Trattamento familiare, ottima cucina, 1600 tutto compreso.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, il 7 gennaio iniziano Corsi Paghe Contributi. 17841
ALL'ISTITUTO Stenografico « Gima » 7 gennaio iniziano corsi diurni, serali. Telefonare 50-264, via Roma 264.
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Telef. 47-572. 3191
STUDIUM, dattilografia, stenografia, comptometria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14. Telef. 88-686.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

AMMISSIONE preparo bravo professore doposcuola medie, 300 orarie. Telefonare 22-693. F1296
BALLO moderno. Esimia signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 58-800. 84832
BOIDOCL, Nizza 65: lezioni tutte materie. Doposcuola (insegnamento pratico, individuale). G1466
CONFEZIONI uomo e donna accetta lavoro domicilio prezzi miti. Telef. 86-206.
AFFITTASI ammobiliata centrale due letti, uomini, ambiente riscaldato. Telefonare 528-791. M2902
AFFITTASI ammobiliata con uso cucina comodità, Porta Nuova. Telef. 565-133.
AFFITTASI ammobiliata conveniente centrale terzo, uso cucina, due signorine. Telefonare 521-904. F1614
AFFITTASI bella ammobiliata termosifone paraggi Valentino. Telefonare 651-900.
AFFITTASI bellissima mobiliata matrimoniale, persone mite, preferibilmente persona sola visibile 20-22. Bruno Luigi, Filadelfia 105 (angolo corso Agnelli). G1404
AFFITTASI camera mobiliata centrale lire 9000. Telefon. 364-330. M3940
AFFITTASI convenientissima matrimoniale oppure due amici uso cucina pianterreno indipendente. Bianco, Mongrando 53 (Vanchiglietta). G1475
AFFITTASI elegantissimo pied-à-terre ammobiliato, indipendente. Riva, via Massini 1. 16579
AFFITTASI matrimoniale bellissima indipendente, corridoio, paraggi via Roma. Telefonare 46-264. L6971
AFFITTO [illegible] volendo uso cucina a lavoratori lavoratrici. Telefon. 53-865.
AMMOBILIATA centrale una due persone affittasi, altra Crocetta. Tel. 527-098.
AMMOBILIATA indipendente centrale anche uso pied-à-terre. Telefono 80-364.
AMMOBILIATA indipendente con cucina piazza Barcellona, sposi o donne. Telefonare 554-243. L6977
AMMOBILIATA, matrimoniale, 2-3 letti, riscaldamento, oppure sposi, centralissima. Telefonare 40-339. L7007
AMMOBILIATA centralissima confortevole volendo affittasi persone distinte. Telefonare 521-584. G1633
BELLA ammobiliata due letti pensione, comfort, zona piazza Vittorio. Telefonare 33-167. M2787
BELLISSIMA camera tre letti volendo pensione tutti comforts, corso Vittorio Emanuele, Tel. 40-897. F1666
BELLISSIMA matrimoniale centrale comfort indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 46-176. 85177
CENTRALE affittasi ammobiliata 1-2 letti comodità. Tel. 41-516. F1660
CORSO Vittorio, monumento, affittasi ammobiliata 2-3 lettini adatta giovinotti, comodità. Telefonare 527-940. F1675
DISTINTA affitta camera ammobiliata con pensione due amici. Telef. 555-900.
FAMIGLIA, non affittacamere, affitta a signorina confortevole ammobiliata. Telefonare 280-278. L6713
GRANDE ammobiliata uso cucina, altra piccola 7000 termosifone. Telef. 61-328.
MATRIMONIALE indipendente Barriera Milano. Telef. 768-461. L7047
OFFRO ammobiliata 1-2 persone comodità. Telefonare 555-438. L6736
PENSIONE completa camera due letti tutti comforts, buon trattamento. Telefonare 681-136. F1700
PENSIONE familiare centrale impiegati impiegate 27.000. Comforts moderni. Telefonare 49-642. G1469

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSISTENTE capo cantiere pratico lavori civili industriali cementi armati, disposto trasferirsi. Ottime referenze, offresi. Telefonare 81-236. L6425
CARTELLONISTA pubblicitaria illustratrice libri. Specificare condizioni. Scrivere cass. 3301, SPI, Torino
CONTABILE espertissima contabilità generale et industriale a ricalco tutti lavori ufficio, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino. M3665
CORRISPONDENTE perfetta inglese francese esperienza lavori ufficio e segreteria, diplomata, presenza, stenodattilografa occuperebbesi preferibilmente segreteria direzione. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino.
DIPLOMATA, 30enne, colta, perfetto francese, ottime referenze, occuperebbesi comunque, qualsiasi orario anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino. M3243
DIRIGENTE industriale, 35enne esperienza commerciale, amministrativa, direzione generale, assumerebbe proposta grande industria. Curriculum vitae, referenze. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. M3004
DISEGNATORE progettista carpenteria, poliglotta referenziato, impiegherebbesi. Rivolgersi Principe Tommaso 7.
DISEGNATORE progettista meccanico provata capacità, lunga esperienza, offresi subito. Scrivere cassetta 3239 SPI, Torino. M2773
GEOMETRA militare assolto, pratica triennale, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. M3943
GEOMETRA, 30enne, pratica decennale, offresi ad impresa o studio tecnico commerciale. Referenziato. Telefon. 565-828.
GEOMETRA 45enne ex-impresario, esperienza trentennale, offresi direzione cantiere, anche fuori Torino. Scrivere cassetta 3321, SPI, Torino. M3811
NEO-geometra, corso adeguato impiego. Telefonare 53-241 orario negozio.
ORGANIZZAZIONE direzione ufficio vendite industria esperto 30enne offresi. Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino.
PENSIONATO praticissimo, istruzione, dattilocomptometrista, referenziato, offresi. Telefonare 881-465. F3087
PENSIONATO referenziato offresi ufficio, paghe, fiducia. Telefonare 578-798. G1690
RAGIONIERE, buona conoscenza francese, cerca qualsiasi occupazione, libero subito. Botta, via Cristalliera 24, telefono 763-760. L8366
RAGIONIERE 20enne primordine attivo esperto nominativo provincia Torino. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino.
RAGIONIERE 22enne, militesente, offresi presso seria ditta o commercialista. Telefonare 274-253. M3666
RAGIONIERE 24enne offresi impiego, referenze. Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino. M3521
SEDICENNE licenza commerciale offresi primo impiego. Telefonare 736-335. L6073
SEDICENNE quinta ginnasio conoscenza francese, impiego lavoro offresi. Telefonare 266-433. F1581
SETTENTRIONALE bella presenza contabile dattilografa. Scrivere cassetta 7336, SPI, Torino. M3064
STENODATTILOGRAFA veloce, pratica contabilità, presenza, offresi. Scrivere cassetta 2810, SPI, Torino. F1568
TECNICO vernici presso primaria industria migliorerebbe posizione economica. Disposto considerare buone offerte anche fuori Piemonte. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. L7005
TECNICO 1a categoria analisi tempi metodi cicli lavoro studio migliorie. Contabilità officina. Praticissimo macchine utensili lavoraz. meccaniche et stampaggio lamiera. Lunga esperienza grande industria. Conoscenza lingue. Libero impegni esamina impiego adeguato. Scrivere cassetta 3300, SPI, Torino. M3410
TRENTENNE studi superiori, esperienza commerciale, conoscenza lingue, cerca impiego seria ditta. Scrivere cassetta 3309, SPI, Torino. F1564
VENTINOVENNE, diploma commerciale, pratica lavori uffici, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4096, SPI, Torino.
VENTUNENNE offresi commessa dattilografa, bella presenza, seria, spigliatezza. Telefonare 528-427.
VENTUNENNE, media inferiore, patente 2a offresi lavori ufficio magazziniere. Tel. 691-460.
VICE-preside Istituto privato torinese 900 allievi occuperebbesi egual mansioni, scopo migliorare, ora o anno insegnamento, presso convitto od istituto. Scrivere cassetta 2335, SPI, Torino. M2900

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI impiego, imparate: tecnica, regolarizzazione documenti lavoro. Interpellate: Boidoci, Nizza 65. G1482
ASSUMEREBBESI velocissima dattilografa telefonista 20-25enne. Stipendio più interessenza, libera subito. Presentarsi ore 18-19 Amministrazioni Immobili, Portici Barbaroux 4. 17280
ASSUMIAMO subito direttore albergo bistagionale primaria stazione Valle Aosta. Referenze. Scriv. cassetta 2095, SPI, Torino. G1492
AZIENDA commerciale prodotti siderurgici, mandataria varie ferriere, cerca giovani diplomati abili venditori per Torino e provincia Piemonte, provvigione, rimborso spese, minimo garantito. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino. F8045
AZIENDA tecnico-commerciale cerca giovane perito industriale elettrotecnico militesente. Scriv. cassetta 8367, SPI, Torino.
AZIENDA tecnico-commerciale cerca stenodattilografa veloce, pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 5258, SPI, Torino.
CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta 2 persone mensile massimo, ambiente serio, religioso centro città. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1105 SPI, Torino. 12852
CASA trasporti assume acquisitore pratico trasporti. Inviare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 4054, SPI, Torino.
CERCASI amministratore competente stabile centro Torino. Scrivere referenze cassetta 2231, SPI, Torino. M2950
CERCASI espertissima posizione rivendita particolarità, ottima zona, alloggio. Giusto, S. Secondo 38. L8894
CERCASI provetto disegnatore meccanico. Marelli, Rubiano 11, telef. 78-637.
CRONOMETRISTA, montaggio macchine utensili, cerca importante ditta. Età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3275 SPI, Torino. M3246
DISEGNATORE progettista meccanico cerca importante ditta. Età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. M3244
FREQUENTANDO corsi completerete avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Complementar, via Cavour 1. 1398
GRANDE industria elettronica richiede ingegneri pratica attività tecnico-commerciale. Scrivere SPI, cassetta 48 P, Genova. 17134
IMPIEGO sicuro imparando: paghe, contributi, contabilità. Interpellate: Boidoci, Nizza 65. G1490
IMPORTANTE impresa mineraria cerca giovane laureato o diplomato chimico disposto trasferirsi ovunque. Scrivere dettagliando età, posti occupati, carichi famiglia, cassetta 8286 SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca giovane ingegnere militesente per carriera siderurgica disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 1 R, SPI, Genova. 17228
IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca abile collaudatore perfetta conoscenza disegno e provata esperienza. Scrivere cassetta 2217 SPI, Torino. M2738
IMPORTANTE industria materie plastiche cerca giovane attivo dinamico, massimo 35 anni, studi superiori specifica esperienza acquisti, movimento magazzino, programmazioni, organizzazione ufficio e personale, conoscenza completa legge Tremelloni. Dettagliare pretese, mansioni svolte, posti occupati. Inutile scrivere se privi esperienza, cassetta 4080, SPI, Torino. L6005
IMPORTANTE società ricerca giovani laureati legge, economia e commercio e scienze politiche buona conoscenza inglese e francese. Dettagliare curriculum. Scrivere casella 95 C, SPI, Milano. 17543
INDUSTRIA alimentare, carattere nazionale, ricerca abile vetrinista, donna, per propri spacci. Richiedesi personale abile, età giovanile, disposto viaggiare. Scrivere dettagliatamente a cassetta 1174, SPI, Torino. 17536
INGEGNERI elettrotecnici giovani, provata capacità tecnico-commerciali, impiego Italia ed Estero, cercasi. Dettagliare curriculum. Lesa, via Bergamo 21, Milano. 17649
MICHELIN italiana ricerca periti meccanici elettrotecnici geometri, età 20-26 anni, militesenti, inviare curriculum autografo specificando stato famiglia, precedenti professionali, pretese. Scrivere: via Livorno 57. 56549
PERITO elettrotecnico, giovane, cerca importante ditta impianti condizionamento aria. Scrivere cassetta 5296, SPI, Torino. L6225
PICCOLA officina lavorazione lamiera accomanderebbe capo competente. Specificare pretese. Scriv. cassetta 4000, SPI, Torino.
RAGIONIERE da Ditta importante cercasi subito. Esigonsi referenze prim'ordine, curriculum vitae, votazione diploma, menzione servizio militare. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. L6309
SCUOLA estetica, massaggi, cerca allievi. Via Giolitti 5, telef. 534-853.
SIGNORINA amante sport cercasi da famiglia distinta per accompagnare 4 ragazzi. Scrivere età, scuole frequentate, cassetta 1136 SPI, Torino. 13333
SIGNORINA giovane presenza cercasi vetrinista subito per dimostrazioni. Tel. 885-654

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA cameriere domestico 45enne espertissimo auto americane, referenziato miti pretese, occuperebbesi comunque. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino.
AUTISTA domestico 35enne volenteroso, massime referenze, offresi subito. Telefonare 421-911. L6626
AUTISTA privato lunga pratica, occupato presso nobile famiglia, desidera cambiare per miglioramento. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. L7340
AUTISTA tutte patenti con passaporto e esperto guida, referenze. Offresi a seria ditta o linea. Telefono 655-101.
AUTISTA tutte patenti, lunga esperienza, offresi. Telefonare 83-097. G1697

(Continua a pag. 10)

stabilità dell'immagine

Stabilità, chiarezza e definizione dell'immagine (anche con segnali deboli e disturbati) sono caratteristiche costanti dei televisori CGE, ottenute con l'impiego di speciali circuiti e della valvola PCC 88..... la valvola miracolosa. Di tali caratteristiche, visibili, può rendersi conto chiunque richiedendo una prova ai Concessionari di vendita della CGE. Buona visione dunque, anche in difficili condizioni di ricezione!

INGOMBRO RIDOTTO — MAGNIFICA DEFINIZIONE DELL'IMMAGINE — NUOVA ACUSTICA

17 pollici L. 159.000
21 pollici L. 199.000
24 pollici L. 249.000 schermo gigante

CGE
radio · televisione

INFORMAZIONI - SORVEGLIANZE
PREMATRIMONIALI - SEGRETEZZA ASSOLUTA
"NUOVITALIA"
VIA PIO QUINTO, n. 20 - TELEFONO 683-119

La somministrazione del
PROTON
sussidio all'alimentazione

A sussidiare efficacemente l'alimentazione dei fanciulli giova somministrare loro il *Proton*.

Questo apporto del ferro al sangue, del glicerofosfato di sodio al sistema nervoso, e dello jodio al sistema linfatico.

Se ne ritrae un miglioramento nello stato generale di salute, ed un aiuto allo sviluppo fisico.

I ragazzi deboli, pallidi, magri, linfatici sono quelli che più abbisognano di questo sussidio all'alimentazione ordinaria.

PROTON

(Autorizzazione Pref. N. 0638, Torino, 7-5-1941) (144)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 9)

AUTISTA 2° scoppio Diesel offresi saltuariamente. Telefonare 591-390. M3212
AUTISTA 2°, 3° offresi anche subito, praticissimo Leoncino. Tel. 298-136.
AUTISTA 3° grado cerca occupazione. Telefonare 270-826. M3138
CAPOFFICINA lunga esperienza stampi e stampaggio lamiera materie plastiche offresi. Scrivere cassetta 4002, SPI, Torino.
CINQUANTENNE magazziniere lavori fiducia mansioni in genere offresi. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino. F1707
CINQUANTENNE provetto pellettiere plastiche tagliatore offresi. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino. F1705
COMMESSA seria presenza offresi qualsiasi genere esclusi alimentari. Tel. 690-402.
COMMESSA 24enne praticissima, referenze, cerca impiego. Telefonare 786-110
CONIUGI emiliani quarantacinquenni cercano portineria. Marito ottimo giardiniere, accettasi impegno anche sola moglie. Telefonare 769-079. 13292
CONIUGI offronsi per portineria. Scrivere cassetta 4094, SPI, Torino. L8628
CONIUGI … offronsi subito ovunque. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino. 17736
CONIUGI piemontesi 45enni soli, cercano portineria. Referenze irreprensibili. Telefonare 277-445. M3083
DICIANNOVENNE, militare esente, licenza avviamento industriale, pratico ramo meccanico, occuperebbesi. Tel. 380-279.
DICIOTTENNE bella presenza, primo lavoro offresi commessa. Telef. 297-371.
DISTINTA signorina conoscenza francese occuperebbesi cassiera bar oppure altro lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. L8634
DISTINTA signorina conoscenza francese occuperebbesi governo casa signora sola, governante, bambinaia, cameriera personale. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino.
DOMESTICO pratico tutti lavori presenza media età, referenze, offresi effettuare assistenza infermi et malati. Recasi ovunque. Scriv. cassetta 4103, SPI, Torino.
ELETTRICISTA radioriparatore veramente capace offresi impiego stabile. Scrivere Ellavati, via Canelli 119. G1683
ELETTRICISTA 25enne offresi anche saltuariamente, … preleso. Telef. 72-754.
FOTOGRAFO abile ritoccatore positivo-negativo, presenza, giovane, offresi. Telefonare 686-204. M3024
GIOVANE offresi apprendista in tele-radiotecnica. Scriv. cassetta 2338, SPI, Torino.
GIOVANE patentato scoppio, diesel, offresi in garage, subito. Telefonare 298-138.
GIUNTISTA telefonico pratico qualsiasi lavoro rete cerca occupazione. Telefonare 751-761. M3043
IDRAULICO lattoniere offresi. Telefonare 362-364. L8674
MECCANICO … generico rettificatore … offresi subito. Boccardi, Aquila 23. M3086
MURATORE assicurato … per lavori … stabili riparazioni case offresi. Telefonare 85-673. L6194
CONTOTECNICO pratico offresi …, Scrivere a cassetta 120 P, …, Biella. 17562
PIALLATORE meccanico limatrice lunga pratica … offresi, Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. M3290
PRESSO pellicceria offresi signorina desiderosa imparare. Scrivere cassetta 6310 SPI, Torino. 17742
QUARANTAQUATTRENNE offresi giornata lottolare ore 8 alle 17, escluso festivi. Scrivere cassetta 4084 SPI, Torino.
QUARANTENNE pratico lavori offresi. Telefonare 272-083. F1511
SALDATORE elettrico specializzato, carpentiere ferro, … militare, offresi, Telefonare 380-279. L8714
SETTENTRIONALE 22enne, patente 3° grado …, discreta conoscenza motori, libero subito. Telefonare 790-741. F1673
SIGNORA 38enne istruita offresi ore. Telefonare 277-752 ore pasti. G1484
SIGNORINA 35enne presenza fidata occuperebbesi governante, guardarobiera, accompagnatrice, assistenza malati, disposta trasferirsi ovunque. Scriv. cassetta 4033, SPI, Torino. L8348
STAMPISTA ed attrezzista materie plastiche, 35enne, patente II offresi. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino. M3481
TECNICO stampaggio termoplastici trafilatura … polivinile flessibile rigido, spalmatura tessuti, formulazioni, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. M3320
TECNICO TV cinque anni pratica assistenza e laboratorio offresi. Tel. 761-861.
TRENTACINQUENNE offresi guardia notturna anche cauzionato. … Scrivere cassetta 3304, SPI, Torino.
TRENTASEIENNE … verniciatore cerca lavoro piccola industria. Bertocco Luigi, str. Settimo 103, Torino.
TRENTENNE sola … referenziata, cerca occupazione presso persona inferma, anche notturna. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. L8632
VENTICINQUENNE meccanico con patente III grado, … linee, occuperebbesi subito. Telefonare 542-716. M3063

35 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A persone attive volonterose … offresi mezzo … stipendio … utile in ogni casa. Assicurasi … Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. G1636
ABBISOGNA tuttofare … referenziata. Alto stipendio. Gillio, Pancalieri 6.
ABILE cameriera, brava, tuttofare, … sistemazione … Avezzano, Viareggio 12. 7819
ABILISSIMI saldatori … frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7 2373
AD aspiranti maglieriste offriamo lavoro, contratto annuale, insegnamento gratuito, macchine con lunga rateazione. Super Capital, Consolata 5. 13412
AGGIUSTATORI attrezzisti specializzati cerca industria meccanica del Canavese. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino, indicando età, posti occupati. Le domande prese in considerazione riceveranno risposta entro il 28 febbraio 1958.
AGGIUSTATORI cerca importante industria metalmeccanica Torino per reparto manutenzione. Scrivere cassetta 5306 SPI, Torino. L8232
ASSUMESI distinto personale femminile per propaganda a domicilio. Scrivere cassetta 8312, SPI, Torino. F1616
ASSUMIAMO capaci aggiustatori stampisti lamiera 25-30 anni assicurando buon trattamento e continuità lavoro. Scrivere cassetta 2320 SPI, Torino. M2782
AUTORIMESSA 300 macchine cerca … garage, inoltre guardiano notturno, ed elemento pratico lavaggi. Indispensabile curriculum referenze. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. L8564
BRAVA tuttofare … cucina volenterosa semplice educata libera impegni cerco giornata ottima retribuzione, referenze ineccepibili. Telefonare 591-440 dalle ore 16. L7045
CAMERIERA … esperta, libera subito, cercano coniugi con bambino 28 mesi, massime referenze dettagliate. Telefonare 291-137. M2571

BUONE possibilità, lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria, Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 14103
CAMERIERA giovane … presenza cercasi da famiglia distinta 2 persone mensile massimo, ambiente serio, religioso, centro città. Scrivere età, posti occupati cassetta 1195. SPI, Torino. 13633
CARROZZERIA assume provetti verniciatori. Specificare qualifica, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 2238 SPI Torino
CERCA abilissime … Presentarsi via Michele Lessona 31. M3263
CERCASI abile cuoco ristorante centrale eventualmente anche socio cointeressato. Telefonare 527-583 ore pasti. 35682
CERCASI abilente pellicciaio. Rivolgersi via Amerigo Vespucci 42, telefono 583-412. G1888
CERCASI … commessa praticissima abbigliamento e ricamato. Telef. 752-243.
CERCASI battilastra lavori carrozzeria. Telefonare 690-090. F1619
CERCASI commessa panetteria lavori casa, vitto alloggio. Telef. 690-473.
CERCASI donna … ineccepibili pratica tuttofare tre ore mattinata, buon trattamento. Scrivere cassetta 4248 SPI, Torino. L6770
CERCASI donna tuttofare fissa buon trattamento. Lorenzetta, corso Svizzera 55.
CERCASI operaia provetta per limatrice. Telefonare 651-401. M3036
CERCASI portinaio zona via Po, età 40-50enne, referenze. Salute ottima. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. L7031
CERCASI praticissima tuttofare referenziata. Orario 9-16. Telef. 76-520.
CERCASI ragazza circa 14 anni assoluta serietà, salute, per aiuto lavori casa da famiglia con 2 bambini. Tel. 380-373.
CERCASI ragazzo apprendista banconiere 16-18 anni. Presentarsi dalle 16 alle 18, bar Mulassano, piazza Castello 9.
CERCO abilissime lavoranti modiste anche a domicilio. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino. L8594
CERCO fattorino pratico Torino 14-16 anni. Telefonare 695-606. F1669
CERCO idonea fissa a … mezzo servizio referenziata. Prelemanna, Bologna 286. M3036
CONIUGI domestico autista, cuoca tuttofare, cercasi da famiglia signorile. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4094 SPI, Torino. L8290
CONIUGI soli cercano donna tuttofare mezza giornata. Scrivere cassetta 7321, SPI, Torino. M2871
DISEGNATORE meccanico particolarista cercasi. Scriv. cassetta 1212, SPI, Torino
DISPOSTI trasferirsi cercansi provetti operai, tornitori fabbricazione, operai addetti macchine, operai fonderia, bronzo alluminio. Preferenza conoscenza lingua francese. Dettagliatamente scrivere cassetta 6315 SPI, Torino. 17590
FAMIGLIA soli adulti cerca cameriera fissa. Referenze. Tel. ore 9-10 al 53-602.
GELATIERE praticissimo 20-40enne cercasi da gelateria Pepino. Telef. 53-934.
IMPORTANTE stabilimento cerca giovane francese pratico francese a … Scrivere cassetta 2363 SPI, Torino
LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casucci, San Quintino 4 bis. T4103
LAVORO assicurato frequentando Scuola autorizzata, camiciaia pantaloniaia, modellista sarta, Cernaia 22, tel. 46-303.
LAVORO procuriamo acquirenti modernissime macchine maglieria. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Comoni, San Quintino 4 bis. 14103
MAGLIFICIO importante produzione maglieria … cerca abilissima maestra confezione. Dettagliare. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. L8218
MANOVALI qualificati saldatori, frequentando nostri corsi …, Via Lombardore 4. 2373
MOLINO grano tenero, cerca cilindrista, con capacità di conduzione molino. Si preferisce giovane … volenteroso aspirante migliorare. Disponesi alloggio. Scrivere a cassetta 2027, SPI, Torino, indicando referenze, posti occupati, capacità, composizione famiglia, età, pretese. G1404
OTTIMO trattamento a signora, signorina, indipendente, media età, disposta assumere governo casa tre persone. Riservatezza. Telefonare 69-246 o scrivere a cassetta 5302, SPI, Torino. F1709
PETTINATRICE cerca abile lavorante. Corso Vinzaglio 19. L7058
PETTINATRICI acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15. Telefonare 61-362. M3274
PRIMARIA azienda industriale milanese dotata 50 automezzi ricerca direttore garage praticissimo riparazioni. Precisare età, posti occupati, referenze. Casella 22031 SPI, Milano. 17066
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando nostri addestramento pratici officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.
RISTORANTE cerca cuoco-sola. Telefonare 591-277, Torino. L4628
RISTORANTE cerca signorina bella presenza per servire in sala. Tel. 561-277.
TIPOGRAFO impressore 2a categoria cercasi, lavoro continuativo. Telef. 299-935.
TUTTOFARE cercasi mezzo mattino paraggi piazza Rivoli ottime referenze. Telefonare mattino 755-712. G1474
TUTTOFARE cercasi zona S. Rita, referenze; telefonare dopo ore 19 …
TUTTOFARE fissa cerca subito famiglia 2 persone, Telefonare 590-389. M2671
TUTTOFARE fissa, referenziata, cercano coniugi soli. Buon trattamento, escluse uscite serali. Telefonare 63-686. F1615
TUTTOFARE ore giornate cercasi. Peratti, Gallimberti 35. Presentarsi 13-18.
VENTICINQUENNE tuttofare fissa, abile per studio medico e famiglia. Indicare pretese e referenze. Scrivere cassetta 1201 SPI, Torino. 17629

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ALIMENTAZIONE ed affini viaggiatore rappresentante esperienza … Torino … ditta possibilmente con clientela. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. M3309
ARTI grafiche affiderebbe vasta clientela a rappresentante ditte affini. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. L7041
FOTO, Cerchiamo concessionario importatore generale accessori … Scrivere Rossi, Palais Scala, Montecarlo.
INDUSTRIA dadi per brodo assumerebbe piazzisti viaggiatori a stipendio con diaria e premi di vendita, subordinatamente al dimostrare precedente attività ramo alimentari. Inviare domanda manoscritta precisando posti occupati. Scrivere cassetta 2319, SPI, Torino. M2777
INTRODOTTO elettricisti Torino Piemonte solo propria offronsi … provvigioni, Telefonare 278-388. M3025
MEDICINALI introduzione veterinarie cerchiamo rappresentanza propaganda deposito vendita farmacie zona Piemonte. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.
NOTA ditta prodotti parrucchiere signora cerca rappresentanti anche non introdotti non superiore 30 anni. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. F1665
TRENTENNE presenza amante casa tranquillità … distinto affettuoso … Scrivere cassetta 4098, SPI, Torino. L8630
VIAGGIATORE dinamico giovane già … importantissime … dolciarie alimentari occuperebbesi serie ditte per Italia meridionale. Concorrenza mercato, Casella F 22049, SPI, Napoli.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia a chi ritrova cane barboncino … smarrito zona Valentino. Telefonare 771-678. M3613
MANCIA competente consegnando orologio oro «Aesa Kalea» smarrito 25 dicembre vie centrali. Mussolino, via Principi Acaja 38.
TROVATI: cane tipo setter, bianco, orecchie marron, zona Orbassano-Pinasano; volpina bianca, macchie nere; fox-terrier nero; volpino nero-marron. Telef. 528-142.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni, ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-574.

31 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A … concediamo prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FINAM S.r.l. Ricciardi 9. Telefonare 528-909. 26695
A buone rateazioni, automobili, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento: Cavalieri, Brescia 18.
A privati vendesi 1400 metano, giardinetta C et 500 A. Telefonare 361-939. Regina Alrea 49 (autorimessa). F1606
A privato cedo «600» perfetta 400.000. Tel. 62-911. F1614
ABA vende permuta 103 diversi, 1400 metano, 600, 500, camion 1100. Corso Regina 123. 17281
ABBIAMO assortimento autovetture … nuove occasione. Permutazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Viareggio 3.
AGENZIA Beind, via Montebello 4, telefono 862-394, vende ottime 600, Belvedere 500 C. Cambi con motociclette … Occasioni! 3408
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, Giulietta Sprint, Giulietta seminuova, Appia II serie, TV Farina, TV seminuovi, Appia 1955, 103, 600 nuove, seminuove, 500 C furgoncino 1954. Rateazioni. Telefonare 528-653. 15010
ALL'AUTOSALONE Molo Tonini 197, vasto assortimento macchine lusso e commerciali, 1900 granluce ultimissima, Giulietta Sprint; altra normale, 103 TV metano, 103 familiari, 1400 A Diesel, furgoncini 500 C, diverse altre occasioni. Telefonare 670-002. 14'82
APPIA prima serie guida … vende privato. Telefonare 534-947. L8043
APPIA II serie terzate bellissima privato vende permuta. Telefonare 46-007.
APPIE, Ardee, 103, 1100 E, 600, 500 C belvedere, giardinette vetture, permute rateazioni, Autoequipe Sciolla, … 11 Telefono 53.434. 14079
ARDEA furgone 5 marce, '51 unico proprietario, vendo. Telefonare 773-693.
ARDEA quinta marcia ultime 310.000, bellissima giardinetta 215.000. Telefonare 45-973. L7015
ARDEA … 1400 nafta, Alfa 1900, 1100 E giardinetta, topolino, … facilitiamo, Po 43. F1490
AUTOCARRI Enotas, rimorchio ribaltabili … 140 … 642, 638, Alfa 900, 615 … normale, Lancia Beta, 1100 camioncini sulle quintali, nuovo autocarro fase 400. Pollanare, Francia 21, tel. 73-969.
AUTOCARRI 642-640 ribaltabili, 638 normale, ottimi, vendo. Susa 26. F1612
AUTONOLEGGIANSI con senza autista. 1400 A, 103 TV, 600. Telefonate 50-724. Principe Tommaso 13. 14036
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22; 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E Telefonare 773-935. 378
AUTONOLEGGIO … polmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTOVETTURE … acquista … pagando massimo. Franciosi, via Servais 53. M3518
COMMISSIONARIA Mantic-Fiat cinecella 500, 600, 750, carrozzerie speciali. Cavalieri, Brescia 18. T4330
COMPERO contanti qualsiasi autovettura pagando il massimo. Stati Uniti 7.
DOTTORE vende privatamente 1400 B 1957 come nuova. Telef. 43-363.
FIAT, Filiale di Torino, corso Bramante 25, tel. 692-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il nostro assortimento di veicoli … vari modelli: le migliori condizioni di efficienza. I prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1100
FIAT Sava, Sica Commissionaria, v. Nizza 20: … 600, 103, 1400, promozioni modelli correnti, consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1400, 1900, 1400 metano, Ardea, giardinette 600-57, autobus. Cambi, rateazioni. 14080
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5, Comoste. F3173
JEPPONE verricello originale per soccorsi stradali, cabinato, rimesso a nuovo. Telefonare 60-884. 14936
LAMARI, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombole metano … gratuito. Crescenzino 36, telef. 30-583. 14082
LIQUIGAS, metano. Impianti perfetti … 55.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 80, telef. 22-109. 15035
METANO «SIP» consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombola uso gratuito. Bpcs. Botticelli 71, tel. 280-200, …
NUOVO autocarro fase 400 portata quintali 7, 5, consumo litri 7 km. 100, velocità km/h 70, basso costo d'esercizio. Provatelo! Pellissero, Francia 21. 18909
OCCASIONISSIME, Multipla, Appia, Ardea, 103, 600, 1400, 1100 E, 1100 A, topolini, molte altre occasioni. Vendo, cambio, rateizzo. Stati Uniti 7.
OTTIMA 500 B 130.000, topolinogone giardinetta 90.000, topolino 65.000. Corso Vittorio 117. F1591
PER qualsiasi tipo vetture rivolgersi, Via Montevideo 1, telefono 582-681. F1322
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente. Bitonto, San Quintino 4 bis, tel. 53-946. 14062
PRIVATO vende a privato Fiat 600. Telefonare 583-163. F1430
PRIVATO vende bellissima Appia … occasione. Telefonare 590-146. L7017
PRIVATO vende bellissima belvedere topolino balestrino eventualmente rateizzo. Telefonare 297-976. F1627
PRIVATO vende belvedere 500 C con radio, perfetta, Via Bellione 14. L7038
PRIVATO vende privato ottima giardinetta 500 C. Corso Montegrappa 75. Telefono 767-946. M3520
PRIVATO vende privato 500 C, corso Montegrappa 75. Telef. 767-946.
PRIVATO vende 500 A, 500 C. Via Lera 11. M2805
PRIVATO vende 500 C perfetto ordine, lire 220.000. Telefonare 297-976.
PRIVATO vende 600 ultimo tipo perfetta lire 530.000. Bologna 10. 13054
PRIVATO vende 1100 … km. 5100, maggio '57. Telefonare 283-727.
RENAULT nuovi modelli 1958. Cambi, … Commissionaria Rubeo, Giorda 54, Tel. 697-872. 15327
ROMEO furgone nafta, grande capienza bellissimo, ditta vende. Galliari 26.
VENDESI 615/N con apparecchiatura due piani per trasporto motocicli come nuovo, Sica-Commissionaria Fiat, via Nizza 20. Telef. 63-662, 62-003. 11890
VENDO Aurelia, Ardea, … Sprint, 103, 1100 A, 1400 A metano, 600, furgone, 500 C belvedere. S. Secondo 53, telefono 587-087. 14712
VENDO Topolino balestra lunga 1948 motore … Tel. 790-515.
VENDO 600 foderata, finizioni extra, bicolore, gomme bianche, come nuova, 560.000. Telefonare 351-987. L7013
VENDO 682 N2 ribaltabile come nuovo, 682/125, 642, 615, Leoncini. Carrara, telef. 661-470. 12514
VENDO 1100 … stato 1948. Telefonare 35-647. F1338
WEBER, Concessionaria Fabra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 16, telef. 588-090. T1161
500 C 1954 come nuova privatamente vendo. Autorimessa, corso Brigia 37, telefono 690-178. 13650
600 nuovissima, consegna immediata, vendo, permuto rateizzo Via Galliari 25.
600 azzurrino come nuova vendo a privato 545.000. Telefonare 584-372.
600 mesi 6 perfetta privato vende privato. Telefonare 695-157. F1659
600 perfetta accessori vendo o cambio con Vespa. Tel. 50-568. 17778
1100-103 mesi 7 come nuova privato vende. Telefonare 379-563. F1651
1400 A … come nuova, privato vende. Telefonare 523-771. 5614
1400 A Diesel, 103, 600, 500 C belvedere, giardinetta, Appia metano, benzina. Cambi, rateazioni, Ferrero, Campana 3.

forte e calmo

Forte e calmo. Così appare l'eroe antico raffigurato dai più grandi artisti: la forza e la calma sono infatti le virtù più ammirate in ogni tempo.

Il Cynar, a base di carciofo e di vitamina B1, è l'aperitivo per l'uomo di oggi che, rispettando il proprio fisico, valorizza le sue doti con la forza e la calma.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 3, tel. 531-521.
A Istituto investigativo affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellerani, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8345
ABBANDONATE incertezze, sospetti, rivolgendovi «Nuova Italia», Investigazioni, sorveglianze, informazioni tutti i rami, prematrimoniali Italia, estero. Pio V 20 (Porta Nuova), telef. 682-110. F714
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private commerciali: … dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto. Telefoni: 41-100; 521-349. 2357

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

INFERMIERA diplomata massaggi curativi artriti … cure estetiche depilazione assoluta pedicure callista. Telefono 261-307. G1095

ABBIAMO Appia II serie, Giulietta immatricolate occasioni, Aurelia B 20, Ardea, 103, 600, nuove 500. Permute rateazioni facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, Telef. 46-681. 17186
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Permute, lunghe rateazioni. Telefono 48-176.
ABBIAMO rateazione con poco anticipo: 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture occasione tutti i tipi. Cambi. Autosalone, Bertola 17, telefono 527-279.
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1300 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telefono 50-682, Giulietta, Aurelia, Alfa 1900 Super, Appia, Ardea, 103 familiare 1956, 103 nuovi seminuovi, 600 normali elaborate, Nuova 500, diverse Belvedere, 500 C. Permute rateazioni.
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Pesaro 6, tel. 61-501, Opel Record, 1400 Diesel lungo, Aurelia … 2000, Aurelia B 10, Appia seconda nuove seminuove, Appia '54, TV '56, 103, 600 nuova seminuova, 103 familiare, multipla 6 posti, Ardea, belvedere, 500 C. 16913
ALL'AUTOSALONE «Tesoiera», Rossini 227 bis, telef. 42-530: Giulietta, Sprint, Dauphine nuova, Aurelia Granturismo 2500 Jaguar et Spyder, Appia II, Appia Spyder, 1900 A Granluce, 1400 B nero, 1400 A liquigas, 1400 nafta, TV, TV liquigas, TV giardinetta Vioni. Cambi, rateazioni. 5360
APPIA, Aurelia B 20, 1400, 103, 600, multipla, familiare, 500 C belvedere, vendendo, … Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 5414
APPIA, Giulietta, 1400, 103, 600 nuove, Assortimento completo vetture occasione … Facilitazioni pagamento. Borgatti, Madama Cristina 66. 12197
ARDEA 4 marce perfetto ordine vendesi. Telefonare 21.523. M2761
ARDEA 12 Volt '48, 1400 '52 perfetta vendo. Telefonare 380-360. M2835
ASSORTIMENTO 500 A B C, cambio Vespa, Rateazioni. Telefonare 670-503.
AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, compra-vendita automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4332
AUTOCAGNO, Agente Generale per l'Italia della ditta, via Bancili 29, via Silvio Pellico 28, Torino. Ottime occasioni Elysée e Versailles qualsiasi prova. Rateazioni massime convenienti. Telefoni 60-000; 663-674. 2077
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vendo Carrara. Telefonare 661-479. 12254
COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 21 dispone veicoli tutti tipi, Rateazioni. Brindisi 690-104; 690-106. 6843
COMPRA contanti autovetture Fiat, Lancia, Alfa recenti. Disponibile assortimento vetture nuove ed occasione. Capello, Lagrange 17. 14658
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina contagiri, manometri, specializzato. Nizza, Pio V, 13. 13413
CONTROLLO … freni, sospensioni, indispensabile garantire minimo rischio durante cattiva stagione. Servizio rapido di fiducia. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Autorimessa Oasaro, Oasaro 26 (Borgo S. Paolo). Tel. 390-500.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coprimoto, tende campeggio. Musso, c. Francia 196.
CUPOLETTA per 103 TV Spyder seminuova vendo. Telefonare 42-… 3350
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti, impianti speciali Alfa, Aurelia. Autosalone … Telefonare 380-777. 12613

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

GARAVINI Pegaso Sport il faccioria dei ciclomotori. Corso Orbassano 33. 300
GARAVINI … prestato vi …, il più economico. Corso Orbassano 33. 300
GARAVINI. Occasioni Motom, Frech, Delfino. Corso Orbassano 33. 300
GMIDON, piazza Sabotino 8, Concessionaria Moto Ducati. Tutti modelli '58 ciclomotori più richiesti più venduti versione '58, … ogni tipo e marca, … trioloti. Apprezzabile sconti invernali. Prima di ogni acquisto interpellateci nel vostro interesse. M3351
LAMBRETTA 125 TV, Motofurgone cabinato 150, prove, prenotazioni, permute, rateazioni presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, Telef. 526.893. E' l'organizzazione vendita di Torino e Provincia. 4005
LEGNANO. Biciclette per bambini. Garavini, corso Orbassano 33. 300
LEGNANO. La bicicletta dei campioni. Garavini, corso Orbassano 33. 300
MOTO Guazzoni 175 velocissima motore riparato completo ottima occasione vende privato. Telefonare 793-209. L8632
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa, nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni, Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170
MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Toso, San Marcello 31, tel. 81-144. 5100
PIAZZA Vittorio Veneto 16: BSU, … bicilindrica, Saturno, Galletto, Falcone, Motom Delfino, Vespe, Lambrette e altre occasioni ottime. 11295
VENDO motofurgoncino Alpino 125 rimesso a nuovo, vera occasione. Telefonare 251-934. L8086
VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4100

ARCIOCCASIONI … pellicce, tabelle, macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio occasioni, Madama Cristina 55.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Bertola, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2779
ARTIGIANO vende sala pranzo Chippendal 200.000, camere letto 140.000, facilitazioni. Telefonare 779-818. M3005
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, … mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1315
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, … «Arte», Cottolengo 3. 6275
BRINDATE prossime feste con Barolo autentico stravecchio in bottiglie prezzi … Telefonare 299-771. T1063
CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti modelli per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Arte. 275
CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagello, Mazzini 44. 6083
CASA del Gnes, Sandro augura buone feste. Sandro … San Quintino 3, telef. 51-244. 17446
COLLIES Lassy pastori scozzesi pedigree disponibili. Casa Cucciolo, tel. 43-656.
COMPRO piuma d'oca … gallina. Telefonare 251-934. L8700
CUCCIOLI pastori tedeschi addestramento guardia difesa. Dalle Rebaudo, tel. 282-007
FRIGORIFERI. Sostituite vostro apparecchio con un nuovo frigorifero, massima valutazione, condizioni invernali, omaggio buoni Torino Natale. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859. 13042
GUARDAROBA, tavolino, barocco, matrimoniale barocco veneziano, quadri, … 40. M3619
LA Pellicceria Borello, Carlo Alberto 29 invita le gentili Signore prendere visione delle nuove partite a prezzi occasionali di persiani, breitschwanz, visoni, loutre, ocelots, castori, castorini nei nuovi colori di moda. Visitateci senza impegno. 15416
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi, Bertola 21, rimpetto Elettricità Municipale. 6000
LAVATRICI. Le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza, omaggio buoni Torino Natale. Gribaudi, corso Firenze 27, Telef. 273-859. 13043
LAVOLO. Fabbrica … vibrafoni. Stradella (Pavia), via … 13, Torino, via Rossini 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.
MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi, condizioni eccezionali, applicazione mobiletti motorini. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 16708
MAGLIAIE, evitando … delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8/80, 12/80, 250.000. 13602
MAGLIERISTE, nel più vecchio e rinomato negozio di assoluta fiducia, troverete le migliori macchine attualmente in commercio, da tutti imitate, mai uguagliate, garantite … dalla fabbrica. Super Capital, via Consolata 5.
MAGLIERISTE perfetta con nostre macchine e modeo insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casucci, San Quintino 4 bis. 14103
MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria dipanatori, visitateci, troverete migliori marche, prezzi, condizioni imbattibili. Gribaldo, S. Francesco Paola 4
MOBILI «Casabella». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-107. 2060
MOBILI «Casabella» vasto assortimento, garanzie, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2060
MOBILI «Carrarese», Tarelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-935. 1141
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 156.
MOBILIFICIO Grap 30 rate, camere da 96.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO Roma … 18 camere …, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 6066
OCCASIONE acquisto cucina tinello camera letto, altro letto piazza mezza, armadi, porte, … Telef. 536-767.
OCCASIONE vendo arredamento completo negozio adatto diversi generi. Tel. 61-709.
OCCASIONE vendo due … poltrone eventualmente con divano. Telefonare 295-690. F1638
OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala chippendal 160.000, camera letto 150.000, Telef. 332-336. 18879
ORO brillanti compra vende, occasioni. Rateazioni, via Barbaroux 26 angolo Botero. M3632
PELLICCE. Assortimento, qualità, prezzo, facilitazioni, liquidazioni. Persiano Bukara 290.000, Costa, Mazzini 53. Telefono 81-080. 6715
PELLICCE, vasto assortimento, facilitazioni dipendenti industria con buoni Enal, Garibaldi 1. 13611
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29 liquida pellicce: Persiani, Opossum, …, lire 28.000 a scelta. Disoche lire 15.000. 15490
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 29, troverete nuovi modelli in persiano, castoro, castorino, ocelot, ratmusqué, ecc., magnifiche confezioni in breitschwanz e agnellini rasati nei colori di moda.
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Comunale, Via Lagrange 2. Telef. 555-311. 3175
PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Comoglio, Po 20. Telefonare 882-798. 9668
PIANOFORTI occasioni, Steinway, Blüthner, Schiedmayer, mezzacoda, verticali. Cocconato, via Lagrange 2, telefono 555-211. T2710
PIANOFORTI vendite noleggi riparazioni centenaria ditta Berra, Principe Tommaso 31, telef. 60-009. 12951
PIATINO, pianoforti, via Po 4, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Esclusivista rinomati pianoforti Feurich. Noleggi, cambi, riparazioni. 14150
RADIO vecchie valutiamo minimo lire 5000-10.000 cambiando con novissimi modelli a modulazione di frequenza. Assortimento televisori grandi marche, vendita rateale senza cambiali in banca. Radio Augusta, Carlo Alberto 47. 14005
RADIO vecchie valutandole 10.000-15.000 cambiansi con modernissime. Televisori da 115.000 in più. Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. Prezzi eccezionali, rateazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 26. Telefono 61-033. 4100
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936
TELEVISIONE Torino, via Roma 222, Propaganda televisione, prova gratuita, qualsiasi marca. 12540
TELEVISORI Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phoenix, Marelli, Watt, Autovox, Geloso, Grundig; 17 pollici da 105.000; 21 pollici da 130.000. … senza cambiali in banca. Charabelli, Giulio Cesare 45. 15224
TRASPORTI esteri con camioncini città, provincia. Telefonare 60-364. Principe Tommaso 12. 14036
VENDESI bellissima sala pranzo rinascimento. Telefonare 790-761. M4604
VENDO mobili, camere, sala. Via S. Anselmo 26/4. Telefono 654-465. 18816
VENDO pianoforte … ottimo … Telefonare 48-003. F1652

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ABBIAMO argenterie, gioiellerie, coralleria, orologerie. Perle orientali di cultura. Gioielleria Orlando, Cavour 8. 14614
AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine calcolatrici ogni tipo, prezzi realizzo. Visitateci! Via Prati 2. Telefono 41-220. 6830
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 13236
ARREDAMENTI Trevec, Monte Pietà 22, … camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

abituatevi
ad avere il meglio!..
...preferite un televisore

RADIO ALLOCCHIO BACCHINI

Prodotti rappresentativi di una tecnica perfettamente aggiornata, i televisori Radio Allocchio Bacchini sono ovunque considerati tra i migliori esistenti. In ogni apparecchio, in ogni modello, inconfondibili caratteristiche di alta qualità

mod. 17 pollici L. 135.000
» 21 » » 199.000
altri 16 modelli da 14 a 27 pollici nelle versioni: portatile, soprammobile, consolle.
in vendita presso i migliori rivenditori

RAB

una produzione tradizionalmente di qualità